



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
FONDAZIONE ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA PER
GLI ADDETTI E PER GLI IMPIEGATI IN AGRICOLTURA
(E.N.P.A.I.A.)

2020

Determinazione del 23 settembre 2021, n. 90



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
FONDAZIONE ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA PER
GLI ADDETTI E PER GLI IMPIEGATI IN AGRICOLTURA
(E.N.P.A.I.A.)

2020

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il

dott. Fulvio Donati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 settembre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.p.r. 13 giugno 1964, con il quale l'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (Enpaia) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art.3, c. 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2020;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, alle dette Presidenze il bilancio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'anno 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (Enpaia) per l'indicato esercizio.

RELATORE

Marco Villani

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani

Depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E DI SETTORE, LE FUNZIONI.....	2
2. GLI ORGANI.....	10
3. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E IL PERSONALE.....	13
3.1 Il costo del personale	15
3.2 Costo per consulenze e altri servizi.....	16
4. LA GESTIONE ORDINARIA.....	18
4.1 Le entrate.....	18
4.2 Spese per prestazioni.....	20
5. ACCANTONAMENTI AL FONDO TFR, AL FONDO DI PREVIDENZA E AL FONDO ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI.....	23
5.1 Fondo tfr.....	23
5.2 Fondo di previdenza degli impiegati agricoli.....	24
5.3 Fondo assicurazione contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali degli impiegati agricoli.....	26
5.4 Risultato complessivo della gestione ordinaria previdenziale Enpaia	26
6. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE.....	28
7. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE	33
8. LA GESTIONE SPECIALE DEL FONDO DEI DIPENDENTI CONSORZIALI	36
9. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 2020.....	40
10. LO STATO PATRIMONIALE	41
10.1 Le attività.....	41
10.2 Le passività.....	45
11. IL CONTO ECONOMICO.....	48
12. RENDICONTO FINANZIARIO	52
13. IL BILANCIO TECNICO DELLA GESTIONE ORDINARIA	53
14. LE GESTIONI SEPARATE DEI PERITI AGRARI E DEGLI AGROTECNICI.....	55
14.1 La gestione previdenziale dei periti agrari.....	55
14.2 La gestione previdenziale degli agrotecnici.....	65
15. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	80

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per gli organi.....	10
Tabella 2 - Unità di personale.....	15
Tabella 3 - Costi per il personale.....	16
Tabella 4 - Costi per servizi	16
Tabella 5 - Dettaglio spese per consulenze.....	17
Tabella 6 - Iscritti.....	18
Tabella 7 - Entrate per contributi.....	18
Tabella 8 - Spese per prestazioni.....	20
Tabella 9 - Prestazioni per TFR	20
Tabella 10 - Prestazioni sul Fondo di previdenza	21
Tabella 11 - Utilizzo del Fondo per assicurazione infortuni.....	22
Tabella 12 - Fondo tfr degli impiegati agricoli.....	24
Tabella 13 - Fondo di previdenza	25
Tabella 14 - Fondo assicurazione contro gli infortuni professionali.....	26
Tabella 15 - Contributi, accantonamenti e differenza.....	27
Tabella 16 - Saldo contributi-prestazioni	27
Tabella 17 - Gestione del patrimonio immobiliare.....	29
Tabella 18 - Proventi gestione immobiliare	29
Tabella 19 - Oneri della gestione immobiliare	30
Tabella 20 - Rendimento netto della gestione immobiliare.....	30
Tabella 21 - Consistenza del patrimonio mobiliare.....	35
Tabella 22 - Dati contabili gestione speciale.....	36
Tabella 23 - Crediti gestione speciale	38
Tabella 24 - Cronologia crediti contributivi	38
Tabella 25 - Stato patrimoniale. Attività	41
Tabella 26 - Immobilizzazioni finanziarie - crediti verso altri.....	42
Tabella 27 - Immobilizzazioni finanziarie - altri titoli - Composizione.....	42
Tabella 28 - Attivo circolante	43
Tabella 29 - Stato patrimoniale. Passività	46
Tabella 30 - Debiti.....	47
Tabella 31 - Conto economico.....	48
Tabella 32 - Prestazioni istituzionali.....	49
Tabella 33 - Accantonamento ai fondi.....	50
Tabella 34 -Il rendiconto finanziario	52
Tabella 35 - Fondo trattamento di fine rapporto	53
Tabella 36 - Fondo di previdenza	54
Tabella 37 - Entrate contributive.....	56
Tabella 38 - Saldo previdenziale	58

Tabella 39 - Conto economico.....	59
Tabella 40 - Ammortamenti e svalutazioni	60
Tabella 41 - Stato patrimoniale.....	61
Tabella 42 - Crediti.....	62
Tabella 43 - Fondi per rischi e oneri	63
Tabella 44 - Fondo per la Previdenza.....	64
Tabella 45 - Fondo pensioni.....	64
Tabella 46 - Saldo previdenziale - Confronto bilancio tecnico-bilancio consuntivo	65
Tabella 47 - Entrate contributive.....	66
Tabella 48 - Numero prestazioni previdenziali, somme erogate ed importi medi.	69
Tabella 49 - Fondo maternità.....	69
Tabella 50 - Saldo gestione previdenziale.....	71
Tabella 51 - Conto economico.....	71
Tabella 52 - Ammortamenti e svalutazioni	73
Tabella 53 - Stato patrimoniale.....	74
Tabella 54 - Crediti.....	76
Tabella 55 - Fondi per rischi e oneri	77
Tabella 56 - Movimentazione del fondo per la previdenza 2020	77
Tabella 57 - Movimentazione del Fondo pensioni	78
Tabella 58 - Saldo previdenziale - Confronto bilancio tecnico - bilancio consuntivo	79

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, il risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria della Fondazione Enpaia - Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura - relativa all'esercizio 2020, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2019, è stato comunicato al Parlamento con determinazione n. 116 del 19 novembre 2020, pubblicata in Atti parlamentari, Legislatura XVIII, Documento XV, numero 358.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E DI SETTORE, LE FUNZIONI

L'originaria "Cassa nazionale di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali", di cui al r.d. del 14 luglio 1937 n. 1485, ha assunto personalità giuridica di diritto pubblico per effetto della l. 29 novembre 1962, n. 1655, che ne ha disciplinato l'attività e mutato la denominazione in "Ente nazionale di previdenza e di assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (Enpaia)". A seguito dell'attivazione del Servizio sanitario nazionale (l. 23 dicembre 1978, n. 833), l'Ente è stato privato della gestione dell'assicurazione contro le malattie, assumendo la veste di ente gestore di previdenza integrativa obbligatoria.

Secondo quanto previsto dall'art.1 del d.lgs. 30 giugno 1994 n.509, l'Ente è stato trasformato, mediante propria delibera del 23 giugno 1995, in fondazione, assumendo la denominazione di Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura, di seguito Ente, Fondazione Enpaia, Fondazione o Enpaia.

La Fondazione è sottoposta alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps).

Nelle precedenti relazioni, cui si fa rinvio, si sono diffusamente rappresentati il ruolo e le funzioni svolte da Enpaia.

In questa sede, come nell'ultima relazione, ci si limita a ricordare che, a termini degli artt. 2 e 3 dello statuto, l'Ente gestisce, con autonomia finanziaria, forme di previdenza in favore di dirigenti ed impiegati assunti presso imprenditori agricoli, enti di diritto pubblico e istituti volti a tutelare e promuovere l'agricoltura, consorzi di bonifica, aziende esercenti concessioni di tabacco e frantoi di olive (in quest'ultimo caso sono esclusi i dirigenti).

Ai sensi dell'art. 2 dello statuto, l'Ente cura tre forme di gestione previdenziali: ordinaria, speciale e separata.

Premesso che gli impiegati e i dirigenti agricoli iscritti all' Enpaia godono anche della posizione previdenziale gestita dall'Inps al pari di ogni altro lavoratore dipendente, con la gestione ordinaria l'Ente riconosce un trattamento di previdenza integrativo, un trattamento di fine rapporto e (in via esclusiva) un'assicurazione contro gli infortuni professionali ed extra professionali.

L'Enpaia provvede, altresì, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 10 febbraio 1996 n. 103, in via esclusiva, alla corresponsione della pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti - mediante due

specifiche gestioni separate - a beneficio dei periti agrari e degli agrotecnici, che svolgono attività autonoma di libera professione, anche unitamente ad attività di lavoro dipendente.

Con la gestione speciale l'Ente amministra il Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali, prestando il servizio della riscossione dei contributi ed erogandone le prestazioni, in conformità alla convenzione stipulata con gli stessi.

La Fondazione, nell'ambito delle prestazioni assistenziali, concede ai propri iscritti prestiti e mutui agevolati, garantiti da ipoteca di primo grado, per l'acquisto di beni immobili e conferisce contributi per la sottoscrizione di polizze sanitarie.

L'Ente, inoltre, gestisce forme di assistenza e di previdenza complementare, ai sensi del d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124, con gestioni autonome. Con riferimento a detto settore, in forza di accordi contrattuali, la Fondazione compie attività di *service* amministrativo e gestionale e di assistenza nello svolgimento delle attività istituzionali (gestione incassi, amministrazione titoli, gestione flussi finanziari, sviluppo ed assicurazioni reti informatiche...) a favore di alcuni fondi che garantiscono assistenza sanitaria integrativa (rispetto a quella erogata dal servizio sanitario nazionale) e, in particolare, del Fondo sanitario impiegati agricoli (Fia) e del Fondo sanitario integrativo di categoria per i dipendenti dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario (Fis), nonché a beneficio del Fondo pensione complementare Agrifondo, per gli operai agricoli florovivaisti e per i quadri e gli impiegati agricoli.

Enpaia è incluso nell'elenco Istat fra gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale.

GESTIONE ORDINARIA

Nell'ambito della gestione ordinaria le prestazioni gestite dall'Ente in favore degli iscritti, obbligatorie ai sensi della predetta legge n. 1655 del 1962, che ne stabilisce anche le percentuali di contribuzione, riguardano: il trattamento di previdenza, le prestazioni di assicurazione contro gli infortuni e malattie professionali, nonché il trattamento di fine rapporto.

Il trattamento di previdenza viene erogato al verificarsi dei seguenti eventi:

- a) morte che non sia conseguenza diretta ed esclusiva di infortunio sul lavoro;
- b) invalidità permanente totale ed assoluta (indennità Ipta), che non sia conseguenza diretta ed esclusiva di infortunio sul lavoro;
- c) raggiungimento del 65° anno di età, con liquidazione dell'ammontare del conto individuale (costituito dal complesso dei contributi soggettivi e del contributo integrativo) o con opzione per la liquidazione del valore del conto sotto forma di rendita pensionistica. È prevista la

rivalutazione al tasso annuo del 4 per cento, che, dall'esercizio 2017 (delibere n. 41 e n. 43 del 2017 del Consiglio di amministrazione) cessa in coincidenza con la maturazione del diritto all'erogazione diretta del conto individuale, con attribuzione, da quel momento fino all'erogazione, dei soli interessi legali. Dal 2009 le prestazioni relative al conto individuale sono liquidate con il criterio del calcolo contributivo (ovvero il montante accumulato viene moltiplicato per determinati coefficienti che variano a seconda dell'età dell'iscritto); per coloro che alla data del 31 dicembre 2008 avevano maturato un trattamento più favorevole con il criterio retributivo è garantita, per la quota parte, la liquidazione con il calcolo più favorevole. Il relativo contributo, come stabilito fin dalla l. n. 1655 del 1962, è versato in misura pari al 4 per cento della retribuzione, di cui il 2,5 per cento a carico del datore di lavoro ed il restante 1,5 per cento a carico di dirigenti o impiegati dell'agricoltura. Una quota dell'1 per cento del contributo è destinato alla copertura del rischio morte e invalidità permanente, il restante 3 per cento confluisce nel conto individuale dei singoli beneficiari. Quanto dovuto dal dirigente o dall'impiegato in agricoltura è trattenuto e versato dal datore di lavoro che in caso di omessa o ritardata denuncia è soggetto alla sanzione rispettivamente del 30 e del 5,5 per cento, nonché agli interessi calcolati in ragione del tasso ufficiale di riferimento (Tur), tasso in base al quale la Bce finanzia le altre banche centrali.

L'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali al verificarsi dell'evento negativo da cui consegue invalidità, temporanea o permanente, o morte ed a seguito del suo accertamento consente l'erogazione delle seguenti prestazioni:

- a) indennità giornaliera per invalidità assoluta temporanea;
- b) indennità per invalidità permanente assoluta o parziale;
- c) indennità in caso di morte;
- d) un contributo per l'applicazione di apparecchi protesici e per cure fisioterapiche in caso di infortunio sul lavoro.

Tale assicurazione per infortuni professionali ed extra-professionali, prevista anche dall'art.2 dello statuto, è prestata, come accennato, in via esclusiva da Enpaia ed è disciplinata dal relativo regolamento. L'assicurazione comprende tutti i casi di infortunio sul lavoro avvenuti in occasione della prestazione di ogni attività lavorativa che abbia determinato l'obbligo dell'iscrizione all'Ente. In alcuni casi essa è estesa ad infortuni accaduti al di fuori del lavoro e comprende, inoltre, le malattie professionali contratte nello svolgimento ed a causa delle

lavorazioni espletate. In tale ambito, nell'ottobre del 2016, l'Ente ha sottoscritto un accordo triennale con l'Inail affinché i medici di quest'ultimo istituto, a tariffe convenzionate e su richiesta di Enpaia, effettuino gli accertamenti medico legali in materia di infortuni sul lavoro ed extra-professionali e delle relative malattie.

Il contributo dovuto per le assicurazioni contro le malattie è pari al 4,5 per cento della retribuzione (di cui il 4 per cento a carico dei datori di lavoro); quello per l'assicurazione contro gli infortuni è pari al 2 per cento della retribuzione per i dirigenti e all'1 per cento della retribuzione per gli impiegati ed è suddiviso ugualmente tra il datore di lavoro e l'iscritto.

Con il trattamento di fine rapporto si eroga una somma di denaro al lavoratore nel momento in cui cessa il rapporto attivo in essere in sostituzione del datore di lavoro; Enpaia liquida all'assicurato il tfr accantonato a suo nome, ai sensi della legge 29 maggio 1982, n. 297, pari al 7,41 per cento della retribuzione imponibile depurata degli emolumenti occasionali, con sottrazione della quota dello 0,5 per cento dovuta al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, per un saggio finale del 6,91 per cento.

Il contributo è stabilito nella misura del 6 per cento della retribuzione ed è a totale carico del datore di lavoro. Enpaia rivaluta il montante individuale in ragione dell'1,50 fisso per cento annuo più il 75 per cento dell'inflazione intervenuta di anno in anno; in funzione del tasso di inflazione previsto per il 2019, la rivalutazione del tfr dovuta risulta pari al 1,79 per cento (mentre per il 2018 era stata dell'1,14 per cento). È prevista la possibilità, ai sensi e nei limiti della normativa vigente, che l'iscritto ottenga un'anticipazione sul trattamento di fine rapporto in costanza di rapporto lavorativo attivo.

Per assicurare le risorse necessarie per perseguire tali fini - unitamente alle rivalutazioni previste per la previdenza ed il tfr - sono istituiti:

- il fondo di previdenza;
- il fondo assicurazione infortuni;
- il fondo trattamento di fine rapporto.

Per le spese di accertamento e riscossione, i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere all'Ente un'addizionale pari al 4 per cento dell'importo dei contributi dovuti.

Si osserva che Enpaia, diversamente da altri Enti previdenziali privati e dalle stesse Gestioni separate, è tenuta a riconoscere il trattamento previdenziale ai propri iscritti indipendentemente dalla capienza del montante individuale.

GESTIONE SPECIALE

La gestione speciale, istituita in base ad apposita convenzione-regolamento stipulata dall'Ente in data 9 giugno 1971 con l'Anbi e Snebi ("Associazione nazionale bonifiche irrigazioni" e "Sindacato nazionale enti di bonifica, irrigazione e miglioramento fondiario"), pur formando oggetto di apposito rendiconto, è ricompresa nel bilancio generale dell'Ente. Essa prevede la gestione dei contributi e l'erogazione ai consorzi delle somme per il pagamento da essi dovuto ai propri dipendenti:

- del trattamento di fine rapporto-tfr in occasione della cessazione del rapporto di lavoro;
- dell'anticipazione sul tfr;
- dell'indennità sostitutiva del preavviso in caso di morte;
- di una specifica integrazione con il riconoscimento di almeno 10 mensilità nel caso in cui la morte avvenga prima del compimento del decimo anno di anzianità del servizio;
- della cosiddetta pensione consortile in luogo del tfr nei casi previsti dalla contrattazione collettiva nazionale di riferimento.

In base alla convenzione i vari consorzi iscritti versano i contributi nel valore percentuale stabilito e tali importi confluiscono in un apposito fondo ove sono prelevate le somme destinate ai dipendenti.

Il contributo dovuto da ciascun consorzio di bonifica iscritto al Fondo di quiescenza è fissato nella misura dell'8,44 per cento dell'ammontare delle retribuzioni lorde corrisposte, per l'anno solare di riferimento, a tutto il personale cui si applica il c.c.n.l. di categoria.

GESTIONE SEPARATA AGROTECNICI

Per gli agrotecnici, diplomati in scuole superiori in agraria e dei laureati in agraria, sono previste le prestazioni ivs (invalidità, vecchiaia e superstiti) calcolate con il sistema contributivo. Gli iscritti versano tre diversi tipi di contributi:

- contributo soggettivo del 10 per cento sul reddito professionale netto, con facoltà di applicare aliquote maggiori che vanno dal 12 per cento al 26 per cento. È previsto un massimale annualmente rivalutabile e un minimale pari a euro 330, rivalutabile ogni cinque anni, nonché agevolazioni a beneficio dei neoiscritti;
- contributo integrativo, pari alla maggiorazione del 2 per cento dei corrispettivi fatturati che formano reddito di lavoro autonomo;

- contributo di maternità - paternità, dovuto da tutti gli iscritti in misura, termini e modalità previsti dalla l. n. 379 dell'11 dicembre 1990 e s.m.i.

GESTIONE SEPARATA PERITI AGRARI

Per i periti agrari ed i periti agrari laureati sono previste le seguenti prestazioni:

- pensione di vecchiaia spettante al 65° anno di età dell'iscritto con almeno 5 anni di contribuzione ovvero al 57° anno con almeno 40 anni di contribuzione;
- pensione di invalidità a seguito di infortuni gravi, purché l'iscritto abbia maturato un'anzianità di almeno cinque anni di cui tre nel quinquennio precedente l'anno della richiesta;
- reversibilità della rendita vitalizia al coniuge superstite ed ai figli minori o dediti allo studio;
- indennità di maternità - paternità alle libere professioniste;
- provvidenze straordinarie previste ed erogate a discrezione del Comitato amministratore della gestione separata nei casi di gravi malattie, di infortuni temporaneamente invalidanti e di decesso dell'iscritto.

Gli iscritti versano tre diversi tipi di contributi;

- contributo soggettivo in percentuale sul reddito professionale netto, con facoltà di applicare aliquote maggiori che vanno dal 5 al 30 per cento; è previsto un massimale annualmente rivalutabile e un contributo minimo di euro 627 a partire dal 2012. Sono previste agevolazioni sul versamento del contributo per i neoiscritti con età inferiore ai 30 anni;
- contributo integrativo, corrispondente alla maggiorazione (addebitata agli assistiti) del 2 per cento dei corrispettivi che formano reddito da lavoro autonomo;
- contributo di maternità - paternità in quota fissa.

Dal 2020, in base all'art. 1, comma 183, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, le casse per liberi professionisti sono escluse dalle norme di contenimento della spesa previste a carico dei soggetti inclusi nell'elenco Istat: di conseguenza, l'Ente non sarà più tenuto al riversamento effettuato negli anni precedenti, ma dovrà comunque rispettare i limiti previsti per le spese di personale.

EMERGENZA PANDEMICA

Durante l'anno 2020, in relazione all'emergenza pandemica provocata dal virus Covid 19, che – secondo i dati del rapporto dell'Istat del gennaio 2021 – ha comportato una riduzione della produzione in agricoltura del 3,3 per cento ed un valore aggiunto pari a 31,3 miliardi con un decremento del 6,1 per cento (comunque prima in Europa davanti a Francia e Spagna), Enpaia ha assunto alcune misure solidaristiche, aggiuntive a quelle del Governo, quali la sospensione del versamento dei contributi per le aziende iscritte per il periodo tra l'8 marzo e il 30 settembre 2020 prevedendo, inoltre, il loro versamento, senza applicazione di sanzioni o interessi in un'unica soluzione entro il 25 ottobre 2020 o rateizzando i versamenti sospesi da ottobre in 5 rate mensili. Al contempo, i termini di pagamento, fino al 30 settembre 2020, dei piani di rateizzazione in atto sono stati posticipati al 25 ottobre 2020, con conseguente slittamento di tutte le successive rate. Il Governo, con il d.l. 30 novembre 2020, n.157 ha sospeso il pagamento dei contributi del mese di dicembre stabilendo che siano pagabili in data 16 marzo 2021 o distribuibili in 4 rate mensili a decorrere dalla predetta data. Inoltre, Enpaia ha deciso di non intraprendere sino alla data del 30 settembre 2020 alcuna nuova azione, stragiudiziale e giudiziale, per il recupero dei crediti previdenziali, fatte salve le attività indifferibili per evitare decadenze e prescrizioni. Enpaia comunica che il rallentamento dell'attività di riscossione generata dalle norme adottate non ha generato *“alcun problema finanziario”*. Ciononostante, questa Corte ribadisce la raccomandazione affinché si rafforzi ogni strumento utile per la riscossione dei contributi più risalenti nel tempo.

Anche i Comitati amministratori delle Gestioni separate hanno previsto la sospensione del versamento dei contributi a seguito dell'emergenza pandemica.

In particolare, il Comitato degli agrotecnici ha stabilito la sospensione dei versamenti per il periodo dall'8 marzo 2020 al 15 gennaio 2021, con possibilità di effettuare i versamenti sospesi, senza applicazione di sanzioni o interessi, in un'unica soluzione entro il 31 gennaio 2021 oppure procedendo alla rateizzazione, con un massimo di 5 rate di pari importo, previa richiesta da presentare entro il 31 dicembre 2020. Di tale facoltà, ha deciso di avvalersi soltanto il 10 per cento delle aziende iscritte. Il Comitato amministratore dei periti agrari ha previsto la sospensione dei versamenti, modificando soltanto i termini di possibile rateizzazione prevedendo un massimo di 10 rate di pari importo, previa richiesta da presentare entro il 15 gennaio 2021 e, quale forma di sostegno economico, ha stanziato un *plafond* di 100 mila euro

da destinare agli iscritti che abbiano sottoscritto un prestito con una banca convenzionata, prevedendo il rimborso degli interessi e delle spese istruttorie per coloro che presentano domanda entro il 31 dicembre 2021, fino ad un massimo di 600 euro per iscritto.

Il comitato amministratore del Fondo di quiescenza, infine, ha sospeso l'obbligo della contribuzione alla Gestione speciale per il periodo di pagamento dal 26 marzo al 30 settembre 2020, concedendo il beneficio del pagamento in un'unica soluzione il 25 ottobre 2020 o della rateizzazione in 5 rate mensili, entrambe senza addebito di sanzioni o interessi

Come si vedrà in seguito, l'Ente dichiara aver subito effetti finanziari sostenibili da tali misure. Questa Corte raccomanda nuovamente di rafforzare ogni attività di monitoraggio delle decisioni assunte per poter, se del caso, tempestivamente adottare eventuali azioni correttive che dovessero risultare necessarie.

2. GLI ORGANI

Sono organi statutari dell'Ente ai sensi dell'art.5 dello statuto: il Presidente, il Vice-Presidente, il Consiglio di amministrazione (Cda), il Collegio dei sindaci. Per ciascuna Gestione separata il Comitato amministratore. La durata degli organi è quadriennale.

Il Cda è composto da sette rappresentanti degli impiegati e da uno dei dirigenti iscritti, da sei rappresentanti dei datori di lavoro e da un rappresentante del Mlps (art. 7 dello statuto).

In data 17 ottobre 2018, il Consiglio di amministrazione, in carica dal 26 luglio 2018, ha eletto al suo interno il Presidente del Cda e dell'Ente ed il Vice-Presidente. Il 26 luglio 2018 è stato nominato il nuovo Collegio dei sindaci dell'Ente. Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, il Collegio dei sindaci è composto di n. 6 membri effettivi e n. 6 supplenti, designati in uguale misura dal Mlps, dal Ministero dell'economia e finanze (Mef), dagli impiegati agricoli, dai datori di lavoro e, infine, da entrambe le gestioni separate. Le funzioni di presidente del predetto Collegio (art. 6 dello statuto) sono espletate da uno dei membri designati dal Mlps.

La tabella seguente riepiloga le spese sostenute dall'Ente per il funzionamento dei propri organi istituzionali a titolo di indennità di carica, gettoni di presenza e rimborsi spese.

Tabella 1 - Spesa per gli organi

Organi	Consistenza	Compenso		Gettoni di presenza		Rimborsi per missioni		Totale		
	2019/2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	Var. %
Presidente	1	132.936	151.965	5.382	17.363	22.641	11.124	160.959	180.182	12
Vice-Presidente	1	26.581	45.454	4.347	15.914	5.602	4.589	36.530	65.957	81
Cda	13	139.948	200.122	51.924	166.112	26.771	8.339	218.642	374.574	71
Pres. Coll. Sind. **	1	20.315	50.752	10.567	21.202	5.748	4.960	36.630	76.913	110
Sindaco	4	50.289	81.598	27.730	94.724	16.393	1.633	94.413	177.955	88
Sindaco (ministeriale)	1	10.797	18.000	5.589	16.621	0	0	16.386	34.621	111
Totale Enpaia		380.866	547.621	105.539	331.936	77.155	30.645	563.560	910.202	62
Altro*	41		123.789	206.566	237.896	84.256	17.103	300.822	378.788	26
Totale generale		380.866	671.410	322.105	569.832	161.411	47.748	864.382	1.288.990	49
Totale iscritto in bilancio comprensivo dei contributi INPS e INAIL								914.357	1.364.079	49

*La voce "Altro" comprende: compensi per euro 74.664, gettoni di presenza per euro 137.154 e rimborsi per euro 14.754 per gli organi della gestione separata dei Periti agrari. Compensi per euro 49.125, gettoni di presenza per euro 86.886 e rimborsi per euro 1.598 per gli organi della gestione separata degli Agrotecnici. I gettoni di presenza pari ad euro 13.856 e rimborsi pari ad euro 751 degli organi della gestione speciale. La Fondazione Enpaia in base all'art. 2 comma 2 dello statuto e in virtù della convenzione del 9 giugno 1971 con Anbi e Snebi, gestisce il fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali con un apposito comitato. Tale convenzione con delibera del 13.02.2019 è stata rinnovata fino alla data del 31 dicembre 2040.

** Compreso Iva e Cassa di previdenza

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Nell'anno 2020, i compensi e gli oneri degli organi sociali della Fondazione si incrementano per effetto delle delibere nn. 37 del 10 giugno e 48 del 23 settembre 2020 del Consiglio di amministrazione della Fondazione, che hanno disposto l'aumento dei compensi per i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci ed introdotto le indennità per i membri dei Comitati amministratori dei periti agrari e degli agrotecnici. Il valore unitario del gettone di presenza aumenta da euro 207 ad euro 500. Il Consiglio di amministrazione ha motivato l'aggiornamento dei compensi dei propri organi in considerazione del fatto che l'ultimo adeguamento era stato disposto 16 anni prima, in esito a un confronto effettuato relativamente alle indennità corrisposte agli organi di altri enti previdenziali disciplinati dal d.lgs. n. 509 del 1994.

In merito a costi per i gettoni di presenza spettanti ai membri dei Comitati e delle Commissioni delle Gestioni separate, si segnala inoltre che il Consiglio di amministrazione della Fondazione, con le delibere nn. 73 e 74 del 18 novembre 2020, ha ridefinito le modalità di convocazione delle Commissioni di lavoro, limitando il numero di adunanze rispetto al passato.

Rispetto al precedente esercizio, come previsto dalla delibera Cda del 23 settembre 2020 il Presidente ha percepito euro 151.965 (nel 2019 euro 132.936) a titolo di indennità di carica ed il Vice-Presidente euro 45.454 (nel 2019 euro 26.581). Sempre nell'ambito della citata delibera, è stata definita per i Consiglieri di amministrazione un'indennità di carica di euro 15.000 (nel 2019 euro 10.846).

Inoltre, con delibera Cda del 23 giugno 2020, per il Presidente del Collegio sindacale è stata definita un'indennità di carica pari ad euro 40.000 oltre oneri di legge (nel 2019 euro 16.011), con una spesa che nel 2020 è aumentata da euro 20.315 ad euro 50.752 (euro 40.000, più contributo cassa ed Iva); per i singoli componenti l'indennità è pari a euro 18.000 oltre oneri di legge (nel 2019 euro 10.846), per un impegno totale che aumenta ad euro 150.350 (nel 2019, euro 81.401). Alle indennità sopra menzionate si aggiungono i gettoni di presenza, come detto spettanti in ragione di 500 euro a seduta. Nel 2020 sono stati corrisposti euro 569.832, inclusi i gettoni di presenza per gli organi delle gestioni separate e dei consorzi di bonifica.

I componenti degli organi hanno, altresì, diritto al rimborso delle spese di missione (trasporto, vitto e alloggio) sostenute in occasione delle riunioni istituzionali. Nel 2020, a causa dell'emergenza pandemica e del necessario uso della tecnologia, sono stati erogati rimborsi spese per complessivi euro 47.748, mentre nel 2019 erano stati pari ad euro 161.411.

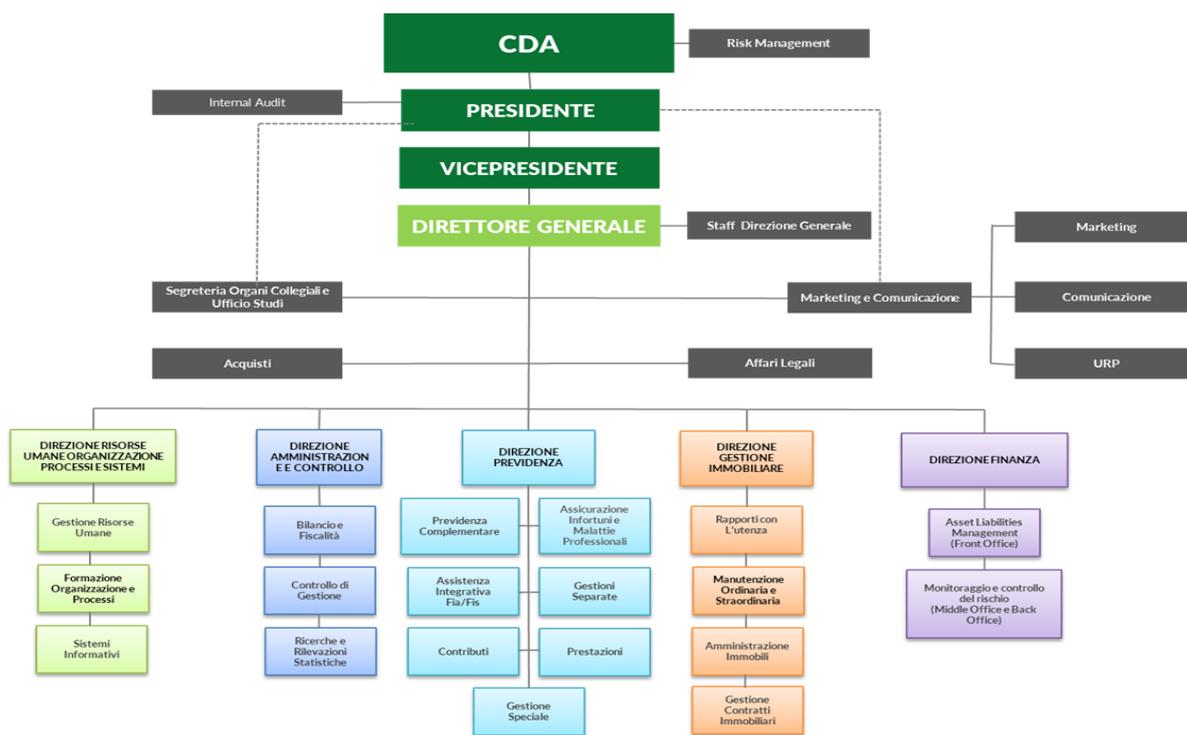
I costi complessivamente sostenuti per il funzionamento degli organi (comprensivi di quelli delle gestioni separate) sono stati pari ad 1,36 mln, nell'esercizio precedente erano stati pari a euro 914 mila, con un aumento del 49 per cento.

Nel complesso l'intera rivisitazione dei compensi degli organi effettuata con le due predette delibere ha comportato un repentino e rilevante aumento del costo complessivo. In particolare, il costo degli organi statutari dell'Ente aumenta del 62 per cento rispetto al precedente esercizio; il costo per gettoni di presenza è più che triplicato, nonostante il consistente incremento dell'indennità di carica.

3. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E IL PERSONALE

Nell'esercizio 2020 si è sostanzialmente concluso un processo di riorganizzazione strutturale della Fondazione che ha dato risposta ad alcune carenze, in special modo a presidio delle funzioni di controllo, con l'inserimento in organico delle figure apicali di amministrazione e controllo, finanza, risorse umane, acquisti, *risk management*, *internal audit* e *marketing* e comunicazione che ora si sta rafforzando attraverso una nuova impalcatura informatica. Di seguito la rappresentazione grafica dell'organigramma.

Grafico 1- Organigramma



La consistenza del personale al 31 dicembre 2020 è di 174 unità, 4 in più rispetto al precedente esercizio, confermando la componente dirigenziale in numero di 6. Non risulta formalizzato alcun tipo di contingente di personale, strumento indifferibile per le attività di programmazione di cui si raccomanda l'adozione.

Per rafforzare il sistema di controlli interni l'Ente in data 23 luglio 2019 ha adottato il modello di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, con la nomina dell'Organismo di vigilanza, unitamente ad un codice etico entrati in vigore dall'anno seguente. L'adozione di un modello organizzativo aziendale è utile per "mappare" i reati-presupposto e per censire, prudenzialmente, la rischiosità di determinate funzioni e comportamenti anche nelle comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.).

Durante il 2020 sono proseguiti i percorsi formativi volti a colmare le lacune professionali ed organizzative più volte evidenziate dalle Autorità vigilanti che hanno riguardato tematiche legate agli adempimenti previsti ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001; salute e sicurezza sul lavoro; normativa in materia di appalti pubblici, oltre a temi meno tecnici quali la comunicazione interpersonale, la *leadership* e la gestione delle risorse. Tali attività si sono legate ad una profonda ristrutturazione informatica in atto.

La struttura amministrativa è retta da un Direttore generale, che coordina le attività delle unità di livello dirigenziale, oltre a vari uffici a suo diretto riporto, ciò in quanto il comparto dirigenziale è correttamente contenuto. L'attuale Direttore generale è stato nominato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 31 ottobre 2018; in tale delibera è stato inoltre definito il trattamento economico annuale che consiste in una parte fissa pari ad euro 195.000 ed una parte legata al raggiungimento degli obiettivi pari ad euro 40.000.

L'attuale organizzazione è caratterizzata dalla presenza di tre direzioni: previdenza, gestione immobiliare e finanza. È stata attribuita autonoma rilevanza agli uffici del *risk management* (che risponde al Consiglio di amministrazione) e dell'*internal audit* (che fa capo al Presidente), in considerazione sia delle innovazioni legislative degli ultimi anni a tutela del risparmio gestito, sia dell'ingente valore degli impieghi che fanno capo all'Ente. La funzione di *risk management* ha concluso nell'anno la prima mappatura della valutazione dei rischi.

Il sistema di controllo della gestione finanziaria è basato sul monitoraggio della Direzione finanza, dalla reportistica mensile rischio-rendimento del portafoglio e dall'analisi di performance effettuata dall'*Advisor* finanziario e dalle periodiche verifiche del *risk manager*.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo, la Fondazione, dopo aver completato l'organigramma per l'inserimento di dirigenti e quadri nelle principali funzioni apicali, sta procedendo al completamento delle procedure interne, anche in relazione a quanto previsto dal citato d.lgs. n. 231 del 2001 (relazione Collegio dei sindaci 26 aprile 2021).

Per gestire i crediti (che rappresentano una criticità dell'Ente), opera l'Ufficio affari legali che risponde direttamente alla Direzione generale. La struttura in esame ha lavorato 3.417 pratiche, realizzando incassi per euro 6.499.060; tale importo risulta in flessione del 30 per cento rispetto al precedente esercizio, sia a causa dell'emergenza pandemica sia per le difficoltà insite nell'attività di recupero del credito, quando si devono affrontare questioni più risalenti nel tempo.

Nella seguente tabella è indicata la consistenza del personale della Fondazione.

Tabella 2 - Unità di personale

DESCRIZIONE	2019	2020	Variazione
Dirigenti	6	6	-
Dipendenti	133	136	3
Portieri	27	27	-
Pulitori	4	5	1
TOTALE	170	174	4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

La selezione del nuovo personale, come comunicato dall'Ente, è avvenuta con una procedura comparativa di *curriculum vitae* e attraverso colloqui, preceduti dalla pubblicazione di un avviso sul sito istituzionale e su altri canali di comunicazione. Ciò considerato, si rinnova l'invito all'Ente a adottare un regolamento che disciplini uniformemente, previo accertamento delle carenze interne, le modalità di selezione del personale e le fasi del procedimento di ammissione.

La Fondazione comunica che continua ad investire sulle risorse umane mediante la formazione del personale presente, al fine di "ridurre l'utilizzo di professionalità esterne".

3.1 Il costo del personale

I costi per il personale nel 2020 risultano in aumento del 18,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, per una differenza pari ad euro 1.777.188, dovuta essenzialmente all'inserimento in organico delle nuove figure previste dall'organigramma ed all'applicazione del nuovo contratto collettivo e del contratto integrativo aziendale (CIA).

Tabella 3 - Costi per il personale

DESCRIZIONE	2019	2020
Stipendi e salari	6.855.846	8.119.150
Oneri sociali	2.120.839	2.557.910
Trattamento di fine rapporto	581.932	642.796
Altri costi	154.465	170.414
TOTALE	9.713.082	11.490.270

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Il buono pasto dei dipendenti è d'importo coerente con la previsione legislativa.

3.2 Costo per consulenze e altri servizi

Le consulenze sono iscritte al conto economico tra i "servizi diversi", esposti nella tabella che segue.

Tabella 4 - Costi per servizi

SERVIZI DIVERSI	2019	2020	Variazione
Consulenze	1.876	2.025	149
Organi statutari	914	1.364	450
Manutenzione hardware	499	464	-35
Spese postali e telefoniche	127	121	-6
Altre utenze	188	100	-88
Manutenzione e riparazioni locali sede	379	226	-153
Servizio sostitutivo mensa ed altri oneri per il personale	275	291	15
Spese notarili	17	2	-15
Altri servizi	1.408	1.357	-51
Spese diverse covid-19		150	150
Insussistenze attive	-3	-5	2
TOTALE	5.681	6.094	413

(in migliaia)

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Nella voce consulenze sono comprese le spese per gli incarichi per la rappresentanza legale pari ad 1,3 mln, le spese per la certificazione del bilancio d'esercizio, la consulenza fiscale, la consulenza finanziaria, la consulenza statistico - attuariale, la consulenza del lavoro, l'incarico al Dpo (*Data protection officer*, responsabile della protezione dei dati) e gli onorari professionali per l'elaborazione di studi e pareri. Influisce sulla rilevante consistenza della spesa per l'attività di contenzioso, il fatto che la Fondazione è stata chiamata in giudizio dagli ex dipendenti dell'Ente Foreste della Sardegna, per la liquidazione dei tfr detenuti dalla Fondazione stessa.

La successiva tabella mostra nel dettaglio le diverse tipologie delle consulenze, evidenziando, infatti, come la spesa preponderante sia riferita all'attività di contenzioso determinato dalla gran mole di crediti presenti nella contabilità dell'Ente.

Tabella 5 - Dettaglio spese per consulenze*(in migliaia)*

DESCRIZIONE	2019	2020	Variazione
Consulenze legali	1.225	1.299	74
Studi e pareri	272	274	1
Altre consulenze	378	419	41
Compensi e rimborsi spese OdV	0	33	33
TOTALE	1.876	2.025	149

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia*

In merito, la Fondazione ha comunicato che è in via di definizione l'aggiornamento delle norme interne di amministrazione e contabilità, nelle quali sono definite anche le misure volte a rendere le procedure di recupero del credito più efficaci ed efficienti. Inoltre, al fine di contenere le spese legali correlate ai futuri ricorsi proposti da ex dipendenti dell'Ente foreste della Sardegna, è stata indetta una apposita procedura di gara per la definizione di accordi quadro per l'affidamento dei predetti servizi, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Questa Corte raccomanda il contenimento di tali costi.

Gli incarichi ai consulenti legali sono affidati attingendo all'albo degli avvocati istituito dalla Fondazione che prevede l'applicazione di quanto disposto dai minimi tabellari di cui al decreto del Ministro della giustizia 10 marzo 2014, n. 55 e successive modificazioni.

Nella voce "studi e pareri" vi sono i costi per la revisione del bilancio, quelli relativi all'*Advisor* finanziario, alla consulenza fiscale e ad altri studi riguardanti la Fondazione.

La voce "altre consulenze" si riferisce prevalentemente all'assistenza legale per procedure di gara, trasparenza, analisi operazioni finanziarie e immobiliari, previdenza complementare, delibere per emergenza covid-19 e gestione pratiche giuslavoristiche.

Il costo dell'OdV è di euro 33.317,42 comprensivo dei rimborsi spese. Il Presidente dell'Organo riceve un emolumento di euro 10.000 e gli altri due membri un emolumento ciascuno di euro 8.000, oltre oneri di legge.

4. LA GESTIONE ORDINARIA

4.1 Le entrate

La Gestione ordinaria registra numeri in crescita degli iscritti sia come aziende, sia come lavoratori. Il numero degli iscritti attivi, alla chiusura dell'esercizio 2020, non sconta fenomeni negativi legati all'emergenza Covid e registra un aumento di 374 unità attestandosi a 38.698, di cui 18.045 donne, in aumento di 390 unità rispetto al 2019. La composizione regionale degli iscritti conferma che le prime quattro aree sono del centro nord (Emilia, Veneto e Toscana e Lombardia). Gli iscritti compresi nella fascia di età tra i 30 ed i 50 anni sono 21.252. Le aziende che a fine esercizio risultano attive sono 8.626, aumentate di 132 unità rispetto al 2019.

La tabella illustra i dati quinquennali a dimostrazione della crescita costante degli iscritti e delle aziende, anche in periodi di difficoltà economiche del settore generate da vari fattori.

Tabella 6 - Iscritti

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020
Iscritti movimentati nel corso dell'anno	40.371	40.748	41.619	42.647	42.617
Iscritti attivi alla fine dell'anno	36.636	37.009	38.052	38.324	38.698
Aziende movimentate nel corso dell'anno	8.845	8.891	8.924	9.185	9.276
Aziende attive al 31/12	8.076	8.135	8.300	8.494	8.626

Fonte: *Fondazione Enpaia*

La tabella che segue riporta le entrate relative alle diverse forme di previdenza e assicurazione obbligatorie a favore dei propri iscritti. I contributi comprendono gli accertamenti e le rettifiche di quanto rilevato nei periodi precedenti e sono in diminuzione dell'1,2 per cento rispetto al precedente esercizio, riduzione contenuta considerando le misure adottate per l'emergenza pandemica.

Tabella 7 - Entrate per contributi

DESCRIZIONE	2019	2020
Contributi T.F.R.(*)	71.151.673	70.512.342
Contributi previdenza (**)	54.485.512	53.720.215
Contributi assicurazione infortuni	15.191.797	14.957.293
Addizionale 4 per cento	5.626.099	5.560.396
Totale contributi accertati	146.455.081	144.750.246
Sanzioni e interessi	508.760	465.846
Totale entrate contributive accertate	146.963.841	145.216.092
Totale entrate contributive riscosse	146.402.147	138.631.423
Tasso di realizzazione	99,62	95,47

(*) I dati espongono gli accertamenti relativi anche a contributi riferiti ad anni precedenti ma accertati nell'anno di riferimento.

(**) Il Fondo previdenza è ripartito in "Rischio morte/invalidità" e "quota capitale". In base all'art. 2 della legge n. 1655 del 1962 i contributi per il fondo di previdenza sono versati nella misura del 4per cento delle retribuzioni. L'aliquota dell'1per cento è destinata alla copertura dei rischi di morte/invalidità e il 3per cento per l'incremento dei conti individuali dei singoli iscritti ("quota capitale").

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia*

A causa dell'emergenza pandemica – che l'Ente comunica aver inciso per circa 1,7 mln - la percentuale di riscossione dei contributi è diminuita di oltre il 5 per cento, con una variazione negativa di euro 7.770.724, in maniera omogenea su tutte le diverse voci. Quanto complessivamente riscosso diminuisce da euro 146.402.147 del 2019 ad euro 138.631.423.

L'accertato a titolo di contributi riferiti agli anni precedenti, invece, aumenta da euro 903.281 del 2019 ad euro 1.727.552.

A partire dall'anno 2021 l'Ente ha comunicato al Ministero vigilante che l'andamento dei contributi riscossi è significativamente migliorato rispetto all'esercizio precedente. Infatti, nel primo trimestre 2021 il saldo previdenziale della gestione ordinaria (dato dalla differenza tra i contributi incassati, pari a 46,7 mln, e le prestazioni liquidate, pari a 44,1 mln) è positivo per 2,6 mln. Pertanto, in merito non si evidenzia alcuna criticità.

In ordine alla gestione emergenziale nel passivo, permangono iscritti il "Fondo rischi prescritti ex tfr Gestione ordinaria di 1,77 mln ed il Fondo rischi prescritti ex Fondo previdenza gestione ordinaria di 23,97 mln, per complessivi 25,74 mln. Si tratta di fondi costituiti nel 2019 a fronte di prestazioni già prescritte non richieste dai previdenti aventi diritto. Nel 2020 i fondi sono stati utilizzati per 193 mila euro, stornando gli importi più risalenti nel tempo.

Come riportato negli atti del bilancio, a fronte delle entrate accertate, gli importi complessivamente riscossi a titolo di contributi, sanzioni e oneri accessori nel 2019, sono stati pari ad euro 138.631.423, con un tasso di realizzazione degli incassi al 95,4 per cento (nel 2019 era stato del 99,6 per cento). Al riguardo si osserva che i contributi riscossi si riferiscono sia all'accertato dell'anno che a quelli relativi ad anni precedenti, seguendo la cassa e non la competenza. La diminuzione del riscosso nel 2020, come spiegato in nota integrativa, è dovuta principalmente alla rateizzazione concessa alle aziende per l'emergenza Covid-19.

La voce "addizionale" rappresenta quanto versato dalle aziende all'Enpaia per l'attività di *service* amministrativo, nell'ambito della previdenza complementare ed è pari al 4 per cento dei contributi accertati.

La Fondazione, convenzionalmente, contabilizza tale voce inserendola nel conto economico tra i contributi, anche se tecnicamente essa non rappresenta un'entrata per contributi ma per servizi.

4.2 Spese per prestazioni

Le spese per prestazioni erogate agli iscritti della gestione ordinaria, così come espresse nel rendiconto finanziario, sono complessivamente esposte nella tabella che segue, in aumento di circa il 4 per cento rispetto al precedente esercizio.

Tabella 8 - Spese per prestazioni

DESCRIZIONE	2019	2020
Fondo tfr*	78.328.784	85.053.359
Fondo di previdenza	59.329.180	58.977.333
di cui:		
Indennità per morte/invalidità	2.956.340	3.125.186
Liquidazioni conto individuale in unica soluzione	56.259.245	55.737.989
Rendite pensionistiche del conto individuale	45.210	63.671
Prestazioni differite	68.385	50.487
Assicurazioni infortuni	2.813.324	2.653.335
TOTALE	140.471.288	146.684.027

*Al lordo dell'acconto imposta sostitutiva sul tfr

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Nella tabella seguente sono specificati per tipologia contrattuale il numero delle prestazioni erogate per il tfr e gli oneri conseguenti (tale riepilogo non include l'importo corrisposto a titolo di acconto di imposta sostitutiva che nel 2019 è pari ad 1,97 mln).

Tabella 9 - Prestazioni per TFR

Prestazioni TFR*	2019		2020		Var. num.
	Num.	Uscite	Num.	Uscite	
Contratti a tempo indeterminato	2.892	72.104.462	3.019	78.967.955	127
Contratti a tempo determinato	2.531	3.966.794	2.685	4.113.757	154
Totale prestazioni erogate	5.423	76.071.256	5.704	83.081.712	281

*Al netto dell'acconto imposta sostitutiva per tfr

Fonte: Fondazione Enpaia

Le spese per prestazioni alimentate dal Fondo tfr, al netto dell'acconto sull'imposta sostitutiva, aumentano ed ammontano ad euro 83.081.712, crescendo rispetto all'anno precedente di euro 7.010.456. Cresce anche il numero delle liquidazioni complessivamente di 281 unità; ciò è dovuto, per circa 3 mln., alla liquidazione delle prestazioni a dipendenti di Fo.Re.STAS., derivante dell'esecutorietà ottenuta in sede giudiziaria dagli stessi dipendenti¹ e in parte

¹ Con riferimento alla situazione nei confronti dell'Agenzia Fo.Re.STAS, il Cda nella seduta del 23 luglio 2019, ha deliberato il trasferimento delle quote di tfr, a seguito della sentenza del Tribunale di Roma n. 4165/2019 che, nel primo grado di giudizio, ha confermato la richiesta ricevuta dall'Agenzia di restituzione delle quote tfr dei dipendenti dell'Ente Foreste di Sardegna confluiti in Fo.Re.STAS. Tale trasferimento era condizionato all'impegno che Fo.Re.STAS si facesse carico delle eventuali richieste da parte di singoli lavoratori, le cui iniziative, riguardanti quote tfr da trasferire alla stessa Fo.Re.STAS, dovessero conseguire in sede giudiziaria l'immediata esecutorietà. Nel 2019 la Fondazione non ha provveduto al trasferimento delle

all'aumento dell'importo medio delle prestazioni predette, anche in relazione all'innalzamento dell'età pensionabile in virtù della c.d. legge Fornero.

La seguente tabella illustra le prestazioni fornite nel 2020 dal Fondo di previdenza.

Tabella 10 - Prestazioni sul Fondo di previdenza

Prestazioni Fondo di previdenza	2019		2020	
	N. prestazioni erogate	Importo	N. prestazioni erogate	Importo
Conto individuale	3.125	56.372.840	3.949	55.852.147
Casi morte e invalidità	39	2.956.340	46	3.125.186
Totale liquidazioni contabilizzate	3.164	59.329.180	3.995	58.977.333

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia*

Sono state erogate durante l'esercizio 2020, a valere sul conto individuale, 3.949 prestazioni per una spesa complessiva di 55,9 mln, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, e n. 46 prestazioni per casi di morte o invalidità per un importo di 3,1 mln.

I dati esposti in tabella riguardano anche le prestazioni in favore dei cosiddetti "silenti" (contribuenti che, pur in possesso dei requisiti, non hanno fatto richiesta di liquidazione; dopo 10 anni dalla maturazione del diritto i conti individuali vengono definiti "prescritti"), che nel 2020 sono pari ad 4,5 mln (8 mln nel 2019).

Sono state erogate 23 rendite per una spesa complessiva di euro 63.671, in aumento rispetto all'anno precedente (n.19 rendite erogate nel 2019 per una spesa complessiva di euro 45.210).

Aumentano del 5,7 per cento le indennità corrisposte per i casi di morte ed invalidità che assommano ad euro 3.125.186 per il maggior numero di decessi che passano da 35 a 46.

Per quanto attiene l'assicurazione infortuni, come esposto nella seguente tabella, si registra una riduzione delle spese per prestazioni che passano da euro 2.813.324 per 544 casi nel 2019, ad euro 2.653.335 per 466 casi nel 2020.

quote non avendo ricevuto, da parte di Fo.Re.STAS, alcun impegno per manlevare Enpaia. Al 31.12.2019 i saldi tfr accantonati (ex art. 3 Regolamento tfr) per gli ex dipendenti dell'Ente foreste della Sardegna, ammontano a euro 12.713.684; tale importo è in costante diminuzione in quanto, nel corso del tempo, a seguito di ricorsi e/o decreti ingiuntivi, si è provveduto alla liquidazione dei fondi dei saldi accantonati. Il Cda con del.48 del 2019, considerato il termine di prescrizione di 5 anni dalla data di cessazione del rapporto di impiego, ha stabilito che potranno essere liquidati gli importi a favore dei soli lavoratori che potranno dimostrare di aver ricevuto atti, provenienti dalla Fondazione, che attestino che la prescrizione è stata interrotta. Pertanto, nella medesima delibera si è prevista, prudenzialmente, la costituzione di un fondo rischi cui far confluire l'ammontare dei suddetti tfr prescritti, che al 31 dicembre 2019 sono pari a un valore di euro 1.801.327. In data 29 aprile 2020, con delibera n.24, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deciso di presentare appello avverso le sentenze riguardanti le richieste restitutorie dei singoli lavoratori dell'Agenzia Fo.Re.STAS..

Tabella 11 - Utilizzo del Fondo per assicurazione infortuni

Tipologia	2019		2020	
	N. casi	Importi	N. casi	Importi
Indennità per caso di morte	0	0	1	556.790
Indennità per invalidità permanente	43	1.521.354	43	950.134
Indennità giornaliera per invalidità temporanea assoluta	408	1.116.424	333	979.386
Indennità per invalidità parziale da mal. professionali.	1	68.892	1	59.034
Indennità giornaliera per ricovero	45	11.223	45	13.373
Contributo per cure fisioterapiche	30	5.375	25	10.191
Contributo per protesi	0	0	1	125
Vitalizi	17	90.056	17	84.302
Totale	544	2.813.324	466	2.653.335

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

L'ammontare delle prestazioni erogate nell'esercizio 2019 registra una flessione di euro 159.989 rispetto all'esercizio precedente, riconducibile in prevalenza ad una riduzione dell'indennizzo straordinario di un caso di invalidità permanente parziale e giornaliera temporanea, pur in presenza di un'un'indennità per decesso.

Le prestazioni sono imputate a carico dei rispettivi fondi presenti nel passivo del bilancio.

5. ACCANTONAMENTI AL FONDO TFR, AL FONDO DI PREVIDENZA E AL FONDO ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI

Enpaia eroga, in termini generali, ai propri iscritti le prestazioni attraverso accantonamenti rispetto agli impegni maturati; il Consiglio di amministrazione provvede, in sede di bilancio consuntivo, a ripartire tra i fondi delle gestioni del tfr, della previdenza, e dell'assicurazione infortuni, nonché dei consorzi di bonifica, il risultato complessivo dell'esercizio, operando, come dichiara l'Ente, "come se si dovessero liquidare ad ogni fine esercizio le prestazioni assicurate".

L'ammontare dei suddetti fondi è garantito dal patrimonio immobiliare e mobiliare della Fondazione. Tale patrimonio risulta superiore al totale dei fondi necessari. Come si legge nella relazione del Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 23 dello statuto e dell'art. 1, c. 4. lett. c) del d.lgs. n. 509 del 1994, la Fondazione - in un apposito paragrafo del bilancio - dà atto dell'esistenza di una riserva legale in misura non inferiore a 5 annualità delle prestazioni in essere.

Nell'anno in osservazione sono stati effettuati, sui diversi fondi della gestione ordinaria, gli accantonamenti e le relative movimentazioni che ritroviamo nelle tabelle che seguono.

5.1 Fondo tfr

L'accantonamento al Fondo tfr, come accennato, rappresenta l'importo delle indennità di fine rapporto maturate in favore del personale calcolato alla fine dell'esercizio; tiene conto delle retribuzioni effettive denunciate per l'anno di riferimento, nonché della rivalutazione del montante accantonato alla chiusura dei precedenti esercizi, come previsto dalla legislazione vigente. Come già evidenziato, è alimentato da un contributo pari al 6 per cento della retribuzione imponibile, interamente a carico del datore di lavoro.

La seguente tabella riporta i valori dell'accantonamento, così come rilevato nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, indicandone gli utilizzi nell'anno e le rivalutazioni in raffronto con l'esercizio 2019.

Al 31 dicembre 2020 il fondo risulta pari ad euro 857.067.004, in aumento rispetto al 2019.

Tabella 12 - Fondo tfr degli impiegati agricoli

	2019	2020
Fondo al 1° gennaio	835.342.401	849.146.762
Utilizzi del fondo nell'anno	78.328.784	85.053.359
Prestazioni	76.071.256	83.081.712
Imposta sostitutiva 17,00%	2.257.528	1.971.647
Fondo al netto delle prestazioni	757.013.617	764.093.403
Rivalutazione 2020 1,5% - 2019 1,794%	13.547.225	11.461.401
Accantonamento anno	80.387.247	81.512.200
Accantonamento complessivo	93.934.472	92.973.601
Giroconto fondo prescritti tfr	1.801.327	0
Fondo al 31 dicembre	849.146.762	857.067.004

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Sulla base delle retribuzioni denunciate nel 2020, per le quali si registra un accantonamento pari ad euro 81.512.200, si è calcolata la rivalutazione del Fondo tfr impiegati agricoli pari al 1,5 per cento per euro 11.461.401, con un accantonamento totale di euro 92.973.601, in riduzione rispetto al precedente esercizio.

5.2 Fondo di previdenza degli impiegati agricoli

L'importo del Fondo di previdenza degli impiegati agricoli che, unitamente al Fondo assicurazione contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali, costituisce il Fondo per prestazioni istituzionali dello stato patrimoniale, è calcolato sulla base del Fondo individuale e del rischio morte.

Come detto in precedenza, a decorrere dall'esercizio 2017, un'importante regola gestionale è stata deliberata dal Consiglio: la rivalutazione del 4 per cento cessa al momento della maturazione del diritto all'erogazione diretta del conto individuale ed è sostituita dagli interessi legali. Nella seguente tabella la consistenza del Fondo di previdenza al 2019 è rapportata con il precedente esercizio, con evidenza del montante relativo ai fondi silenti per i quali si è applicata una rivalutazione al tasso legale vigente (0,05 per cento), in luogo del previsto 4 per cento, con un risparmio per mancata rivalutazione di 1,8 mln (nel 2019 era stato di 1,6 mln).

Tabella 13 - Fondo di previdenza

	2019	2020
Fondo al 1° gennaio (A)	740.392.373	725.155.152
Riserva in caso di morte (5 annualità ex d.lgs. 509 del 94)	-16.770.150	-16.770.150
Silenti (e differiti nel 2020)	-65.249.679	-44.652.118
Differiti	-152.865	
Fondo al netto della riserva (E)	658.219.679	663.694.629
Utilizzi del fondo nell'anno (B)	-59.329.180	-58.977.333
Prestazioni quota capitale contabilizzate	56.259.245	55.737.989
Prestazioni differiti	68.385	50.487
Prestazione quote morte contabilizzate	2.956.340	3.125.186
Rendite pensionistiche	45.210	63.671
Accantonamento nell'anno (C)	68.229.729	67.752.329
Accantonamento contributi quota capitale (3%)	40.864.134	40.290.161
Rivalutazione fondo (4%) al netto di riserva caso morte, montanti dei silenti, prestazioni conto individuale	24.078.417	24.313.699
Accantonamento contributi Fondo rischio morte (1%)	2.956.340	3.125.186
Rivalutazione del Fondo silenti interesse legale 0,05% (nel 2019, 0,03%)	328.895	22.326
Rivalutazione differiti*	1.943	956
Giroconto a Fondo rischi prescritti (delibera Cda 48/2019) (F)	-24.137.770	0
Fondo al 31 dicembre (D = A - B + C - F)	725.155.152	733.930.148

*I "differiti" sono gli iscritti che hanno maturato, presso il fondo di previdenza, un'anzianità contributiva complessivamente non inferiore a cinque anni, e hanno richiesto di differire la liquidazione del conto individuale al compimento del 65° anno.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

L'ammontare complessivo del Fondo è pari ad euro 733.930.148. Si calcola il fondo al netto della riserva (E), ammontare del fondo iniziale depurato della riserva morte, del fondo silenti e del fondo differiti utile per il calcolo della rivalutazione del fondo previdenza.

Gli accantonamenti al fondo in esame sono pari ad euro 67.752.329 (erano stati euro 68.229.729 nel 2019).

L'Ente sta intensificando le attività di ricognizione e sollecitazione dei c.d. "silenti", anche al fine di accertare coloro i cui crediti, risalendo ad oltre 10 anni, abbiano interrotto la prescrizione. Si osserva che a fronte di tali crediti, considerati incerti, l'Ente ha prudenzialmente costituito un apposito fondo relativo ai conti individuali potenzialmente prescritti che, non incluso nel Fondo di previdenza, è pari a 24 mln, destinato a diminuire a seguito delle future liquidazioni.

Nella relazione sulla gestione, l'Ente - richiamato anche dal Collegio dei sindaci - afferma che in virtù di quanto previsto dall' art. 23 dello statuto e dall' art. 1, comma 4 lett. c) del d.lgs. del 1994, circa la necessaria esistenza di una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità delle prestazioni in essere, a fronte di un ammontare contributivo accertato di euro

53.720.215 è stato effettuato un accantonamento al Fondo di previdenza del 3 per cento pari ad euro 40.290.161, restando confermata, con riferimento al rischio morte, la riserva per euro 16.770.150.

Tenuto conto dell'ammontare delle prestazioni in essere (58.977.333 euro) e della consistenza del Fondo (733.930.148 euro) risulta ampiamente rispettata la misura minima sopra indicata.

5.3 Fondo assicurazione contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali degli impiegati agricoli

La delibera del Consiglio di amministrazione del 19 luglio 1972 ha stabilito che il Fondo assicurazione per infortuni deve essere pari ad almeno il valore di quanto accertato alla chiusura di ogni anno per il corrispondente titolo "assicurazioni infortuni". Nel 2020 il Fondo, in lieve flessione rispetto al precedente esercizio, è pari a euro 15.164.251, quindi in linea con tale indicazione, essendo gli accertamenti, come si è visto, pari a euro 14.957.293.

Sono state accantonate risorse finanziarie, come dalla seguente tabella, pari ad euro 2.600.000, in riduzione rispetto al precedente esercizio.

Tabella 14 - Fondo assicurazione contro gli infortuni professionali

	2019	2020
Fondo al 1° gennaio	14.880.908	15.212.586
Utilizzi del Fondo nell'anno	2.813.324	2.653.335
Accantonamento al Fondo	3.150.000	2.600.000
Fondo al 31 dicembre	15.217.584	15.164.251
Rapporto acc./fondo	0,21	0,17

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

5.4 Risultato complessivo della gestione ordinaria previdenziale Enpaia

Il totale complessivo degli accantonamenti effettuati nel 2020 è pari ad euro 163.325.930, con una differenza negativa pari ad euro 1.988.271 rispetto all'esercizio 2019 nel quale ammontavano ad euro 165.314.201 ed è così composto:

- Fondo di previdenza per euro 67.752.329;
- Fondo tfr per euro 92.973.601;
- Fondo assicurazione infortuni per euro 2.600.000.

Tabella 15 - Contributi, accantonamenti e differenza

	Contributi		Accantonamenti		Saldo	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Fondo di previdenza	54.485.512	53.720.215	68.229.729	67.752.329	-13.744.217	-14.032.114
Trattamento di fine rapporto	71.151.673	70.512.342	93.934.472	92.973.601	-22.782.799	-22.461.259
Infortuni	15.191.797	14.957.293	3.150.000	2.600.000	12.357.797	12.357.293
Totale	140.828.982	139.189.849	165.314.201	163.325.930	-24.485.219	-24.136.081

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Si evidenzia-il saldo negativo con riferimento ai singoli fondi previdenza e tfr.

La suindicata tabella mostra la notevole entità del saldo negativo del maggior accantonamento rispetto a quanto versato a titolo contributivo, dettato dalle percentuali obbligatorie di rivalutazione.

Tale saldo non è legato alle prestazioni nell'anno le quali sono contabilmente soddisfatte attraverso l'utilizzo dei fondi. Il risultato negativo è in lieve miglioramento rispetto al precedente esercizio ed è pari a 24,1 mln del 2019. Il miglioramento è assorbito ampiamente dai ridotti accantonamenti, per complessivi euro 1.988.271.

Il saldo contributi/prestazioni, di cui alla seguente tabella, che nel 2019 era positivo per euro 357.694 diventa negativo nel 2020 per euro 7.494.178 (saldo che migliora ma non diventa positivo con l'applicazione dell'addizionale del 4 per cento - euro 5.607.080 - e le sanzioni e rettifiche - euro 444.590 - che però non hanno strettamente natura contributiva). Tale valore, pur ricordando gli effetti della gestione pandemica, peggiora ulteriormente se il rapporto è fatto non, come sopra, fra l'accertato e le prestazioni, ma fra quanto effettivamente incassato - euro 138.631.423 - e le prestazioni; in tal caso la differenza è negativa per euro 8.052.604.

Tabella 16 - Saldo contributi-prestazioni

	Contributi		Prestazioni		Saldo	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Fondo di previdenza	54.485.512	53.720.215	59.329.180	58.977.333	-4.843.668	-5.257.118
Trattamento di fine rapporto	71.151.673	70.512.342	78.328.784	85.053.359	-7.177.111	-14.541.017
Infortuni	15.191.797	14.957.293	2.813.324	2.653.335	12.378.473	12.303.958
Totale	140.828.982	139.189.849	140.471.288	146.684.027	357.694	-7.494.178

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

6. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

La gestione degli immobili di proprietà dell'Enpaia nell'esercizio 2020 subisce anch'essa l'effetto dell'emergenza pandemica che ha prodotto una stagnazione di tale settore del mercato, ma presenta, complessivamente, un andamento positivo ed un rendimento netto pari all' 1,65 per cento, in flessione rispetto al 2019 in cui era stato dell'1,97 per cento.

Il patrimonio immobiliare a fine esercizio ha un valore di libro pari ad euro 363.451.652 ed un valore di mercato di euro 595.777.468. Escluso il valore dell'immobile sede dell'Ente (pari ad euro 26.960.140 di mercato) il restante patrimonio è pressoché ugualmente diviso fra immobili non residenziali ed abitativi.

Poiché il rendimento è calcolato sul valore di libro che è circa la metà del valore di mercato, osservando che la gestione degli immobili è sempre complessa e costosa in termini di manutenzione, in considerazione del contributo atteso dal patrimonio immobiliare all'equilibrio dei conti dell'Ente, la gestione di tali *asset* dovrebbe essere ripensata in termini di efficientamento finanziario.

Nel 2020 il piano di dismissione immobiliare deliberato dal 2015 ha incontrato nuove difficoltà legate all'emergenza pandemica; il piano, come detto nel precedente referto, prevede l'alienazione d'immobili residenziali a bassa redditività, nell'ottica di ridurre l'incidenza del comparto immobiliare sul patrimonio complessivo della Fondazione come previsto dall'*Asset Liability Management (Alm)*. Nell'anno 2020, la Fondazione ha venduto immobili residenziali per 8,4 mln, realizzando una plusvalenza di 2,5 mln. Non è stato raggiunto l'obiettivo di alienare beni per 10,4 mln, prevalentemente a causa - afferma la Fondazione- dell'emergenza pandemica.

La gestione del patrimonio in locazione, sempre a causa della predetta emergenza e degli effetti di crisi economica ad essa connessi, ha condotto ad alcuni casi di rinegoziazione del canone mensile o di sottoscrizione di un nuovo contratto di locazione con un decremento del canone stesso. Ciò dovrebbe tutelare l'Ente dal rischio di periodi infruttiferi dei beni, fenomeno prevedibile per alcuni immobili che risultano avere un valore di mercato inferiore a quello di libro.

Questa Corte ribadisce la raccomandazione espressa nella precedente relazione di mantenere adeguata attenzione alla gestione immobiliare, considerandola una rilevante area di rischio, già nel medio periodo, anche in relazione al problema generale di *fair value*.

Come comunicato dall'Ente al Ministero vigilante, in merito al suggerimento di effettuare *stress test* finanziari a medio termine, la recente verifica del profilo rischio-rendimento dell'allocazione

strategica basata sull'Alm attualmente in vigore a cura dell'Advisor finanziario dell'Ente non ha evidenziato rischi sulla sostenibilità nel medio periodo.

Come indica la tabella seguente la gestione presenta una flessione nel risultato della gestione rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 665.948 per l'effetto di una più che doppia riduzione dei proventi rispetto ai costi.

Tabella 17 - Gestione del patrimonio immobiliare

	2019	2020	Variazione
Proventi	24.474.839	23.136.561	-1.338.278
Oneri per la gestione immobiliare	4.253.126	3.716.878	-536.248
Imu Tasi e oneri tributari	5.769.322	5.785.052	15.730
Imposte dirette (Ires)	4.059.536	3.907.724	-151.812
Totale costi	14.081.984	13.409.653	-672.331
Differenza tra proventi e costi	10.392.855	9.726.907	-665.948

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Sono stati conseguiti, nel 2020, proventi lordi pari a euro 23.136.561, in riduzione di euro 1.338.279, e si è registrato un contenimento dei costi generali di gestione e delle imposte.

Nella tabella che segue sono evidenziati i proventi della gestione degli immobili destinati a locazione ad uso abitativo e commerciale, in cui si evidenzia che il peggioramento è generato essenzialmente dalle alienazioni del periodo.

Tabella 18 - Proventi gestione immobiliare

	2019	2020	Variazione
Canoni locazione immobili ad uso abitativo	9.341.355	9.208.450	-132.905
Canoni locazione immobili ad uso commerciale	9.647.945	9.558.908	-89.037
Totale proventi canoni di locazione	18.989.300	18.767.358	-221.942
Recupero spese immobili ad uso abitativo	1.462.386	1.528.145	65.759
Recupero spese immobili ad uso commerciale	400.125	363.200	-36.925
Totale recuperi spese	1.862.511	1.891.345	28.834
Plusvalenze da alienazione imm. ad uso abitativo	3.623.029	2.477.858	-1.145.171
Plusvalenze da alienazione imm. ad uso commerciale	0	0	0
Totale plusvalenze da alienazione	3.623.029	2.477.858	-1.145.171
Totale proventi gestione immobili ad uso abitativo	14.426.770	13.214.453	-1.212.317
Totale proventi gestione immobili ad uso commerciale	10.048.070	9.922.108	-125.962
Totale proventi gestione immobiliare	24.474.840	23.136.561	-1.338.279

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Il totale dei proventi per canoni di locazione diminuisce di euro 221.942 rispetto al 2019.

Nella tabella che segue sono evidenziati gli oneri della gestione degli immobili destinati a locazione ad uso abitativo e commerciale, per un totale di euro 3.716.878; si evidenzia una riduzione pari ad euro 536.248, prevalentemente generata da minori costi per attività abitativa.

Tabella 19 - Oneri della gestione immobiliare

	2019	2020	Variazione
Consulenze amministrative attività uso abitativo	66.266	68.694	2.428
Consulenze amministrative attività commerciale	29.561	34.632	5.071
Totale Consulenze	95.827	103.326	7.499
Spese amm.ve immobili attività uso abitativo	200.284	146.610	-53.674
Spese amministrative immobili ad uso commerciale	24.559	32.431	7.872
Totale spese di amministrazione	224.843	179.040	-45.803
Utenze varie immobili attività uso abitativo	986.416	913.436	-72.980
Utenze varie immobili ad uso commerciale	307.007	287.147	-19.860
Totale utenze	1.293.424	1.200.583	-92.841
Spese partecipazione consorzi/condomini attività uso abitativo	59.927	101.724	41.797
Spese partecipazione consorzi/condomini uso commerciale	168.178	30.483	-137.695
Totale partecipazioni a consorzi e condomini	228.105	132.207	-95.898
Manutenzione immobili attività uso abitativo	2.570.052	1.667.639	-902.413
Manutenzione immobili ad uso commerciale	564.632	581.066	16.434
Totale manutenzione	3.134.684	2.248.705	-885.979
Totale oneri immobili attività uso abitativo	3.882.945	2.898.103	-984.842
Totale oneri immobili ad uso commerciale	1.093.937	965.759	-128.178
Insussistenze attive	-723.756	-146.984	576.772
Totale oneri gestione immobiliare	4.253.126	716.878	-536.248

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Anche nel corso del 2020 l'Ente ha rilevato insussistenze di spesa per fatture da ricevere iscritte in bilancio in esercizi precedenti pari ad euro 146.984, importo che, peraltro, risulta notevolmente ridotto rispetto al precedente esercizio in cui la medesima voce era pari a euro 723.756.

Si ricorda che parte di tali oneri, specialmente quelli manutentivi, è ripetibile da parte dei conduttori di locazione; in proposito, si raccomanda la massima attenzione affinché non vadano persi tali anticipi.

L'Ente comunica che tutte le manutenzioni sono affidate nel rispetto del codice degli appalti; i relativi risparmi sono generati sia dai minori utilizzi dettati dall'emergenza pandemica, sia da un più diffuso ricorso alla piattaforma Mepa di Consip ed alle convenzioni stipulate dalla stessa Consip.

La seguente tabella mostra il rendimento netto degli immobili, con esclusione di quello destinato a sede dell'Ente.

Tabella 20 - Rendimento netto della gestione immobiliare

	2019	2020	Variazione
Valore medio degli immobili da reddito iscritti in bilancio	358.723.871	352.366.215	-6.357.656
Ricavi netti	7.055.737	5.821.754	-1.233.983
Rendimento netto	1,97	1,65	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Il ricavo, espresso al netto dei costi per il personale della divisione patrimonio e dei portieri, dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti (che aumenta ad un milione in

considerazione dell'accresciuta difficoltà di realizzazione dei crediti più risalenti nel tempo) e delle imposte rapportato al valore contabile del patrimonio immobiliare da reddito, ha determinato un rendimento netto corrente complessivo di euro 5.821.754, inferiore di euro 1.233.983 rispetto al 2019.

Si rileva, che tutti gli immobili a reddito non sono stati civilisticamente ammortizzati in applicazione dell'Oic 16, in quanto non costituiscono beni strumentali, ma rappresentano un investimento il cui valore di recupero si prevede sia superiore rispetto al dato contabile. L'immobile sede dell'Ente, invece, non subisce ammortamento in quanto si ritiene che grazie alle spese di manutenzione, garantite continuativamente, mantenga un valore almeno uguale a quanto espresso dalla contabilità. Il valore contabile di tale cespite passa da 12,96 mln del 2019 a 13,65 mln del 2020, a seguito delle migliorie apportate allo stesso.

Per quanto attiene al credito complessivo vantato dalla Fondazione nei confronti degli inquilini, questo risulta pari ad euro 18.611.606, superiore del 24 per cento rispetto al 2019 (euro 14.956.772), prevalentemente dovuto all'effetto della sospensione dei canoni da maggio a dicembre 2020 dovuti da conduttori di attività commerciali danneggiati dal Covid, ammessi ad una rateizzazione, il cui importo è pari a 2,7 mln. La riduzione, come dichiarato dall'Ente è riferita anche alla cancellazione dei crediti ritenuti non più recuperabili, pari ad euro 454.569, a seguito delle verifiche effettuate dall'Ufficio affari legali, con impatto sul solo fondo svalutazioni già costituito.

Tale Ufficio ha recuperato euro 2.965.847 (euro 3.565.318 nel 2019), di cui euro 1.647.430 per le locazioni abitative ed euro 1.318.417 per le locazioni commerciali.

Complessivamente, alla data del 31 dicembre 2019, i crediti in sofferenza relativi alla gestione immobiliare ammontano ancora ad 14,5 mln, in lieve aumento rispetto al precedente esercizio; permane la necessità di compiere ogni sforzo organizzativo e legale per ridurre tale criticità, utilizzando ogni strumento ritenuto utile e congruo. Al riguardo, l'Ente ha rappresentato il possibile accesso alla cessione *pro-soluto*.

Dalla lettura del verbale del Collegio sindacale del 26 aprile 2021, emerge che la Fondazione ha avviato un progressivo efficientamento della gestione del patrimonio, mobiliare ed immobiliare, al fine di aumentare i rendimenti che, anche nel 2020, sono stati sensibilmente influenzati dalle plusvalenze derivanti dalle cessioni di *asset*. Questa Corte osserva che le plusvalenze realizzate sul patrimonio immobiliare sono certamente fisiologiche nella gestione

attiva di un portafoglio, ma per loro natura hanno natura straordinaria rispetto all'attività dell'Ente. L'avvio del menzionato percorso di efficientamento, come pure la eccezionale situazione determinata dall'emergenza pandemica dell'esercizio appena concluso e di quello in corso consigliano un ancora più attento monitoraggio dell'equilibrio economico finanziario dell'Ente, atteso il costante *deficit* della gestione previdenziale.

Rileva il Collegio che, *“se superata la fase emergenziale, che comunque ha avuto un impatto modesto sui contributi accertati (-1,2 per cento) e completato l'efficientamento della gestione del patrimonio, il rendimento al netto delle plusvalenze non dovesse migliorare in modo sensibile, l'Ente dovrà verificare con attenzione la possibilità di ottenere plusvalenze mobiliari con verificabile continuità e nel caso non sia possibile effettuare tale pianificazione con ragionevoli certezze aprire una riflessione sulla necessità di adottare adeguate azioni in merito all'attività previdenziale, in quanto il perdurare di un disequilibrio economico ordinario coperto con elementi reddituali di natura straordinaria potrebbe tradursi nel medio lungo periodo di un disequilibrio finanziario. Si invita ad assumere prudenti valutazioni in sede di redazione del nuovo bilancio tecnico per quanto concerne i rendimenti attesi del patrimonio investito, considerando anche i disallineamenti già presenti con l'attuale bilancio tecnico”*.

7. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

La Fondazione detiene titoli immobilizzati per investimenti duraturi e titoli appostati nell'attivo circolante per attività di negoziazione ed esigenze di tesoreria. I valori dei titoli immobilizzati, secondo quanto afferma l'Ente, sono rettificati in presenza di eventuali perdite durevoli e finché tali circostanze lo suggeriscano; i titoli acquistati dal 1° gennaio 2016 sono iscritti in bilancio al criterio del costo ammortizzato (si veda oltre).

In data 23 gennaio 2020, il Cda ha approvato le politiche di investimento e disinvestimento del patrimonio della Fondazione e delle Gestioni separate, il cui risultato è stata la delibera dell'8 aprile 2020, in cui si è adottato il nuovo schema di *Asset Allocation Strategica (Aas)*, quale sintesi degli obiettivi di investimento dell'*Asset Liability Management*, in una visione di medio - lungo periodo, tenendo in considerazione gli obiettivi dell'Ente ed il profilo di rischio nel rispetto dei vincoli programmati.

Risultano in aumento le classi di maggior rendimento, ma anche di maggior rischio, quali obbligazionari paesi emergenti, azionario, fondi liquidi ed illiquidi; investimenti che in ragione della loro natura richiedono un attento monitoraggio, anche in considerazione dell'incremento di investimenti in valuta estera. L'obiettivo di rendimento netto atteso, confermando quello fissato nel precedente esercizio, è pari al 2,5 per cento annuo.

La Fondazione ha comunicato di aver proseguito nelle attività intraprese da settembre 2019 volte a far convergere gli investimenti previsti nelle varie *asset class* dell'Aas. Ad ottobre del 2020 è stata aggiudicata la gara per la predisposizione dell'Alm e dell'analisi *ex ante* ed *ex post* degli investimenti. In futuro il riscontro sui rendimenti degli investimenti dovrà essere effettuato dai potenziati uffici interni, di tale attività se ne raccomanda una celere realizzazione. Nel nuovo Alm, Enpaia dichiara di aver considerato le previsioni del bilancio tecnico elaborato sui dati del 2017.

Il risultato della gestione finanziaria nel 2020 è stato positivo, pari a circa il 3,5 per cento, superiore all'anno precedente in cui era stato del 2,7 per cento; tale risultato è stato originato sia dai flussi cedolari degli investimenti, sia dalle plusvalenze realizzate. L'impiego della liquidità, alimentato anche dello smobilizzo di alcuni investimenti diretti illiquidi effettuati ad inizio 2020, è stato indirizzato in prevalenza verso prodotti Oicr, al fine - come dichiarato dall'Ente - della stabilizzazione del profilo rischio-rendimento del portafoglio. Pertanto, la gestione diretta degli investimenti finanziari è stata limitata, convergendo principalmente

verso alcuni prodotti definiti strategici dalla Aas, quali – in particolare - l’assunzione di partecipazioni in emittenti di borsa italiana partecipati dallo Stato (Cdp o Mef) e in grado di fornire flussi di dividendi costanti. Il portafoglio nell’esercizio 2020 si chiude con la seguente composizione: immobiliare, assicurativo e mercato. In particolare, l’Ente comunica aver ridotto i valori in ambito assicurativo ed aumentato gli investimenti in titoli di mercato ed in strumenti Oicr e Fondi di investimento alternativi (Fia), riservati a investitori istituzionali che vogliono diversificare il loro paniere con prodotti sottoposti a minori vincoli normativi e che includono strumenti eterogenei di investimento ed escludono i più tradizionali, come le azioni, le obbligazioni o la liquidità.

Occorre tener conto che dette tipologie uniscono un alto rendimento potenziale con un parallelo rischio e un’alta volatilità, richiedendo maggiori competenze e maggiore vigilanza dei rendimenti reali con particolare attenzione al programma dei “richiami” che contiene in sé ulteriori complessità.

Si osserva che i fondi Fia sono presenti nel paniere attuale per un 5 per cento, equamente diviso fra liquidi ed illiquidi, ma la previsione nell’Aas è che essi raggiungano, rispettivamente, le quote – che lo stesso Ente definisce “ambiziose” - del 4 e del 5,5 per cento, crescendo moltissimo nel loro valore complessivo a scapito della componente obbligazionaria più tradizionale. Al contempo la quota destinata agli investimenti azionari risulta essere quasi completamente investita.

Gli investimenti liquidi sono prevalentemente gestiti attraverso Oicr. I cosiddetti investimenti “*mission related*”, nell’esercizio in osservazione hanno riguardato impieghi in azioni di Bonifiche Ferraresi, maggior proprietario italiano di terreni agricoli, il cui acquisto è stato perfezionato nel mese di gennaio 2020, anno in cui, inoltre, l’Ente ha acquistato ulteriori quote di partecipazione al capitale di Banca d’Italia, pari a 38,5 mln, in modo da arrivare a detenere una partecipazione complessiva di 188,5 mln.

Dall’aggiornamento dell’Alm per l’anno 2020, emerge che il “*funding ratio*” ossia il rapporto fra la provvista stabile disponibile e la provvista obbligatoria, che deve essere pari almeno al 100 per cento, al 31 dicembre 2019 è pari al 117,9 per cento.

La tabella che segue evidenzia la tipologia ed il valore prudenzialmente stimato degli investimenti finanziari e la liquidità alla chiusura dell’esercizio finanziario 2020, raffrontati con i dati dell’esercizio precedente.

Tabella 21 - Consistenza del patrimonio mobiliare

Tipologia	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020	Variazione 2020/2019
Quote Banca d'Italia	150.000.000	188.500.000	38.500.000
Obbligazioni* (<i>corporate, fondiarie e titoli di stato</i>)	710.425.910	306.522.945	-403.902.965
Polizze** (compresi i ratei)	10.193.840	10.193.840	0
Fondi	397.915.442	833.266.862	435.351.420
Ratei su titoli	7.012.796	3.499.563	-3.513.233
<i>Time Deposit</i>	50.016.422	50.045.731	29.309
Liquidità	251.372.433	101.110.150	-150.262.283
Totale	1.576.936.843	1.601.383.709	24.446.866

*Corporate fondiarie e titoli di Stato

**Capitale comprensivo dei ratei pluriennali maturati

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Il portafoglio mobiliare e la liquidità, a fine esercizio, sono pari ad euro 1.601.383.709 di cui circa la metà in fondi; invariate le polizze.

La liquidità diminuisce di circa 150 mln, a seguito dall'accresciuta capacità di investimento.

Sostanzialmente invariato il valore degli investimenti in *time deposit* che dovrebbero garantire alti saggi nel breve periodo.

Il portafoglio ha avuto un rendimento finanziario pari al 3,7 per cento, superiore di un punto al precedente esercizio, con proventi che crescono dai 45,2 mln del 2019 a 70,5 mln; tali proventi che scendono a 58,3 mln deducendo imposte per 11,4 mln e costi vari per 0,8 mln, includendo plusvalenze per complessivi 41,2 mln di cui 34,4 mln effetto della liquidazione di titoli di Stato. Le minusvalenze sono pari a 0,9 mln che sono riferite, secondo quanto dichiarato dalla Fondazione, alla vendita di titoli di Stato a basso rendimento.

Le imposte aumentano da 3,4 mln nel 2019 a 11,4 mln, prevalentemente a causa dell'aumento delle plusvalenze e dei dividendi riconosciuti per la partecipazione in Banca d'Italia.

Si ribadisce la raccomandazione affinché la gestione del portafoglio sia in linea con puntuali politiche di programmazione e pianificazione, operandosi in un mercato con forti variabili di rischio, tenendo sempre a mente la natura previdenziale del risparmio gestito (si veda, in merito, l'Audizione in Parlamento di questa Sezione nel maggio 2017).

8. LA GESTIONE SPECIALE DEL FONDO DEI DIPENDENTI CONSORZIALI

La Gestione speciale attiene al Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali degli Enti di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario.

In base alla Convenzione in essere, come già evidenziato, la Gestione speciale ha il compito di fornire la provvista ai consorzi per la liquidazione del tfr e delle pensioni ai dipendenti consorziali. Tale provvista viene fornita dalla Gestione speciale in base ai contributi effettivamente incassati dagli stessi consorzi.

Il numero dei consorzi aderenti al 31 dicembre 2020 è, come nel precedente esercizio, pari a 124; gli addetti iscritti sono in numero di 7.077 (minore dell'1 per cento rispetto alla consistenza numerica registrata ad inizio anno che era di 7.179) inclusi dirigenti e quadri, oltre 3.225 operai. Pur formando oggetto di apposito rendiconto, gli esiti della gestione in esame sono comunque ricompresi nel bilancio generale dell'Ente.

L'esercizio 2020 della Gestione speciale del "Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali" chiude con un totale entrate di euro 26.265.040, a fronte di un totale spese di euro 32.769.815, registrando una differenza negativa di euro 6.504.775.

Si osserva che tale risultato, nonostante sia giustificato dall'Ente con la sostanziale natura in *service* del servizio prestato e con le previsioni contenute nel bilancio tecnico che garantiscono la tenuta finanziaria della gestione, potrebbero dover suggerire l'assunzione di misure correttive per riportare prontamente in equilibrio i saldi.

Nella tabella seguente si riportano i dati contabili delle entrate e delle spese.

Tabella 22 - Dati contabili gestione speciale

ENTRATE	2019	2020	Variazione
Contributi	21.560.673	21.516.111	-44.562
Interessi di mora e varie	235.159	113.233	-121.926
Reddito dei capitali attribuito al Fondo	4.330.509	4.351.922	21.413
Recupero di prestazioni	135.703	279.286	143.583
Saldo accertato anni precedenti	1.011	4.488	3.477
Totale	26.263.055	26.265.040	1.985
SPESE			
Prestazioni	24.667.630	32.360.012	7.692.382
Spese di amministrazione	750.001	400.000	-350.001
Rimborso di contributo	324	9.803	9.479
Totale	25.417.955	32.769.815	7.351.860
Saldo	845.100	-6.504.775	-7.349.875
Accantonamento/rilascio riserva tecnica	845.100	-6.504.775	-7.349.875
Totale a pareggio	26.263.055	26.265.040	1.985

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Come emerge dalle evidenze contabili, alla chiusura dell'esercizio in referto, la gestione speciale presenta un disavanzo di euro 6.504.775, mentre lo scorso esercizio si era chiuso con un avanzo pari a euro 845.100. Il predetto disavanzo ha comportato un'equivalente riduzione della riserva tecnica (accantonamento al Fondo di quiescenza dei dipendenti consorziali riportato nello stato patrimoniale dell'Ente) che diminuisce dalla consistenza iniziale di euro 171.756.288 a quella di euro 165.251.513 a fine anno.

Il Fondo è movimentato in base al risultato della gestione dato dalla differenza tra contributi accertati ed erogazioni, tenendo conto dei proventi finanziari e delle spese generali di competenza. Il Fondo non presenta pertanto utilizzi perché, funzionando secondo il principio della ripartizione, i costi per le erogazioni sono registrati direttamente a conto economico (con contropartita disponibilità liquide).

Le entrate complessivamente accertate sono in lieve aumento rispetto al precedente esercizio ed ammontano ad euro 26.265.040.

A titolo di contributi sono stati riscossi euro 16.252.740, a fronte del totale complessivamente accertato nel 2020 sulla base della vigente aliquota dell'8,44 per cento sulle retribuzioni annue lorde - euro 21.516.111, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di euro 44.562, in ragione del minor numero degli iscritti - pari a circa il 75,5 per cento, con un credito residuo pari a euro 8.072.606, di cui euro 2.696.278 (nel 2019 erano euro 1.549.039) relativi ad anni precedenti; l'aumentare di questo ultimo valore evidenzia una carenza nella capacità di riscossione di tali importi.

Si ritiene, pertanto, necessario ribadire la raccomandazione di una pronta definizione di tali poste, in particolare per quelle più risalenti nel tempo, soggette a prescrizione quinquennale.

Una parte consistente dei crediti residui a fine esercizio (euro 3.126.315) è da attribuire al fatto che la scadenza per il versamento della contribuzione relativa al mese di novembre è al 25 dicembre, mentre quella relativa al mese di dicembre ed alla tredicesima mensilità è al 25 gennaio 2020. Figurano, peraltro, crediti residui per rateizzazioni concesse per l'emergenza pandemica, per euro 710.309.

Anche dall'esame dei dati dei primi mesi dell'anno 2021 emerge che i crediti pregressi non soddisfatti continuano ad aumentare.

La composizione dei crediti è descritta nella tabella che segue.

Tabella 23 - Crediti gestione speciale

	2019	2020	Variazione
Residui attivi di competenza	4.990.541	5.263.371	272.830
Interessi di mora e varie	206.085	104.762	-101.323
Ripetizione di prestazioni indebite	29.610	8.195	-21.415
Residui attivi in conto residui	1.549.039	2.696.278	1.147.239
Totale crediti	6.775.275	8.072.606	1.297.331

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

È evidente come pesi sugli equilibri futuri il rischio collegato all'aumentare repentino dei residui attivi.

La tabella che segue indica gli anni di formazione dei crediti, e la loro consistenza.

Tabella 24 - Cronologia crediti contributivi

Anno di derivazione	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Variazione
2001 - 2010	188	86	-102
2011	72.599	72.597	-2
2012	328.877	312.794	-16.083
2013	270.085	230.633	-39.452
2014	233.704	233.700	-4
2015	129.024	102.882	-26.142
2016	12.862	3.404	-9.458
2017	365.435	237.835	-127.600
2018	136.267	136.267	0
2019	-	1.366.080	1.366.080
Totale	1.549.041	2.696.278	1.147.237

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Il confronto dei dati riportati nel bilancio rappresentati nella precedente tabella, evidenzia un netto peggioramento nella riscossione dei crediti contributivi che, peraltro, in alcuni anni rimangono sostanzialmente di pari importo, dimostrando una già presente sofferenza.

Nell'importo accertato nel 2020 sono anche inclusi interessi di mora e sanzioni per euro 113.233 ed entrate varie per euro 279.286, oltre ad un saldo per anni precedenti di euro 4.488.

Il reddito dei capitali attribuito è in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente ed è pari ad euro 4.351.922.

La seguente tabella indica la composizione delle spese.

Tabella 24 - Spese gestione speciale

	2019	2020	Variazione
Prestazioni	24.667.630	32.360.012	7.692.382
Amministrative	750.000	400.000	-350.000
Rimborso contributi	324	9.803	9.479
Totale spese	25.417.954	32.769.815	2.060.220

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Le spese per prestazioni registrate per il 2020 sono pari ad euro 32.360.012, superiori di oltre il 30 per cento rispetto al valore del precedente esercizio (euro 24.667.630), a causa di un'accelerazione imprevista delle erogazioni a titolo di tfr il cui importo è risultato pari ad euro 26.198.706, in aumento di euro 8.643.690 rispetto al precedente esercizio, a fronte di 760 liquidazioni, in aumento del 55,8 per cento rispetto al 2019 (n. 489 prestazioni, ma a valore medio minore). Tale improvviso aumento suggerisce una pronta valutazione dei possibili scenari futuri al fine di adottare eventuali azioni correttive.

Al 31 dicembre 2020, si osserva un saldo previdenziale (contributi-prestazioni) della Gestione speciale negativo che sfiora gli 11 mln (nel 2019 il risultato negativo era stato di circa 3 mln).

Le spese di amministrazione, pari a euro 400.000, sono in diminuzione rispetto al precedente esercizio. Si tratta delle spese di funzionamento; le componenti più significative sono costituite dal costo del personale Enpapi dedicato esclusivamente alla gestione del Fondo dei dipendenti dei consorzi, dal costo del lavoro delle strutture di supporto (bilancio, servizi informativi, risorse umane, finanza, ecc.) e dalle spese di funzionamento degli organi sociali.

Per quanto attiene alla spesa pensionistica, pari ad euro 4.310.829, in lieve diminuzione rispetto al 2019 (euro 4.400.785), è riferita a n. 322 titolari (in diminuzione di 12 unità); nel 2020 sono avvenute n. 7 cessazioni di rapporto di lavoro che hanno parimenti portato ad altrettanti nuovi trattamenti di pensione, si sono estinti 19 trattamenti pensionistici.

9. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 2020

L'esercizio 2020 si chiude con un utile di 17,6 mln, maggiore rispetto al 2019 (14,9 mln), grazie, prevalentemente, ai risultati della gestione finanziaria.

Il bilancio di Enpaia è redatto nel rispetto dei criteri disposti dal codice civile per le società commerciali, agli artt. 2423 e segg., integrati secondo i principi contabili emanati dall'Oic ove applicabili, adattando gli schemi alle tipicità dell'Ente quale ente di previdenza (ad esempio la voce "Fondo rischi ed oneri" è stata rinominata "fondi per trattamento di quiescenza e per rischi ed oneri").

Il bilancio di esercizio 2020 è stato approvato dal Cda in data 28 aprile 2021; il bilancio si compone di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, unitamente al piano degli indicatori. Esso è comprensivo anche del bilancio 2020 della gestione speciale del "Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali".

Il Collegio dei sindaci ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2020 nella seduta del 26 aprile 2021, affermando che le decisioni assunte dal Cda sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte di una primaria società che ha rilasciato la propria relazione, senza rilievi, ai sensi dell'art. 2, c. 3, del d.lgs. n. 509 del 1994.

In data 29 aprile 2021 l'Ente ha risposto ad alcune richieste di chiarimento ricevute dal Ministero vigilante in riferimento ad alcune poste della proposta di bilancio.

Il vigente bilancio tecnico al 31 dicembre 2017 è stato redatto ed approvato in data 17 dicembre 2019.

10. LO STATO PATRIMONIALE

Nelle seguenti tabelle si riportano i dati della situazione patrimoniale 2020 a raffronto con l'esercizio 2019.

Come rileva il Collegio sindacale, il patrimonio Enpaia copre ampiamente le prestazioni dovute al 31 dicembre 2019.

Il patrimonio netto passa da euro 137.036.186 nel 2019 ad euro 154.650.863 con un aumento di euro 17.614.677 espressione dell'utile dell'esercizio.

10.1 Le attività

Le poste attive di maggiore consistenza sono rappresentate dalle immobilizzazioni finanziarie e da quelle materiali.

Tabella 25 – Stato patrimoniale. Attività

ATTIVO	2019	2020	Variazione
Immobilizzazioni:			
Immateriali	104.554	555.174	450.620
Materiali:			
-Terreni e fabbricati	367.905.653	363.451.652	-4.454.001
-Altri beni	554.032	653.190	99.158
Totale immobilizzazioni materiali	368.459.685	364.104.842	-4.354.843
Immobilizzazioni finanziarie:			
Crediti verso altri	10.191.554	10.155.881	-35.673
Titoli	1.255.341.352	1.436.534.425	181.193.073
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.265.532.906	1.446.690.306	181.157.400
Totale immobilizzazioni	1.634.097.145	1.811.350.322	177.253.177
Attivo circolante:			
Crediti verso aziende	48.456.626	53.610.852	5.154.226
Crediti tributari	910.850	203.573	-707.277
Crediti verso altri	7.087.401	9.974.924	2.887.523
Totale crediti	56.454.877	63.789.349	7.334.472
Altri titoli	53.000.000	50.000.000	-3.000.000
Disponibilità liquide:			
Depositi bancari e postali	251.372.433	101.136.320	-150.236.113
Denaro e valori in cassa	1.655	230	-1.425
Totale disponibilità liquide	251.374.088	101.136.550	-150.237.538
Totale Attivo circolante	360.828.966	214.925.900	-145.903.066
Ratei attivi	7.257.150	3.772.648	-3.484.502
Risconti attivi	39.159	66.648	27.489
Totale ratei e risconti attivi	7.296.309	3.839.296	-3.457.013
Totale attività	2.002.222.420	2.030.115.517	27.893.097

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Le immobilizzazioni immateriali crescono in gran parte per il profondo rinnovamento tecnologico in atto.

Il patrimonio immobiliare sconta, tra l'altro, la cessione di 49 unità ad uso abitativo, accanto ad alcuni interventi di riqualificazione.

Per maggiori dettagli e per la rilevazione del rendimento delle gestioni immobiliari e mobiliare, riferita alla disponibilità finanziaria complessiva (immobilizzazioni finanziarie e titoli del circolante), si rinvia ai precedenti appositi capitoli ed alla voce proventi del conto economico.

La tabella che segue riporta la composizione della voce "crediti verso altri", presente fra le immobilizzazioni finanziarie delle attività patrimoniali, costituite principalmente dalla polizza finanziaria (euro 9.970.000).

Tabella 26 - Immobilizzazioni finanziarie - crediti verso altri

(in migliaia di euro)

	2019	2020	Variazione
Mutui	409	311	-98
Prestiti	7	7	0
Fondo svalutazione crediti per mutui e prestiti	-222	-156	66
Totale	194	162	-32
Carte Enpaia	27	24	-3
Polizze finanziarie	9.970	9.970	0
Totale complessivo	10.192	10.156	-36

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Nella tabella seguente sono riportati i dati analitici relativi alla composizione della voce "altri titoli" iscritta nelle immobilizzazioni finanziarie.

Tabella 27 - Immobilizzazioni finanziarie - altri titoli - Composizione

(in migliaia di euro)

	2019	2020	Variazione
Quote banca d'Italia	150.000	188.500	38.500
Oicr	394.561	833.267	438.706
Titoli di Stato - Italia	534.573	245.528	-289.045
Obbligazioni	135.267	40.304	-94.963
Obbligazioni fondiarie	39.310	20.920	-18.390
Quote partecipazioni in altre imprese	0	58.250	58.250
Fondi Fia	355	49.994	49.639
Scarti negoziazione maturati	1.276	-229	-1.505
Totale	1.255.342	1.436.534	181.192

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Rispetto al 2019 i titoli immobilizzati in portafoglio sono aumentati complessivamente per 181,2 mln - in prevalenza espressione di investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio - ed assommano ad euro 1.436.534 a fronte, però, di un valore di stimato di

mercato di euro 1.534.715.085. Gli investimenti realizzati durante l'esercizio da Enpaia hanno un valore di 779 mln, di cui circa la metà in fondi, a fronte di un valore disinvestito di 577 mln, di cui 176 mln in fondi, 401 mln in obbligazioni, oltre a rimborsi effettuati per 22 mln.

Nel bilancio si legge la decisione dell'Ente di ridurre la componente dei titoli di Stato in portafoglio che è stata portata da circa il 34 per cento del 2019 a circa il 15 per cento. Al riguardo si richiama la raccomandazione espressa alla prudenza per gli strumenti Fia il cui valore di libro è pari a 50 mln, mentre il valore di mercato è pari a 46,5 mln.

Nella nota integrativa si precisa che il confronto tra il valore di bilancio delle immobilizzazioni finanziarie e il valore di mercato delle stesse evidenzia, al 31 dicembre 2020, plusvalenze potenziali pari ad euro 108.327 e minusvalenze latenti per euro 10.860, affermando che queste ultime non sono ad ogni modo state considerate durevoli.

Nella tabella seguente sono riportati i dati analitici relativi alla composizione dell'attivo circolante e si osserva che, secondo quanto dichiarato dall'Ente, tutti i crediti evidenziati in bilancio hanno una scadenza inferiore a 12 mesi.

Tabella 28 - Attivo circolante

(in migliaia)

Composizione	2019		2020	
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %
Crediti v/ Aziende iscritte:				
Crediti v/ aziende agricole	73.035	20,24	78.952	36,73
Crediti v/ consorzi di bonifica	6.775	1,88	8.073	3,76
Fondo svalutazione crediti	- 31.353	-8,69	-33.413	-15,55
Totale Crediti verso aziende iscritte	48.457	13,43	53.611	24,94
Crediti Tributari	911	0,25	204	0,09
Crediti verso altri:				
Crediti verso locatari	14.957	4,15	18.612	8,66
Fondo svalutazione crediti	- 10.015	-2,78	-10.561	-4,91
Crediti v/ le gestioni separate	1.543	0,43	1.310	0,61
Crediti diversi	603	0,17	614	0,29
Totale Crediti verso altri	7.087	1,96	9.975	4,64
Totale Crediti	56.455	15,65	63.790	29,68
Titoli non immobilizzati:				
Quote di Fondi	3.000	0,83	0	0
Time deposit	50.000	13,86	50.000	23,26
Totale titoli non immobilizzati	53.000	14,69	50.000	23,26
Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	251.372	69,67	101.136	47,06
Denaro e valori in cassa	1,6	0	0	0
Totale	251.374	69,67	101.136	47,06
Totale Attivo circolante	360.829	100	214.925	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Nell'anno 2020 l'attivo circolante diminuisce per il solo impiego delle risorse liquide in investimenti.

Al 31 dicembre 2020 i crediti vantati nei confronti delle aziende iscritte e dei consorzi di bonifica aumentano rispetto al precedente esercizio di 5,9 mln ed ammontano in totale a 79 mln che, al netto del fondo svalutazione crediti, diminuiscono ad 53,6 mln (48,5 mln nel 2019). Si osserva che tale aumento risente, in prevalenza, del maggior credito concesso a mezzo rateizzazioni per l'emergenza pandemica, pari ad euro 4.265.002. Fra i 79 mln di crediti figurano, prevalentemente, 34,3 mln riferiti all'esercizio in osservazione e 42 mln riferiti agli anni precedenti per pratiche gestite dagli uffici interni con un lieve miglioramento rispetto ai 43,6 mln del 2019. L'importo appare ancora troppo consistente e richiede azioni decise per il recupero delle somme, con ogni strumento - giudiziale o stragiudiziale - affinché non sia minato l'equilibrio finanziario dell'Ente. L'Ente, sollecitato in materia dal Ministero vigilante, ha comunicato aver proceduto nel 2021 ad intensificare l'attività stragiudiziale, anche al fine di ridurre le spese legali per attività di contenzioso. Enpaia ha, inoltre, comunicato l'intenzione di adottare un apposito regolamento durante l'esercizio 2021.

Per quanto riguarda i crediti alla data del bilancio, sono stati riscossi 26,2 mln riferiti alla gestione ordinaria; per i crediti verso i consorzi di bonifica, la cui gestione dell'esercizio 2020 è risultata in *deficit*, si osserva che nel primo trimestre 2021 l'ammontare dei contributi incassati dai consorzi pari a 6,7 mln è simile all'ammontare delle prestazioni liquidate pari a 7 mln. A seguito di una specifica richiesta di questa Corte al riguardo l'Ente ha precisato che, *"con riferimento ai crediti del Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali si segnala che la Fondazione Enpaia è un service di tale Fondo, i cui aderenti sono i Consorzi medesimi, e pertanto il mancato recupero dei crediti dai Consorzi aderenti non determinerebbe alcuna perdita per la gestione del fondo consortile tenuta dalla Fondazione Enpaia (Gestione Speciale), in quanto l'onere per la liquidazione del TFR e delle pensioni ai dipendenti consorziali è in capo ai Consorzi e non alla Gestione Speciale"*. In aggiunta, la Fondazione, in base alla delibera n. 2 del 2020 del Comitato amministratore del Fondo di quiescenza, è titolata ad utilizzare lo strumento della compensazione per ridurre i crediti verso i Consorzi. Infatti, le somme occorrenti per la corresponsione del tfr e delle pensioni da versare ai Consorzi sono decurtate di quanto dovuto a titolo di contribuzione nel caso in cui i Consorzi richiedenti siano debitori nei confronti della Fondazione.

Il fondo svalutazione crediti è in lieve aumento ed è pari a 3,34 mln riconducibile alla cancellazione per circa 1 milione dei crediti ritenuti non più recuperabili a seguito delle verifiche effettuate dall'ufficio affari legali ed all'accantonamento di 3 mln per l'adeguamento del Fondo per far fronte ai potenziali rischi di insolvibilità delle aziende. Al riguardo questa Corte osserva che nell'elenco presente in nota integrativa risultano crediti sia ante 2002 sia per ogni anno a decorrere dallo stesso 2002. Si rimarca l'opportunità di assumere ogni azione correttiva per evitare ogni rischio di insolvenza e prescrizione, considerando che l'accantonamento al fondo svalutazione di tali crediti - al netto di quelli maturati nel mese di dicembre 2019 - sale al 56 per cento del totale dei crediti stessi.

Restano di importo elevato anche i crediti verso i locatari che aumentano passando da 15 mln a 18,6 mln di cui 2 agli anni precedenti il 2007.

Tra i crediti verso altri sono iscritti quelli verso le gestioni separate che afferiscono agli importi anticipati da Enpaia per le spese di funzionamento sopportate per l'attività di riscossione ed erogazione delle prestazioni, così composti: verso i periti agrari per 0,9 mln e verso gli agrotecnici per 0,37 mln.

Nel gennaio 2021, l'Ente ha adottato una nuova disciplina della dilazione dei crediti contributivi da cui si attende una migliore gestione delle rateizzazioni per crediti sia contributivi sia relativi alla gestione del patrimonio immobiliare.

Si osserva che anche il Collegio dei revisori ha ripetutamente richiamato l'attenzione dell'Ente verso una proficua gestione dei crediti, segnalando il fenomeno della loro crescita nella relazione al bilancio in cui, rilevando l'incidenza dell'emergenza pandemica, riscontrano una ridotta efficacia delle azioni dell'ufficio legale interno.

La disponibilità liquida presso depositi bancari e postali diminuisce da euro 251.372 ad euro 101.136, calo dovuto all'impiego in investimenti finanziari previsti nell'Aas approvata.

10.2 Le passività

Le poste di maggior consistenza delle passività sono rappresentate dal fondo per prestazioni istituzionali, pari ad euro 749.094.399 (di cui 733,9 mln per il fondo di previdenza degli impiegati agricoli e 15,1 mln quale riserva dell'assicurazione infortuni), in aumento dell'1 per cento rispetto al precedente esercizio.

Tabella 29 - Stato patrimoniale. Passività

PASSIVO	2019	2020	Variazione
Fondi di quiescenza e per rischi ed oneri:			
- prestazioni istituzionali	740.372.738	749.094.399	8.721.661
-trattamento quiescenza dipendenti consorziali	171.756.288	165.251.513	-6.504.775
- previdenza ex dipendenti (°)	2.652.700	2.512.673	-140.027
- imposte differite	4.132.414	4.132.414	0
-altri	77.115.089	74.830.348	-2.284.741
Tfr lavoro subordinato	2.855.172	2.836.831	-18.341
Debiti:			
-debiti verso fornitori	5.826.277	6.629.816	803.539
-debiti tributari	3.095.149	3.695.437	600.288
-debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	975.934	1.044.824	68.890
Altri debiti:			
-debiti per Tfr impiegati agricoli	849.146.762	857.067.004	7.920.242
-debiti per prestazioni istituzionali	371.601	910.777	539.176
-debiti v/conduttori di immobili	3.305.783	3.349.438	43.655
-debiti diversi	3.572.891	4.101.743	528.852
Ratei e Risconti	7.437	7.437	0
Totale passività	1.865.186.233	1.875.464.654	10.278.419
Patrimonio netto			
Riserva generale	122.126.830	137.036.186	14.909.356
Avanzo di bilancio	14.909.356	17.614.677	2.705.321
Patrimonio Netto	137.036.186	154.650.863	17.614.677
Totale a pareggio	2.002.222.420	2.030.115.517	27.893.096

(°) A copertura di prestazioni pensionistiche; si compone del Fondo indennità integrativa speciale e del Fondo di previdenza.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Il fondo per trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali, pari a 165,3 mln, è in riduzione di 6,5 mln, a causa del rilascio reso necessario a seguito del suindicato risultato negativo della Gestione speciale del 2020. Tale fondo, infatti, varia in ragione del risultato dato dalla differenza tra contributi accertati ed erogazioni della gestione, tenendo conto dei proventi finanziari e delle spese generali di competenza; pertanto, non presenta utilizzi perché, funzionando secondo il principio della ripartizione, i costi per le erogazioni sono registrati direttamente a conto economico.

Anche nell'esercizio 2020 il fondo imposte differite non è stato movimentato; l'accantonamento prudenziale è relativo ad ammortamenti di cespiti commerciali in locazione, effettuati in anni precedenti e considerati a suo tempo fiscalmente deducibili.

All'interno della voce "altri fondi", pari ad euro 74.830.348 in diminuzione di euro 2.284.741, è presente il fondo per rischi investimenti, pari a 45,9 mln, ed il fondo oneri e rischi vari pari a 3,2 mln, entrambi in riduzione. Nel primo la Fondazione ha accantonato un importo generico per "rischi investimenti", mobiliari e immobiliari, di complessivi 8,13 mln a fronte di un utilizzo di 9,9 mln per minusvalenze realizzate a seguito della vendita di titoli. Il secondo è appostato a tutela di probabili passività generate da contenzioso legale o da debiti incerti e risulta in decremento a causa dell'utilizzo per la soccombenza di alcuni contenziosi con i

dipendenti *ex Fo.Re.STAS*. Sempre in tale voce figurano altri due fondi costituiti ai sensi della delibera n. 48 del 2019 del Consiglio di amministrazione, a fronte delle probabili passività derivanti dalla scelta contabile di espungere i debiti per prestazioni:

- “rischi prescritti” *ex tfr gestione ordinaria*, pari ad 1,8 mln. La delibera, come detto, muove dalla considerazione che il debito si prescrive nel termine di cinque anni dalla data di cessazione del rapporto di impiego ed ha pertanto stabilito che siano pagate le prestazioni solo a seguito di richiesta documentata che provi l’interruzione della prescrizione medesima;

- “rischi prescritti” *ex Fondo di previdenza gestione ordinaria*, pari a 24 mln, costituito per le medesime ragioni e con le stesse modalità di cui sopra- ritenendosi prescritte le richieste relative al conto individuale, in 10 anni.

Vi è, infine, il fondo per il tfr dei dipendenti della Fondazione pari ad euro 2.836.831.

Non figura fra i fondi ma è iscritto fra i debiti il fondo per il trattamento di fine rapporto (tfr) degli impiegati agricoli, pari ad euro 857.067.004, in aumento rispetto al precedente esercizio di 7,9 mln. Il loro importo copre interamente le prestazioni dovute agli iscritti alla data di chiusura dell’esercizio sulla base della normativa vigente.

La seguente tabella indica la composizione dei debiti iscritti nelle passività patrimoniali.

Tabella 30 - Debiti

<i>(in migliaia)</i>			
Tipologia	2019	2020	Variazione
Debiti verso fornitori	5.826	6.629	803
Debiti tributari	3.095	3.695	600
Debiti verso INPS	976	1.045	69
Debiti per Tfr impiegati agricoli	849.147	857.067	7.920
Debiti per prestazioni istituzionali	372	912	540
Debiti verso conduttori di immobili	3.306	3.349	43
Debiti diversi	3.573	4.102	529
Totale	866.294	876.799	10.505

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

La voce debiti risulta in lieve aumento dell’1 per cento rispetto al precedente esercizio.

I debiti verso fornitori si riferiscono ad ordinarie prestazioni di servizi ed acquisti di beni, sono pari a 6,6 mln, in aumento di 0,8 mln rispetto al 2019. I debiti tributari risultano pari a 3,7 mln e comprendono le ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2019 e versate nel mese di gennaio 2020, la differenza tra gli acconti Ires e Irap versati nell’esercizio ed all’Iva in conto *split payment*.

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono, principalmente, a 0,8 mln verso Inps per i contributi dovuti sulle retribuzioni corrisposte nel mese di dicembre e 0,07 mln per autoliquidazione Inail.

11. IL CONTO ECONOMICO

Nella seguente tabella sono riportate le risultanze del conto economico (nel quale confluiscono gli esiti della gestione ordinaria e della gestione speciale) relative all'esercizio 2020 in raffronto con l'esercizio 2019.

Tabella 31 - Conto economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2020	Variazione
Contributi previdenza	54.485.512	53.720.215	-765.297
Contributi tfr	71.151.673	70.512.342	-639.331
Contributi assicurazione infortuni	15.191.797	14.957.293	-234.504
Contributi dipendenti consorziali	21.561.360	21.510.796	-50.564
Addizionale*	5.626.099	5.560.396	-65.703
Totale	168.016.441	166.261.042	-1.755.399
Proventi della gestione immobiliare	24.474.839	23.136.561	-1.338.278
Ricavi e proventi diversi di natura non finanziaria	5.299.821	9.011.342	3.711.521
Totale	29.774.660	32.147.903	2.373.243
TOTALE A)	197.791.101	198.408.945	617.844
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materiale di consumo	139.324	68.716	-70.608
Per prestazioni istituzionali	118.602.102	125.333.613	6.731.511
Per servizi diversi	5.681.146	6.094.352	413.206
Per il personale	9.713.082	11.490.270	1.777.188
Per ammortamenti e svalutazioni	3.121.768	4.522.628	1.400.860
Per accantonamenti ai fondi	72.464.830	78.704.520	6.239.690
Per oneri diversi di gestione	12.430.597	19.266.978	6.836.381
TOTALE B)	222.152.850	245.481.077	23.328.227
DIFF.NZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)	- 24.361.749	-47.072.133	-22.710.384
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni	10.512.110	9.250.933	-1.261.177
Altri proventi finanziari	35.392.722	62.735.268	27.342.546
<i>da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>	1.678.885	4.842.500	3.163.615
<i>da titoli iscritti nelle immobilizzazioni</i>	29.986.245	57.013.338	27.027.093
<i>da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni</i>	853.554	110.913	742.641
<i>Proventi diversi dai precedenti</i>	2.874.038	768.518	-2.105.520
Interessi e altri oneri finanziari	723.227	1.424.196	700.969
TOTALE	45.181.605	70.562.005	25.380.400
RISULTATO ECONOMICO PRIMA DELLE IMPOSTE	20.819.857	23.489.873	2.670.016
Imposte dell'esercizio	5.910.500	5.875.195	-35.305
AVANZO ECONOMICO	14.909.357	17.614.677	2.705.320

*Per le spese di accertamento e di riscossione dei contributi, i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere all'Ente un'addizionale nella misura del 4 per cento sull'importo dei contributi stessi.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Dai dati esposti emerge che l'avanzo economico aumenta in misura significativa (da 14.909.357 euro a 17.614.677), ma permane e si accresce una differenza negativa di significativo

ammontare tra il valore e i costi della produzione, pari ad euro 47.072.133 (euro 24.361.749 nel precedente esercizio) fra i quali pesa l'accantonamento ai fondi.

Il valore totale dei ricavi risulta in aumento di circa 2,4 mln. Vi sono inclusi quelli contributivi², che registrano un aumento di 1,8 mln e quelli relativi alla gestione immobiliare in flessione prevalentemente a causa delle mancate alienazioni; le plusvalenze sono minori rispetto al 2019 di 1,1 mln. I proventi diversi di natura non finanziaria, pari a 9,1 mln appaiono in forte aumento rispetto al 2019, ma perché includono il rilascio del fondo quiescenza dipendenti consorziali pari a 6,5 mln; tra le altre poste, le attività di *service* amministrativo per i fondi Agrifondo, Fia e Fis per un totale di 0,4 mln, nonché i recuperi delle prestazioni erogate in favore delle gestioni separate per 0,9 mln. La voce "altri ricavi" accoglie i recuperi delle spese legali ed il 4 per cento delle somme riscosse a titolo di contributo di assistenza contrattuale e sindacale svolto a favore delle Organizzazioni sindacali che rappresentano categorie di lavoratori assicurati all'Ente e di datori di lavoro, risulta pari a 0,25 mln.

Per quanto invece attiene alle voci di costo, pari ad euro 245.481.077 con un aumento di euro 23.328.227 rispetto al precedente esercizio, si riscontrano innanzitutto le prestazioni istituzionali, pari ad euro 125.333.613, di cui si è detto e che sono la gran parte del totale.

La seguente tabella riporta i costi per prestazioni istituzionali.

Tabella 32 - Prestazioni istituzionali

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2019	2020	Variazione
Tfr dipendenti consorziali	20.266.844	28.049.183	7.782.339
Pensioni dipendenti consorziali	4.400.785	4.310.829	-89.956
Acc.to Fondo Tfr gestione ordinaria	93.934.473	92.973.601	-960.871
TOTALE	118.602.102	125.333.613	6.731.511

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia*

Il Collegio sindacale ha rilevato che nell'accantonamento ai fondi è incluso l'importo necessario per fronteggiare il complesso degli impegni dell'Ente.

Si rinvengono inoltre: la posta per materiali di consumo in riduzione del 51 per cento rispetto al precedente esercizio; la voce per servizi diversi, di 0,4mln in aumento del 7 per cento rispetto al precedente esercizio che contiene le spese per gli organi statutari per 1,4 mln, (nel 2019 era 0,9 mln), fra le quali le spese attinenti ai Comitati delle gestioni separate sono recuperate e iscritte tra i crediti diversi. Sempre fra i servizi diversi figurano le uscite per consulenze per 2 mln di cui, come detto,

² Si ricorda che tra i contributi è allocata la posta riguardante il *service* amministrativo svolto da ENPAIA nei confronti delle aziende.

1,3 mln per spese legali. Enpaia si è dotata di un albo dei legali, che comporta la necessità di rispettare il principio della rotazione, della criticità del contenzioso si è detto in altra parte della presente relazione, resta l'osservazione dell'alto costo che l'Ente deve affrontare per spese legali.

Nel corso dell'anno 2020, la Fondazione ha aderito alla convenzione Consip di *facility management* per la gestione dei servizi di manutenzione e di pulizia, realizzando una riduzione complessiva dei costi per la sede.

I costi per il personale, di cui si è detto nel paragrafo, sono pari a 11,5 mln ed aumentano del 18 per cento per effetto del completamento della struttura di cui si è detto.

La voce ammortamenti e svalutazioni pari 4,5 mln aumenta per il prevalente effetto delle svalutazioni dei crediti verso locatari per 1 milione.

La tabella che segue espone in dettaglio gli accantonamenti ai diversi fondi, che registra un aumento pari a 0,6 mln. Tali accantonamenti figurano tra i costi di produzione, riguardo ai quali si è avuto modo di precisare la funzione in precedenza.

Tabella 33 - Accantonamento ai fondi

	2019	2020	Variazione
Fondo previdenza lavoratori agricoli	68.229.730	67.752.329	-477.401
Fondo assicurazione infortuni	3.150.000	2.600.000	-550.000
Fondo Quiescenza dip.ti consorziali	845.100	0	-845.100
Fondo Rischi Investimenti	0	8.137.191	8.137.191
Altri*	240.000	215.000	-25.000
Totale	72.464.830	78.704.520	6.239.690

*Tale voce comprende il Fondo di previdenza del personale Enpaia ed il Fondo rischi investimenti.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Al fondo di previdenza sono accantonati euro 67.752.329 espressione dell'adeguamento alle esigenze prestazionali incluso il rischio morte.

Il fondo assicurazione infortuni diminuisce di euro 550.000 rispetto al precedente esercizio ed è pari ad euro 2.600.000 per il necessario adeguamento della riserva per la copertura di possibili sinistri.

Nel 2020 non si è ritenuto dover accantonare alcun importo al fondo di previdenza di quiescenza dei dipendenti consorziali considerato il risultato negativo della Gestione speciale ovvero alla differenza tra entrate e spese di competenza maggiorate dei rendimenti di capitale e diminuite di una quota di spese generali.

Vi sono poi altri accantonamenti fra i quali 0,8 per i rischi legati all'attività di investimento nei settori mobiliari ed immobiliare.

Tra gli oneri diversi di gestione, oltre alle spese per la manutenzione degli immobili per 3,8 mln in diminuzione di 1,1 mln, figura quanto dovuto per diversi tributi (in aumento per effetto delle plusvalenze realizzate) fra cui l'imposta unica comunale pari a 5,4 mln ed altri oneri di gestione riferiti principalmente alle quote di adesione ad associazioni quali Adepp e Assoprevidenza.

I proventi finanziari sono espressione della gestione del patrimonio mobiliare che nel totale aumenta da euro 45.181.605 del 2019 ad euro 70.562.005 con un differenziale positivo di euro 25.380.400.

Come detto è rilevante l'apporto dei dividendi riconosciuti da Banca d'Italia (8,54 mln) gli interessi dati dagli investimenti Oicr (4,5 mln) e le plusvalenze sui titoli immobilizzati (41,2 mln). L'incremento degli oneri finanziari è relativo ad una differenza di cambio negativa maturata al 31 dicembre 2020 su investimenti in dollari. Si invita a valutare con attenzione un ulteriore incremento degli investimenti in valute non euro.

La gestione caratteristica risulta in perdita passando dal risultato negativo del 2019 di euro 24.361.749 a quello dell'esercizio in osservazione di euro 47.072.133, con un peggioramento di euro 22.710.384, in special modo per il consistente accantonamento ai fondi tra i costi della produzione, attribuibile al notevole incremento degli oneri di gestione e alle prestazioni istituzionali.

Ciò considerato, si osserva ancora che l'equilibrio determinato dall'apporto dei proventi finanziari non si rivela in sintonia con le indicazioni normative ormai in vigore da qualche anno, né con le raccomandazioni delle amministrazioni vigilanti, secondo cui, ai fini della verifica di un ponderato equilibrio economico della gestione, non devono essere considerati i ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio, se non per periodi limitati negli anni e per importi contenuti. Perseguendo, infatti, un equilibrio virtuoso nel medio-lungo periodo nella gestione caratteristica si avrebbe l'ulteriore vantaggio di marginalizzare i rischi connessi alla ricerca di investimenti finanziari sempre più redditizi, che espone a possibili perdite di capitale. In conclusione, questa Corte evidenzia la necessità di perseguire un equilibrio di lungo termine della gestione caratteristica, adottando le opportune iniziative di razionalizzazione della spesa, con particolare riguardo ai costi di gestione.

L'equilibrio complessivo è assicurato dai proventi finanziari che, come detto apportano 70,1 mln complessivi grazie al miglioramento del saldo tra proventi e oneri finanziari.

12. RENDICONTO FINANZIARIO

Nella seguente tabella, che rappresenta un prospetto obbligatorio della situazione finanziaria dell'Ente, sono riportate le risultanze dei flussi di cassa dell'esercizio 2020 confrontati con il 2019 in cui si evidenziano le fonti e gli impieghi della liquidità della Fondazione.

Tabella 34 -Il rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	2019	2020	Variazione
A. Fonti di finanziamento			
Utile (perdita) dell'esercizio	14.909.356	17.614.670	2.705.314
Stanziamento Fondo tfr dipendenti aziende agricole	93.934.472	92.973.601	-960.871
Stanziamento Fondo di previdenza dipendenti aziende agricole	68.229.730	67.752.329	-477.401
Stanziamento Fondo gestione assicurazione infortuni	3.150.000	2.600.000	-550.000
Stanziamento Fondo trattamento quiescenza dipendenti consorziali	845.100	0	-845.100
Stanziamento al Fondo di previdenza del personale Enpaia	240.000	215.000	-25.000
Stanziamento al Fondo svalutazione crediti	2.800.000	4.000.000	1.200.000
Stanziamento al Fondo Rischi Investimenti immobilizzati		8.137.191	8.137.191
Quota ammortamento immobilizzazioni materiali	197.825	198.776	951
Quota ammortamento immobilizzazioni immateriali	123.943	323.852	199.909
Quota indennità fine rapporto personale Enpaia	581.931	680.896	98.965
(Plus) minusvalenze su titoli immobilizzati	- 3.623.029	-2.477.858	1.145.171
(Plus) minusvalenze su immobili	- 5.627.836	-41.209.954	-35.582.118
(Utile)/ perdite su cambi	3.249	-155.571	-158.820
Totale	175.764.742	150.652.931	-25.111.811
Valore netto contabile cespiti venduti	11.203.372	8.376.218	-2.827.154
Decremento dei crediti esigibili entro l'anno successivo	31.999	43.965	11.966
Incassi su mutui e prestiti	15.495	57.243	41.748
Valore netto contabile titoli immobilizzati venduti e/o rimborsati	160.876.539	317.288.721	156.412.182
Incremento degli scarti di negoziazione su titoli	168.332	-228.767	-397.099
Totale(A)	348.060.480	476.190.312	128.129.832
B. Impieghi			0
Immobilizzazioni materiali - fabbricati	209.499	1.144.359	934.860
Immobilizzazioni materiali - altri beni	223.612	297.935	74.323
Immobilizzazioni immateriali	116.577	774.472	657.895
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	359.907.871	457.194.000	97.286.129
Utilizzo Fondo tfr dipendenti aziende agricole	78.328.784	85.053.359	6.724.575
Utilizzo Fondo di previdenza dipendenti aziende agricole	59.329.180	58.977.333	-351.847
Utilizzo Fondo gestione assicurazione infortuni	2.813.324	2.653.335	-159.989
Utilizzo Fondo rischi e oneri vari	2.851.158	274.927	-2.576.231
Incremento dei crediti esigibili oltre l'anno successivo		9.953.584	9.953.584
Utilizzo del Fondo svalutazione crediti per mutui e prestiti	296.677	65.536	-231.141
Utilizzo del Fondo svalutazione crediti verso aziende	7.417.176	939.936	-6.477.240
Utilizzo Fondo svalutazione crediti verso locatari	1.373.200	454.569	-918.631
Utilizzo Fondo di previdenza del personale Enpaia	369.207	355.026	-14.181
Utilizzo Fondo di previdenza prescritti		167.146	167.146
Utilizzo del Fondo tfr prescritti		26.274	26.274
Utilizzo Fondo Trattamento Quiescenza Dipendenti Consorziali		6.504.775	6.504.775
Pagamento tfr	549.916	712.730	162.814
Impieghi (B)	513.786.181	625.549.296	111.763.115
Aumento/diminuzione del capitale circolante netto	- 165.725.700	-149.358.984	16.366.716

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

La tabella mostra le fonti e gli impieghi che hanno rispettivamente incrementato e diminuito le risorse finanziarie durante il 2020, prevalentemente per effetto delle variazioni sui titoli in portafoglio e della crescita del risultato di esercizio, con risultato sempre negativo ma in miglioramento rispetto al 2019.

13. IL BILANCIO TECNICO DELLA GESTIONE ORDINARIA

In data 17 dicembre 2019, il Cda della Fondazione Enpaia ha approvato i bilanci tecnici con base consuntivo 2017 per il Fondo tfr e il Fondo previdenza, che, utilizzando quale parametro il saldo corrente (entrate totali meno uscite totali) confermano la sostenibilità economica della gestione ordinaria; il patrimonio dell'Ente è ritenuto sufficiente per coprire nel lungo periodo gli impegni di liquidazione tfr e previdenziali verso gli iscritti. Dalle analisi attuariali nel bilancio tecnico il saldo totale nella previsione 2018 -2070 risulta negativo in due anni.

Durante l'anno 2021 sarà indetta la gara per la redazione dei bilanci tecnici aggiornati.

La seguente tabella rappresenta il confronto del rendiconto 2020 con i risultati attesi nel bilancio tecnico.

Tabella 35 - Fondo trattamento di fine rapporto

(in migliaia)

	Accantonamenti per contributi	Prestazioni	Saldo previdenziale
Bilancio Tecnico	68.903	79.761	-10.858
Bilancio Consuntivo 2020	70.512	85.053	-14.541
Differenza Bilancio Tecnico-Bilancio Consuntivo	1.609	5.292	-3.683

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia*

Il bilancio tecnico attuariale ed il consuntivo del Fondo tfr espongono entrambi un saldo previdenziale negativo che però si è dimostrato più pesante nel consuntivo 2020 a causa della maggiore esposizione per prestazioni nonostante le entrate per contribuzione nel bilancio consuntivo siano superiori di circa 1,6 mln rispetto al bilancio tecnico-attuariale pur avendo scontato gli effetti della pandemia.

La variazione negativa del valore delle prestazioni fornite a titolo di tfr è giustificata dall'Ente principalmente per l'ipotesi, assunta nel bilancio tecnico attuariale, del già citato trasferimento all'Agenzia Fo.Re.STAS di tutte le somme accantonate a titolo di quote di tfr per i lavoratori dipendenti dell'Ente Foreste di Sardegna pari a circa 13 mln. Per le motivazioni citate, nel 2020 Enpaia ha liquidato prestazioni per soli 3 mln, risultanti dell'esecutorietà ottenuta in sede giudiziaria da alcuni dipendenti di Fo.Re.STAS.

La seguente tabella rappresenta gli scostamenti fra i due bilanci relativi al Fondo di previdenza.

Tabella 36 - Fondo di previdenza*(in migliaia)*

	Accantonamenti per contributi	Prestazioni	Saldo previdenziale
Bilancio Tecnico	54.856	75.213	-20.357
Bilancio Consuntivo	53.720	58.977	-5.257
Differenza Bilancio Tecnico-Bilancio Consuntivo	- 1.136	-16.236	15.100

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione Enpaia*

Il risultato del bilancio tecnico attuariale ed il bilancio consuntivo espongono un saldo previdenziale negativo, in questo caso però meno consistente nel consuntivo. Le entrate per contribuzione nel bilancio consuntivo sono inferiori, rispetto al bilancio tecnico-attuariale, di 1,1 mln, mentre le uscite previdenziali sono inferiori di 16,2 mln rispetto a quelle ipotizzate nell'attuariale in cui figurano in misura assai più consistente.

Si osserva la necessità di un bilancio tecnico aggiornato perché i rilevati scostamenti siano esattamente valutati dall'Ente in una visione di lungo periodo. Il risultato del bilancio consuntivo 2020, come rilevato dal Collegio dei sindaci, si discosta negativamente per 1,97 mln rispetto alle stime contenute nel bilancio tecnico, così come già era accaduto nel precedente esercizio. Si raccomanda di valutare puntualmente tali scostamenti nell'approvazione del prossimo bilancio tecnico, considerando che i risultati delle gestioni non hanno confermato le stime tecniche elaborate sui dati di bilancio al 2017.

14. LE GESTIONI SEPARATE DEI PERITI AGRARI E DEGLI AGROTECNICI

Le Gestioni separate dei periti agrari e degli agrotecnici sono originate dal d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, che ha previsto forme di previdenza obbligatoria per i professionisti iscritti ad albi privi di una propria cassa di previdenza³. Tali categorie di liberi professionisti hanno optato per l'opportunità contemplata nella legge delega 8 agosto 1996, n. 335, il cui art. 2 al comma 25 prevede la possibilità che delle categorie previdenziali scelgano di essere incluse "previa delibera dei competenti enti, in forme obbligatorie di previdenza già esistenti per categorie similari", permettendo forme di sinergia basate su economie di scala. Le due gestioni in osservazione sono state, pertanto, costituite a seguito del d.i. del 25 marzo 1998, che ha approvato il loro regolamento e le conseguenti modifiche allo statuto della Fondazione Enpaia. Anche per queste gestioni hanno avuto applicazione disposizioni straordinarie dettate per far fronte all'emergenza sanitaria Covid.

Nelle relazioni di accompagnamento al testo di bilancio il Collegio dei sindaci ha dichiarato che le operazioni poste in essere sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono in potenziale contrasto con le delibere assunte dal Comitato amministratore e dal Consiglio di amministrazione di Enpaia o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale.

Per quanto attiene al contributo relativo alla *spending review*, come per Enpaia a seguito della sentenza della Consulta, è stato chiesto il rimborso per gli anni seguenti il 2012.

Il Collegio sindacale ha dichiarato che ai sensi dell'art. 1, comma 4, lett. c) del d.lgs. 30 giugno 1994, la riserva legale copre 5 (cinque) annualità delle prestazioni in essere.

14.1 La gestione previdenziale dei periti agrari

La Gestione separata dei periti agrari chiude l'esercizio 2020 con un utile pari ad euro 1.039.448, in diminuzione rispetto al 2019 pari ad euro 1.009.405.

Il bilancio consuntivo è stato certificato da una società di revisione al costo di euro 7.357.

³ Il Perito agrario è un tecnico polivalente la cui figura è disciplinata dalla l. 28 marzo 1968, n. 434 così come modificata dalla l. 21 febbraio 1991 n. 54, che svolge compiti che possono spaziare dalla conduzione di aziende agricole, all'assistenza tecnica o consulenza nel settore agroalimentare. L'Agrotecnico è una figura professionale disciplinata dalla l. 6 giugno 1986, n. 251 così come modificata dalla l. 5 marzo 1991 n. 91 con competenze simili al Perito agrario.

Gli iscritti alla chiusura dell'anno 2019 erano 3.283 (compresi n. 226 pensionati contribuenti) al 31 dicembre 2020 il saldo diminuisce di 2 unità risultando pari a 3.281. Rispetto al bilancio consuntivo 2019 si registra un decremento delle cancellazioni (da 129 a 109) e una riduzione degli iscritti (da 138 a 107).

Nonostante l'emergenza da Covid-19, i ricavi per contributi nell'anno 2020, pari a euro 8.417.953, si sono ridotti solo di euro 323.911 rispetto al 2019 (euro 8.741.865).

Come per gli anni precedenti, non risultano ancora pervenute agli uffici della gestione separate le comunicazioni reddituali relative all'anno 2020, dato che la scadenza per l'invio delle comunicazioni reddituali 2020 è alla fine dell'anno 2021. Ne consegue che la contribuzione iscritta nel bilancio consuntivo 2020 è il risultato di una stima ottenuta adeguando l'ammontare della contribuzione soggettiva e integrativa, dovuta da ogni singolo iscritto per il precedente anno 2019, in funzione delle variazioni intervenute nel corso del 2020.

Al fine di tener conto dell'effetto della pandemia sui redditi 2020, l'Ente ha provveduto a ridurre del 33 per cento il reddito individuale annuo stimato (ottenuto rivalutando i dati reddituali dichiarati da ciascun iscritto applicando il tasso di inflazione) per tutti gli iscritti che hanno beneficiato dell'indennità Covid-19, istituita dal d. l. n. 18 del 17 marzo 2020.

Nella tabella che segue sono evidenziati gli importi delle entrate contributive riportate nel bilancio 2020 posti a raffronto con gli importi relativi al precedente esercizio il cui saldo evidenzia un decremento pari ad euro 605.051.

Tabella 37 - Entrate contributive

DESCRIZIONE	2019	2020	Variazione
Contributi soggettivi competenza dell'anno	6.713.376	6.183.772	-529.604
Contributi per ricostruzione soggettivi anni pregressi	29.970	14.956	-15.014
Contributi soggettivi in entrata da altre casse	39.544	78.891	39.347
Totale contributi soggettivi	6.782.890	6.277.619	-505.271
Contributi maternità - paternità competenza dell'anno	3.266	22.636	19.370
Contributi integrativi competenza dell'anno	1.738.169	1.614.870	-123.299
Interessi per rateizzazione contributi	31.466	11.489	-19.977
Sanzioni amministrative	110.679	134.805	24.126
Totale contributi	8.666.470	8.061.419	-605.051

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata periti agrari

L'ammontare complessivo stimato dei contributi dovuti (che variano anche in ragione dell'aliquota prescelta dagli iscritti che oscilla dal 10 per cento previsto per legge fino ad un massimo del 20 per cento, passando attraverso vari scaglioni) per il 2020 è quantificato in euro

8.061.419, (euro 8.666.470 nel 2019)⁴ e risulta così suddiviso: euro 6.183.772 per contributi soggettivi (euro 6.713.376 nel 2019), euro 1.614.870 per contributi integrativi (euro 1.738.169 nel 2019), euro 22.636 per contributi di maternità - paternità (euro 3.266 nel 2019)⁵.

A fronte delle richieste inoltrate dalla Gestione per le maternità - paternità, il Ministero ha provveduto periodicamente ad accreditare dei rimborsi; il credito vantato al 31 dicembre 2019 era pari ad euro 74.573. Le maternità erogate nel corso del 2020 hanno evidenziato un ulteriore credito, pari ad euro 10.715, il cui rimborso verrà richiesto nel corso del 2021. Nel 2020 il Ministero ha provveduto ad eseguire versamenti per complessivi euro 19.989. Alla data del 31 dicembre 2020, il credito vantato dalla gestione nei confronti del Ministero è pari ad euro 63.585, dopo lo storno di euro 1.714 per un credito relativo ad anni precedenti erroneamente iscritto.⁶

Inoltre, nel corso dell'anno 2020, sono state riconosciute provvidenze straordinarie per 6 casi di malattia grave e infortunio, c. 5 lett. b) e c) del regolamento, per una spesa complessiva di euro 59.500.

La spesa complessiva per provvidenze straordinarie è pari a euro 119.500 ed è stata prelevata dal Fondo di Solidarietà, che è stato incrementato nell'esercizio 2020 per un importo di euro 100.000, come da delibera n.11 del 25 marzo 2020 e in accordo con il Regolamento.

A seguito dell'emergenza epidemiologica, il Comitato ha dapprima applicato una precedente delibera del 23 novembre 2016, in base alla quale è stato riconosciuto un contributo economico fino ad euro 350 agli iscritti titolari di una polizza di assistenza sanitaria (erogato mediante compensazione con debiti contributivi del richiedente a titolo di contributo integrativo). Nel corso del 2020 sono stati riconosciuti a tale titolo n° 22 provvedimenti per una spesa complessiva pari ad euro 7.100.

Con delibera dell'8 aprile 2020, di poi, la Fondazione ha previsto per gli iscritti titolari di una polizza di assistenza sanitaria integrativa, un contributo di 200 euro, nel caso di ricavi pari o

⁴ Tale decremento pari all'8 per cento è dovuto agli effetti della pandemia Covid_19.

⁵ Il contributo di maternità pe l'anno 2020 dopo l'approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è pari a euro 4,20.

⁶ A seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Comitato Amministratore della Gestione Separata dei Periti Agrari, con la delibera n.11 del 25 marzo 2020, rispettando i limiti previsti dal Regolamento (euro 20.000 per decesso ed euro 10.000 per malattia grave), ha previsto un importo di euro 1.500 per gli iscritti colpiti da Covid-19. Lo stesso Comitato Amministratore, con delibera n. 47 del 17 novembre 2020, ha deliberato le seguenti provvidenze straordinarie a favore degli iscritti: euro 22.000, per n. 22 casi di nascita di figli; euro 29.000, per n. 29 casi di diploma o laurea figli; euro 9.000, per n. 6 casi di positività Covid-19.

inferiori a 17 mila euro, o di 450 euro, se superiori. L'erogazione è avvenuta mediante compensazione con futuri debiti contributivi del richiedente. Nel corso del 2020 sono stati riconosciuti n. 8 provvedimenti, per una spesa complessiva pari ad euro 3.350.

La spesa complessiva per tali prestazioni assistenziali per emergenza Covid è stata pari a euro 10.450.

Come illustrato nella precedente relazione, con vari provvedimenti normativi volti a fronteggiare la crisi pandemica, quale misura di sostegno al reddito dei professionisti iscritti agli enti privati di previdenza obbligatoria, è stata riconosciuta un'indennità di euro 600 per i mesi di marzo e aprile 2020, aumentata ad euro 1.000 per il successivo mese di maggio. A seguito di tali provvedimenti la Gestione separata ha erogato n° 3.692 indennità Covid-19 per un ammontare complessivo di euro 2.725.600 che, al tempo della redazione del bilancio in osservazione, risulta rimborsato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (attraverso il fondo per il reddito di ultima istanza) per euro 2.700.949, in attesa del saldo residuo di euro 24.651.

Sempre al fine di mitigare le possibili difficoltà economiche degli iscritti, a fronte dei crediti contributivi in essere sono stati concessi 87 piani di rateizzazione per un importo totale di euro 322.654.

Altresì, nell'esercizio in osservazione, ai sensi dell'art. 29 del regolamento dei periti agrari e dei periti agrari laureati, per "circostanza o situazione di notevole gravità" sono stati ricompresi anche il decesso, il ricovero o la positività per Covid-19, con il riconoscimento di una indennità di euro 10.000 in caso di morte o di importo variabile a seconda del periodo di ricovero. Al 31 dicembre 2020 la Gestione ha approvato provvidenze straordinarie da Covid-19 per euro 9.000.

Per quanto più strettamente attiene alla gestione previdenziale, la seguente tabella rileva il saldo positivo tra le entrate contributive e le spese per prestazioni, pari ad euro 3.510.947, in forte riduzione rispetto al 2019.

Tabella 38 - Saldo previdenziale

DESCRIZIONE	2019	2020	Variazione
Entrate contributive	8.666.470	8.061.419	-605.051
Spese per prestazioni	1.339.851	4.550.472	3.210.621
Saldo contributivo	7.326.619	3.510.947	-3.815.672

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata periti agrari

Si osserva una sensibile crescita delle prestazioni previdenziali in gran parte attribuibili all'emergenza Covid.

La seguente tabella rappresenta i risultati del conto economico in raffronto con il 2019.

Tabella 39 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	2019	2020	Variazione
RICAVI			
Contributi	8.666.470	8.061.419	-605.051
Canoni di locazione	250.484	253.255	2.771
Altri ricavi	48.024	2.738.270	2.690.246
Interessi e proventi finanziari diversi	2.369.143	2.659.146	290.003
Proventi straordinari	1.653.071	3.633.304	1.980.233
TOTALE	12.987.192	17.345.395	4.358.203
COSTI			
Prestazioni previdenziali e assistenziali	1.339.851	4.550.472	3.210.621
Organi amministrativi e di controllo	189.161	226.572	37.411
Compensi professionali e lavoro autonomo	55.378	41.999	-13.379
Servizi vari	482.580	400.318	-82.262
Oneri tributari	358.675	617.957	259.282
Oneri finanziari	6.343	14.934	8.591
Ammortamenti e svalutazioni	9.342.530	9.775.577	433.047
Oneri straordinari	35.545	678.115	642.570
Rettifiche di valore	167.724	-	-167.724
TOTALE	11.977.787	16.305.947	4.328.160
UTILE D'ESERCIZIO	1.009.405	1.039.448	30.043

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata periti agrari

Il conto economico, come detto, presenta un utile di esercizio pari a euro 1.039.448, in aumento di euro 30.043 rispetto al 2019. L'accresciuto costo delle prestazioni previdenziali trova ampia copertura nella crescita delle voci "altri ricavi" e nei "proventi straordinari".

Fra i ricavi i contributi risultano, come detto, in lieve flessione, mentre sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio i proventi per canoni di locazione pari a euro 253.255 (gli oneri fiscali relativi agli immobili sono complessivamente pari ad euro 116.204; per la gestione amministrativa, sono riconosciuti alla Fondazione euro 5.065, pari al 2 per cento del canone annuo; il rendimento netto del patrimonio immobiliare è pari al 2,01 per cento).

Il repentino aumento degli "altri ricavi" è espressione del succitato recupero delle indennità Covid per euro 2.725.600.

Al 31 dicembre 2020, il rendimento degli investimenti finanziari, che incidono in maniera considerevole sui risultati di bilancio nella Gestione separata come nella Fondazione Enpaia, è stato pari all'1,84 per cento, calcolato sui valori medi di periodo del patrimonio finanziario, pari a circa 161 mln, cresciuto dello 0,41 per cento rispetto al 2019 (1,43 per cento).

Nel conto economico sono ancora presenti i proventi straordinari che passano da euro 1.653.071 nel 2019 ad euro 3.633.304. Sono costituiti prevalentemente dall'utilizzo del fondo per erogazioni pensioni pari ad euro 1.445.823 (euro 1.205.144 nel 2019) e le plusvalenze su titoli immobilizzati per euro 1.497.289 (euro 244.847 nel 2019).

La prima voce di costo del conto economico è riferita alle prestazioni previdenziali ed assistenziali che, prevalentemente a causa del Covid, aumentano da euro 1.339.851 ad euro 4.550.472.

Per l'anno 2020, le spese di amministrazione sono determinate in base a quanto deliberato nella seduta congiunta del Consiglio di amministrazione della Fondazione e dei Comitati amministratori delle Gestioni separate ai sensi dell'art. 26 dello Statuto. Tali spese, diffuse fra i costi del conto economico, ammontano complessivamente a euro 668.890, in diminuzione rispetto a quelle del 2019 (euro 727.119), e sono costituite da: euro 226.572 per indennità, rimborsi spese e gettoni di presenza corrisposti ai membri del Comitato amministratore; euro 341.783, relativi al 4 per cento della contribuzione accertata nell'anno 2020 per le spese di accertamento e al 2 per cento forfettario calcolato sui canoni di locazione per la gestione amministrativa degli immobili, euro 15.171 per l'assistenza degli *advisor* finanziari, euro 26.096 per spese per studi e pareri, euro 7.357 per la certificazione del bilancio, euro 11.749 per convegni e attività promozionali, euro 24.564 per spese legali per le attività di recupero crediti, euro 732 per accertamenti medici, euro 4.492 per spese postali ed euro 10.374 per spese varie. Si rinnova la raccomandazione affinché sia effettuato un attento monitoraggio degli oneri per gli organi sociali che continuano a risultare in crescita.

La tabella che segue illustra la composizione della voce "ammortamenti e svalutazioni" contenuta nel conto economico dell'esercizio 2020 in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 40 - Ammortamenti e svalutazioni

	2019	2020	Var. assoluta
Svalutazione crediti contributivi	58.000	56.000	-2.000
Accantonamento al Fondo di previdenza	6.822.434	6.523.002	-299.432
Rivalutazione contributo soggettivo	2.194.460	2.628.721	434.261
Rivalutazione Fondo pensioni	118.272	49.193	-69.079
Accantonamento al Fondo <i>ex art.28 comma 4 del Reg.</i>	47.140	415.437	368.297
Accantonamento al Fondo di solidarietà	100.000	100.000	0
Ammortamento macchine elettroniche ufficio	1.225	1.225	0
Ammortamento mobili ed arredi	1.000	1.999	999
Totale	9.342.530	9.775.577	433.047

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata periti agrari

La voce comprende, principalmente, la somma per accantonamento al fondo di previdenza che risulta in diminuzione di euro 299.432, attestandosi ad euro 6.523.002 (nel 2019 era pari ad euro 6.822.434).

L'accantonamento al fondo di riserva *ex art. 28*, comma 4 (norma transitoria) dei regolamenti delle gestioni separate degli Agrotecnici e dei Periti agrari e pari a euro 415.437 (nel 2019 era pari a euro 47.140) è stato calcolato come differenza positiva tra i proventi finanziari e immobiliari netti e le rivalutazioni dei contributi soggettivi e dei montanti pensionistici in essere al 31 dicembre 2020.

La seguente tabella rappresenta i risultati della situazione patrimoniale dell'esercizio in osservazione in confronto con il 2019.

Tabella 41 - Stato patrimoniale

	2019	2020	Var. assoluta
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni materiali	6.595.425	6.595.425	0
Immobilizzazioni finanziarie	102.166.502	136.190.017	34.023.515
Crediti	17.958.400	21.982.107	4.023.707
Attività finanziarie non immobilizzate	3.332.166	0	-3.332.166
Disponibilità liquide	53.132.902	27.367.977	-25.764.925
Ratei e risconti attivi	430.344	234.306	-196.038
TOTALE	183.615.739	192.369.833	8.754.094
PASSIVITÀ			
Fondi per rischi ed oneri	160.677.963	168.670.837	7.992.874
Debiti	1.784.246	1.502.795	-281.451
Fondi di ammortamento	2.837	6.061	3.224
TOTALE	162.465.046	170.179.692	7.714.646
PATRIMONIO NETTO	21.150.693	22.190.141	1.039.448
Riserva contributo integrativo	20.141.288	21.150.693	1.009.405
Utile di esercizio	1.009.405	1.039.448	30.043
TOTALE A PAREGGIO	183.615.739	192.369.833	8.754.094

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata periti agrari*

La situazione patrimoniale della Gestione alla chiusura del 2020 presenta attività per complessivi euro 192.369.833 (euro 183.615.739 nel 2019) e passività per euro 170.179.692 (euro 162.465.046 nel 2019); nel confronto con il 2019, il patrimonio netto cresce di euro 1.039.448 ed è pari ad euro 22.190.141, composto dalla riserva per contributo integrativo e l'utile di esercizio. Le immobilizzazioni materiali sono invariate.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 136.190.017 nel 2020, rappresentano i titoli in portafoglio e sono in aumento rispetto al 2019 di euro 34.024.515. Sono costituite da titoli di Stato, titoli obbligazionari, fondi comuni di investimento e da quote di partecipazione al

capitale della Banca d'Italia. Anche l'Aas della Gestione ha comportato una riduzione consistente del portafoglio obbligazionario in favore di una crescita degli investimenti in fondi. Come dichiarato dall'Ente, per le immobilizzazioni finanziarie il confronto tra il valore di mercato e il valore di bilancio al 31 dicembre 2020 evidenzia plusvalenze potenziali pari a euro 7.294.135 e minusvalenze latenti per euro 1.803.541. Si osservano titoli Fia per circa 26 mln.

Nel corso dell'esercizio è stata operata la riclassifica delle quote di un fondo da attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ad immobilizzazioni finanziarie, ritenendolo un investimento durevole nel patrimonio della Gestione come da delibera del Comitato amministratore del 23 luglio 2020.

Poiché la gestione di un portafoglio di titoli vari è comunque un'attività complessa, se ne raccomanda una continua attività di vigilanza.

La seguente tabella descrive la natura dei crediti contenuti nell'attivo patrimoniale che crescono da euro 17.958.400 ad euro 21.982.107, con una variazione di circa l'8 per cento.

Tabella 42 - Crediti

	2019	2020	Variazione
Crediti verso iscritti per contributi	15.223.456	18.180.003	2.956.547
Crediti art.49 l. n. 488/1999	74.573	63.585	-10.988
Crediti verso iscritti per contributi rateizzati	2.322.410	3.439.496	1.117.086
Crediti Covid - 19	0	24.651	-24.651
Crediti verso Fondazione Enpaia	276.916	269.267	-7.649
Crediti verso inquilini	1.150	4.504	3.354
Altri crediti	59.895	600	-59.295
Totale	17.958.400	21.982.107	4.023.707

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata periti agrari

I "Crediti verso iscritti per contributi", pari ad euro 18.180.003 (euro 15.223.456 nel 2019), comprendono poste risalenti perfino al 1996. L'anzianità dei crediti è la seguente: entro i 5 anni, euro 11.547.932; tra i 5 ed i 10 anni, euro 3.123.959; oltre i 10 anni, euro 3.508.112. Tali voci risultano tutte criticamente in crescita rispetto al precedente esercizio, per un valore complessivo pari ad euro 4.023.707. Si raccomanda, pertanto, un accrescimento della capacità di recupero di tali somme.

Figurano, comunque, crediti ammessi a rateizzazione per euro 3.439.496 in aumento rispetto al precedente esercizio a causa dei succitati provvedimenti dettati dall'emergenza Covid.

Riguardo alla criticità del monte crediti in espansione, l'Ente precisa non esserci rischio sul mancato recupero dei crediti relativi a contributi soggettivi poiché la misura della prestazione pensionistica liquidata sarà calcolata sulla base dei versamenti reali degli iscritti e non anche

sulla parte non incassata.

Ciononostante, si è voluto approfondire la tecnica di gestione del credito e l'Ente ha comunicato che sono in corso attività di rafforzamento di tali procedure in analogia con quanto sviluppato in Enpaia e che il recupero dei crediti è garantito da un sistema di invio, almeno annuale, di solleciti di pagamento alle aziende o agli iscritti in ritardo. Successivamente, si procede con l'attività stragiudiziale degli uffici interni e, qualora i debitori non abbiano adempiuto al pagamento o non abbiano aderito ad un piano di dilazione, si procede al recupero coattivo del credito con l'ausilio di avvocati esterni.

La voce altri crediti, pari ad euro 299.022 (euro 337.961 nel 2019) è costituita da quelli verso Enpaia per euro 269.267 (prevalentemente incasso canoni di locazioni), euro 600 per rendimenti di competenza 2020 accreditati dalla banca tesoriera nel 2020 ed euro 4.504 per crediti verso inquilini.

Le disponibilità liquide registrano un decremento di euro 25.764.925 rispetto al 2019 e passano da euro 53.132.902 a fine 2019 ad euro 27.367.97, essenzialmente per effetto degli investimenti effettuati.

Per quanto attiene alla valutazione del passivo patrimoniale, la tabella che segue descrive i fondi per rischi e oneri.

Tabella 43 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri	2019	2020	Variazione assoluta
Fondo svalutazione crediti	797.214	853.214	56.000
Fondo per la maternità - paternità	3.422	3.415	-7
Fondo per la previdenza	126.016.631	134.427.412	8.410.781
Fondo pensioni	10.870.289	12.347.399	1.477.110
Fondo art. 28 comma 4 del Reg.to	22.902.407	20.970.896	-1.931.511
Fondo di solidarietà	88.000	68.500	-19.500
Totale	160.677.963	168.670.836	7.992.874

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata periti agrari*

Il fondo svalutazione crediti, istituito per garantire la copertura delle poste a rischio prescrizione, è stato incrementato per euro 56.000; la sua consistenza, al 31 dicembre 2020 pari a euro 797.214, al 31 dicembre del 2020 è di euro 853.214, assicurando una copertura pari al 42,5 per cento dei crediti per contributi integrativi e maternità - paternità.

Il fondo di previdenza è il più consistente fra quelli iscritti; la sua movimentazione è rappresentata nella seguente tabella, attraverso il complesso dei contributi soggettivi dovuti, incrementati al tasso di rivalutazione annuo.

Tabella 44 - Fondo per la Previdenza

Valore al 1° gennaio 2020	126.016.631
Restituzione dei contributi <i>ex art.9 e 20 del regolamento</i>	-13.334
Riclassifica montante pensioni da erogare	-2.873.740
Utilizzo per ricongiunzione in uscita	-200.816
Rivalutazione contributo soggettivo anno 2016 delibera 21 del 2020	2.346.948
Accantonamento 2020	6.523.002
Rivalutazione contributo soggettivo	2.628.721
Valore al 31 dicembre 2020	134.427.412

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati della Gestione separata periti agrari*

Le variazioni in diminuzione per utilizzo Fondo per euro 2.873.740 sono dovute prevalentemente alla riclassifica del montante nel fondo pensione e all'effetto degli intervenuti nuovi pensionamenti. L'importo complessivo accantonato nel 2020, pari a euro 6.523.002, è costituito rispettivamente da contributi soggettivi dovuti dagli iscritti per l'anno 2020 (euro 6.183.772), da contributi soggettivi relativi ad anni precedenti (euro 245.383), da contributi versati per il riscatto dei periodi antecedenti l'anno 1996 e ricongiunzioni in entrata (euro 27.847), da ricongiunzioni in entrata (euro 51.044) e da ricostruzione contributi soggettivi anni pregressi (euro 14.956). L'importo complessivo, pari a euro 2.628.721, è costituito rispettivamente da euro 2.415.796, per la rivalutazione 2020, al tasso dello 0,019, e dall'importo di euro 212.952, relativo alla rivalutazione dei contributi soggettivi afferenti ad anni precedenti, aggiornati in base al monitoraggio delle dichiarazioni fiscali.

La seguente tabella evidenzia le movimentazioni intervenute nel fondo pensioni.

Tabella 45 - Fondo pensioni

Valore al 1° gennaio 2020	10.870.289
Pensioni erogate	-1.445.823
Riclassifica montante pensioni da erogare	2.873.740
Rivalutazione pensioni tasso 0,4%	49.193
Valore al 31 dicembre 2020	12.347.399

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata periti agrari*

Il Fondo risulta in aumento nonostante l'importo relativo alle pensioni erogate nell'esercizio. Per quanto riguarda la rivalutazione del Fondo stesso, la circolare Inps n. 46 del 26 marzo 2020 ha fissato nella misura dello 0,4 per cento l'aumento di perequazione automatica da attribuire alle pensioni per il triennio 2020 - 2022.

I debiti iscritti tra le passività patrimoniali ammontano ad euro 1.502.795 (euro 1.784.246 nel 2019) in diminuzione di euro 281.451 rispetto al precedente esercizio; includono euro 938.828 per le competenze relative al 4 per cento forfettario per i servizi forniti in merito alla riscossione della contribuzione ed all'erogazione delle prestazioni, al 2 per cento forfettario per la gestione

amministrativa dell'immobile e dai costi e spese anticipati da Enpaia per conto della Gestione separata. Fra tali costi figurano quelli relativi alle competenze per gli organi per euro 107.673. Sono inclusi, di poi, altri debiti per euro 563.967.

Coerentemente con la recente costituzione della Gestione separata dei periti, il bilancio tecnico attuariale vigente, approvato in data 28 marzo 2019 con proiezioni dal 2019 al 2067, è favorevole e presenta un saldo previdenziale positivo pari ad euro 9.755 mila, risultato maggiore rispetto al saldo del consuntivo dell'esercizio 2019, pari ad euro 8.813, con uno scarto di euro 942 mila.

Il saldo previdenziale è positivo fino al 2067, periodo in cui si stima che saranno i proventi in crescita della gestione del patrimonio a garantire la spesa previdenziale.

Il confronto tra i valori del consuntivo 2020 e i valori del bilancio tecnico è illustrata voce per voce nella tabella che segue.

Tabella 46 - Saldo previdenziale - Confronto bilancio tecnico-bilancio consuntivo

(in migliaia)

	Bilancio Tecnico	Bilancio consuntivo	Variazione assoluta
Contributi soggettivi	7.111	6.184	-927
Contributi integrative	1.881	1.615	-266
Rendimenti	4.013	3.096	-917
Prestazioni pensionistiche	1.650	1.446	-204
Prestazioni assistenziali	55	130	75
Spese di gestione	679	669	-10
Saldo previdenziale	10.621	8.650	-1.971

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata periti agrari

Per quanto riguarda il confronto dei dati attuariali con quelli di consuntivo, si nota uno scostamento del risultato finale negativo di euro 1.971.000; in relazione a ciò, questa Corte suggerisce una prudente ed attenta revisione delle stime del prossimo bilancio tecnico.

14.2 La gestione previdenziale degli agrotecnici

La Gestione separata degli agrotecnici chiude l'esercizio 2020 con un utile pari ad euro 400.808, in aumento rispetto al 2019 (euro 270.858).

Il bilancio consuntivo è stato certificato da una società di revisione al costo di euro 7.357.

Gli iscritti attivi al 31 dicembre 2020 sono pari a n. 2.178, di questi n. 17 sono gli agrotecnici pensionati che continuano l'attività dopo la decorrenza della pensione, con un incremento di 6

unità rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2019. Il saldo netto degli iscritti attivi (nuovi iscritti meno i cancellati) cresce di 111 unità sull'anno precedente.

Rispetto al bilancio consuntivo 2019, si registra un decremento delle iscrizioni (da n. 185 a n. 173) ed un aumento delle cancellazioni (da n. 51 a n.62).

Nonostante l'emergenza da Covid-19, i ricavi per contributi nell'anno 2020, pari a euro 4.120.535, aumentano di euro 360.995 rispetto al 2019 (euro 3.759.540). Tale variazione è dovuta alla crescita dei contributi dovuti per redditi antecedenti il 2020, compensata dalla flessione della stima dei contributi dovuti dell'anno 2020 a causa della citata emergenza.

Al momento della predisposizione del bilancio consuntivo 2020 non risultano ancora pervenute agli uffici della Gestione separate le comunicazioni reddituali relative all'anno 2020, dato che la scadenza per l'invio delle predette comunicazioni è alla fine dell'anno 2021. Ne segue che la contribuzione iscritta nel bilancio consuntivo 2020 è il risultato di una stima, ottenuta adeguando l'ammontare della contribuzione soggettiva e integrativa, dovuta da ogni singolo iscritto per il precedente anno 2019, in funzione delle variazioni intervenute nel corso del 2020.

Al fine di tener conto dell'effetto della pandemia di Covid-19 sui redditi 2020, si è provveduto a ridurre del 33 per cento il reddito stimato per tutti gli iscritti che hanno beneficiato dell'indennità Covid-19, istituita dal d. l. n. 18 del 17 marzo 2020;

Nella seguente tabella sono riportate le entrate contributive della Gestione realizzate nel 2020 in comparazione con quelle del 2019, il cui saldo evidenzia un aumento pari ad euro 360.995.

Tabella 47 - Entrate contributive

CONTRIBUTI	2019	2020	Variazione
Contributi soggettivi competenza dell'anno	2.660.746	2.622.569	-38.177
Contributi soggettivi anni pregressi	273.176	577.951	304.775
Ricongiunzione in entrata contributi soggettivi	0	31.186	31.186
Ricostruzione anni pregressi contributi soggettivi	5.667	12.139	6.472
Contributi soggettivi a seguito riscatto	22.166	27.383	5.217
Contributi integrativi competenza dell'anno	661.331	652.750	-8.581
Contributi integrativi anni pregressi	72.246	129.665	57.419
Contributi maternità/paternità competenza dell'anno	19.402	9.253	-10.149
Contributi maternità/paternità anni pregressi	240	-196	-436
Interessi per rateizzazioni contributive	12.749	13.096	348
Sanzioni amministrative	31.817	44.739	12.922
Totale	3.759.540	4.120.535	360.995

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata agrotecnici*

Si osserva un aumento significativo sia dei contributi soggettivi relativi ad anni pregressi, pari ad euro 577.951, rispetto ad euro 273.176 del 2019, sia di quelli integrativi riferiti agli stessi anni, pari ad euro 129.665 (euro 72.246 nel 2019)⁷.

A seguito dell'introduzione della facoltà prevista dal c. 2 dell'art. 3 del regolamento, n. 92 alcuni iscritti hanno richiesto il versamento di una aliquota maggiore rispetto al 10 per cento previsto per legge, generando un contributo aggiuntivo soggettivo stimato in euro 95.261. Tali richieste nel 2020 sono aumentate di 9 unità, passando da 83 a 92, mentre sono diminuiti i relativi contributi aggiuntivi per euro 4.492.

Nel corso dell'anno 2019, l'Ente ha approfondito l'analisi dei crediti prescritti iniziata nel 2018. L'attività si era focalizzata sulla ricerca degli atti interruttivi della prescrizione volta ad evitare perdite per la Gestione separata derivanti dalla mancata possibilità di recuperare alcuni crediti. Da tale approfondimento era emerso che i contributi prescritti erano euro 208.250 del 2019. Nel corso del 2020 l'Ente ha completato tutte le verifiche e l'ammontare dei crediti prescritti è leggermente diminuito: il loro totale è pari a euro 198.912, escluse le relative sanzioni, come deliberato dal Comitato amministratore con delibera n.2 del 2021 del 19 gennaio 2021. L'ammontare delle sanzioni sui crediti prescritti ammonta a euro 49.438. Si segnala che, per il principio di prudenza, i crediti per sanzioni non sono rilevati in bilancio. A completamento dell'analisi, l'Ente ha provveduto a predisporre le procedure per la dichiarazione di inesigibilità per avvenuta prescrizione dei crediti contributivi e delle relative sanzioni. La cancellazione dei crediti prescritti, il contestuale utilizzo del fondo svalutazione crediti per i contributi integrativi e di maternità e l'utilizzo del fondo previdenza per i contributi soggettivi saranno effettuati nell'esercizio 2021. Si ricorda che il fondo svalutazione crediti copre il mancato recupero dei contributi integrativi e di maternità.

La Gestione separata, per evitare problemi legati alla mancanza degli atti interruttivi riscontrata nel passato, si è dotata di una procedura di archiviazione e conservazione delle comunicazioni agli iscritti. Le nuove procedure eviteranno ulteriori prescrizioni e conseguenti cancellazioni di crediti prescritti.

Al fine di far fronte alla emergenza epidemiologica Covid_19, con delibera n. 6 del 25 marzo 2020, il Comitato della Gestione separata degli agrotecnici, per sostenere gli iscritti, ha sospeso

⁷ Il contributo di maternità - paternità per l'anno 2020, dopo l'approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è pari ad euro 4,20.

il versamento di tutti i contributi dovuti per il periodo tra l'8 marzo e il 15 gennaio 2021 e ha previsto il loro versamento in un'unica soluzione entro il 31 gennaio 2021 o mediante rateizzazione fino ad un massimo di 5 rate dal mese di gennaio 2021. Inoltre, con tale delibera, il Comitato ha deliberato di non intraprendere sino alla data del 31 gennaio 2021 qualunque nuova azione, giudiziale o extragiudiziale, per il recupero dei crediti anteriori all'8 marzo vantati dalla Gestione separata, fatte salve le attività indifferibili per evitare decadenze e prescrizioni.

A seguito di tale delibera, vi è stata un'interruzione delle nuove azioni di recupero fino a gennaio 2021. Nel corso dell'anno 2020 l'area legale ha comunque continuato a gestire le pratiche già attivate negli anni precedenti.

A partire dal mese di febbraio 2021 l'Ufficio della Gestione separata, a seguito della scadenza della delibera n.6 del 2020, ha iniziato a monitorare il rispetto dei piani di rateizzazione concessi agli iscritti e ha ripreso tutte le azioni necessarie per il recupero del credito.

Al 31 dicembre 2020 i crediti contributivi si incrementano di 1,3 mln, passando da euro 5,4 mln del 2019 a 6,7 mln del 2020. Tale incremento è dovuto alla sospensione dei versamenti contributivi per l'emergenza da Covid-19 adottata dal Comitato amministratore della Gestione per sostenere gli iscritti. Tale delibera ha previsto tra l'altro che non sia intrapresa alcuna azione giudiziale o extragiudiziale volta al recupero dei crediti anteriori all'8 marzo 2020, fatte salve le attività indifferibili volte ad evitare decadenze o prescrizioni. Sostegno per gli iscritti è arrivato anche con la creazione di un nuovo fondo di solidarietà da parte del Comitato amministratore e con il fondo per il reddito di ultima istanza da parte del Governo con d.i. in cui viene stabilita per l'anno 2020 l'erogazione di un'indennità di 600 euro per i mesi di marzo e aprile, aumentato a 1000 euro per il mese di maggio in favore dei professionisti iscritti agli enti privati di previdenza obbligatoria.

In ottemperanza a tale decreto, la Gestione separata ha erogato n. 964 indennità nei mesi di marzo, aprile e maggio per un ammontare complessivo di euro 1.995.800.

Al 31 dicembre 2020, il Ministero competente ha rimborsato alla Gestione separata un importo di euro 1.977.099, con un saldo residuo di euro 18.700.

Si segnala che nei primi mesi dell'anno 2021, a seguito della cessazione degli effetti della delibera di sospensione dei versamenti contributivi, la Gestione separata ha recuperato crediti contributivi per un importo di circa 1,5 mln.

Al 31 dicembre 2020 i crediti contributivi per rateizzazioni si incrementano da euro 554 mila a 1,4 mln. Si segnala che, con delibera n. 6 del 25 marzo 2020, i piani di rateizzazione già in essere sono stati posticipati al 31 gennaio 2021, con conseguente slittamento di tutte le successive rate. Inoltre, sono state concesse nuove rateizzazioni ai sensi della delibera n. 6 del 25 marzo 2020 per un importo complessivo di euro 310.063.

Il numero delle prestazioni effettuate e gli importi erogati sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 48 - Numero prestazioni previdenziali, somme erogate ed importi medi

PRESTAZIONI	2019			2020		
	N.	Erogazione totale (euro)	Importo medio (euro)	N.	Erogazione totale (euro)	Importo medio (euro)
Pensioni	42	29.655	706	51	48.302	947
Indennità di maternità - paternità	8	43.050	5.381	8	59.977	7.497
Restituzione	1	1.928	1.928	3	8.460	2.820
Ricongiunzioni in uscita	0	0	0	0	0	0
Indennità COVID - 19				964	1.995.800	2.070
Totale	51	74.633	1.463	1.026	2.112.539	2.059

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Alla fine dell'esercizio 2020, i pensionati crescono di 9 unità, di cui 17 continuano ad essere iscritte. Risultano liquidate 51 pensioni (erano state 42 nel 2019) -.

Nel 2020 la spesa totale per pensioni, con utilizzo del relativo fondo, è pari ad euro 48.302 (euro 29.655 nel 2019).

Nel corso dell'anno 2020 sono state accolte n. 8 domande di indennità di maternità - paternità, per una spesa complessiva di euro 59.977, di cui euro 17.144 a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'art. 78 del T.U. sulla maternità, approvato con d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e ss.mm.ii..

In merito alle spese per l'indennità di maternità - paternità, si rileva un disavanzo di euro 33.776, coperto dall'utilizzo del fondo per la maternità di euro 22.276 e dal contributo integrativo per euro 11.500 come riportato di seguito:

Tabella 49 - Fondo maternità

Maternità	2020
Costo maternità anno 2020	-59.977
Costo maternità anni precedenti	-196
Recupero dal Ministero del lavoro	17.144
Entrate contributive per la maternità anno 2020	9.253
Disavanzo	-33.776
Utilizzo fondo per la maternità	22.276
Disavanzo finanziato dal contributo integrative	11.500

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Il fondo per la maternità è pari a euro 0, dopo l'utilizzo dell'anno di euro 22.276. I contributi maternità 2020 (euro 9.253) sono determinati in base alla disposizione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 31 luglio 2013. L'utilizzo del contributo integrativo consente di bilanciare l'ulteriore *deficit* pari ad euro 11.500.

La Gestione ha provveduto annualmente a richiedere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi del citato art. n. 78 del T.U. sulla maternità, la quota a carico dello Stato. A fronte di ciò, il Ministero ha periodicamente accreditato i relativi rimborsi; il credito vantato dalla Gestione al 31 dicembre 2019 era pari ad euro 71.262. Le indennità erogate nel corso del 2020 hanno evidenziato un ulteriore credito, pari ad euro 17.144, il cui rimborso verrà richiesto nel corso del 2021. Nel 2020 il Ministero ha provveduto ad eseguire versamenti per complessivi euro 14.738. Alla data del 31 dicembre 2020, pertanto, il credito vantato dalla Gestione nei confronti del Ministero è pari ad euro 72.538, dopo lo storno di euro 1.130, dovuto ad un errato calcolo del rimborso dell'anno 2019, iscritto nel bilancio consuntivo 2019, rilevato dopo l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, dalla Direzione previdenza. Per la rivalutazione delle pensioni si è tenuto conto delle indicazioni fornite dall'Inps per il triennio 2020-2022, pari allo 0,4 per cento. Nell'esercizio 2020 l'importo derivante dalla rivalutazione è di euro 2.417; il saldo complessivo delle rivalutazioni, pari a euro 680.420, è stato superiore al saldo netto dei proventi finanziari, pari a euro 639.628. Il risultato finanziario è influenzato dall'effetto netto complessivo dell'oscillazione cambi, che ha determinato un impatto negativo per euro 332.361. L'effetto oscillazione cambi è un effetto temporaneo che l'Ente confida sarà recuperato nel 2021 con la fine della pandemia e la conseguente ripresa delle quotazioni del dollaro. Per tale motivo nell'esercizio 2020 non si è proceduto ad alcun accantonamento al fondo *ex art. 28, c. 4 del Regolamento*. Anche alla luce di tali risultati si raccomanda un'attenta vigilanza degli investimenti effettuati affinché non sia eroso il capitale. Per quanto più strettamente attiene alla gestione previdenziale, la seguente tabella rileva il saldo positivo tra le entrate contributive e le spese per prestazioni pari ad euro 2.007.296 in forte riduzione rispetto al 2019 per effetto di una sensibile crescita delle prestazioni previdenziali, in gran parte attribuibili all'emergenza Covid, coperte dalla voce altri ricavi.

Tabella 50 - Saldo gestione previdenziale

DESCRIZIONE	2019	2020	Variazione
Entrate contributive	3.759.540	4.120.535	360.995
Spese per prestazioni	74.633	2.112.539	2.037.906
Saldo previdenziale	3.684.907	2.007.996	-1.676.911

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

La seguente tabella rappresenta i risultati del conto economico in raffronto con il 2019.

Tabella 51 - Conto economico

	2019	2020	Variazione
RICAVI			
Contributi	3.759.540	4.120.535	360.995
Altri ricavi	17.059	2.012.944	1.995.885
Interessi e proventi finanziari diversi	723.566	799.835	76.269
Proventi straordinari	371.352	327.445	-43.907
TOTALE	4.871.517	7.260.759	2.389.242
COSTI			
Prestazioni prev.li/ass.li	74.633	2.112.539	2.037.906
Organi amministrativi e di controllo	100.243	137.609	37.366
Compensi professionali e di lavoro autonomo	47.270	23.406	-23.864
Servizi vari	214.745	215.006	261
Oneri tributari	38.884	39.802	918
Oneri finanziari	10.245	358.259	348.014
Ammortamenti e svalutazioni	3.562.888	3.961.648	398.760
Oneri straordinari	76	11.683	11.607
Rettifiche di valore	451.676	0	-451.676
TOTALE	4.500.659	6.859.951	2.359.292
TOTALE D'ESERCIZIO	370.858	400.808	29.950
TOTALE A PAREGGIO	4.871.517	7.260.759	2.389.242

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata agrotecnici

Dai dati esposti risulta che l'utile di esercizio registra un aumento pari ad euro 29.950 rispetto all'esercizio precedente e si attesta a euro 400.808 (nel 2019 era pari ad euro 370.858).

I ricavi sono pari a euro 7.260.759 (nel 2019 erano pari ad euro 4.871.517), con una crescita pari ad euro 2.389.242 rispetto al 2019.

Fra i ricavi risultano: i contributi degli iscritti, in crescita e pari ad euro 4.120.731 (nel 2019 euro 3.759.540); gli interessi e proventi finanziari diversi, pari ad euro 799.835, in aumento di euro 76.268 (euro 723.567 nel 2019); gli "altri ricavi" - che registrano la maggiore variazione assoluta (euro 1.995.885) - ammontano a euro 2.012.944 (euro 17.059 nel 2019), derivanti dalle quote delle prestazioni di maternità - paternità assunte a carico dello Stato, per euro 17.144 e dal recupero delle indennità Covid_19, erogate nell'anno, ai sensi dell'art. 44 del d.l. n.18 del 2020, per euro 1.995.800. I ricavi di natura finanziaria sono pari ad euro 799.835, in aumento rispetto al precedente esercizio di euro 76.269: fra di essi, euro 158.667 sono i dividendi riconosciuti per

la partecipazione in Banca d'Italia. I proventi straordinari, pari ad euro 327.445 - in diminuzione rispetto al 2019 (euro 371.312) - prevalentemente si riferiscono a plusvalenze su titoli mobiliari (euro 248.407).

Tra i costi, il forte incremento delle prestazioni sull'anno precedente è riconducibile all'erogazione delle indennità riconosciute per l'emergenza pandemica, ai sensi del citato art. 44 del d. l. n. 18 del 2020.

Le spese per organi sociali, imputate al conto economico per euro 137.609 (euro 100.243 nel 2019), risultano - come nel precedente esercizio - in aumento; esse comprendono i gettoni di presenza e il rimborso spese sostenute dai componenti degli organi stessi. L'Ente al riguardo ha dichiarato che l'incremento di tale costo è da ricondurre alla delibera n. 48 del 2020, con la quale il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha introdotto il riconoscimento delle indennità per i componenti del Comitato amministratore della Gestione separata ed ha incrementato il valore unitario del gettone di presenza per la partecipazione alle sedute dei Comitati e delle Commissioni

I compensi professionali ammontano ad euro 23.406 (euro 47.270 nel 2019); essi diminuiscono poiché nel precedente esercizio su tale voce insistevano i costi per il bilancio tecnico.

Sono presenti tra i "servizi vari", pari ad euro 215.006 (euro 214.745 nel 2019), spese forfettarie dovute all'Enpaia, per un totale di euro 164.821, spese postali, per euro 5.690; spese per la certificazione del bilancio, pari ad euro 7.356; spese per la stampa dell'agenda dell'agrotecnico, per euro 35.123.

Gli oneri tributari aumentano al crescere di quanto dovuto a fronte dei dividendi di Banca d'Italia per euro 39.702 (19.980 nel 2019) compensata dal venir meno del riversamento a titolo di *spending review* ai sensi dell'art. 1, c. 590, della l. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020). La Gestione non ha personale dato che l'attività amministrativa è svolta dalla Fondazione.

Tra gli oneri finanziari spicca la perdita su cambi pari ad euro 354.441, effetto della presenza di titoli di debito e di un conto corrente in dollari statunitensi; l'Ente comunica che tale perdita è compensata da un effetto positivo su cambi realizzato nella prima parte dell'anno, pari a euro 22 mila. Nel 2021, con la fine della pandemia e la conseguente ripresa del dollaro, la Gestione separata confida recuperare l'effetto negativo di tale oscillazione.

La seguente tabella espone i dati relativi alla composizione della voce “Ammortamenti e svalutazioni” contenuta nel conto economico.

Tabella 52 - Ammortamenti e svalutazioni

	2019	2020	Variazione assoluta
Svalutazione crediti contributivi	35.000	10.000	-25.000
Accantonamento al Fondo di previdenza	2.961.756	3.271.228	309.472
Rivalutazione contributo soggettivo	562.010	678.002	115.992
Rivalutazione Fondo pensioni	4.122	2.418	-1.704
Totale	3.562.888	3.961.648	398.760

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata agrotecnici*

Il fondo per la svalutazione dei crediti contributivi diminuisce ad euro 10.000.

L'accantonamento al fondo per la previdenza è costituito dal totale dei contributi soggettivi accertati nell'esercizio e si attesta ad euro 3.271.228.

La rivalutazione dei contributi, pari a euro 678.002, è costituita rispettivamente da euro 657.636, per la rivalutazione 2020 al tasso dello 0,019 per cento, come da comunicazione dell'Istat, e dall'importo di euro 20.366 relativo alla rivalutazione dei contributi soggettivi relativi agli anni precedenti, aggiornati in base al monitoraggio delle dichiarazioni fiscali e dagli effetti del tasso premiale dell'1,5 per cento sull'anno 2016.

Nel corso dell'esercizio 2020, il saldo della rivalutazione dei montanti individuali è risultato superiore al saldo netto dei proventi finanziari. Per tale motivo, nell'esercizio in esame non si è proceduto ad alcun accantonamento al citato fondo *ex art. 28 c. 4*. Tale risultato, pertanto, è dovuto soltanto all'effetto negativo dell'oscillazione cambi. Ai sensi della norma regolamentare la disponibilità dello stesso è rimessa alle decisioni del Comitato amministratore.

Con riguardo alla rivalutazione delle pensioni, si è tenuto conto delle già citate indicazioni fornite dall'Inps, avente ad oggetto la rivalutazione delle pensioni per il triennio 2020-2022, che indica la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni in misura pari allo 0,4 per cento. Nell'esercizio 2020 l'importo di detta rivalutazione è stato pari a euro 2.418.

Lo stato patrimoniale della gestione degli agrotecnici, riportato nella tabella che segue, evidenzia un incremento del patrimonio netto che, come confermato dal Collegio dei sindaci, copre ampiamente le 5 annualità di prestazioni previste dalla norma.

Tabella 53 - Stato patrimoniale

	2019	2020	Variazione
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni finanziarie	21.872.902	33.399.952	11.527.050
Crediti	5.998.519	8.223.855	2.225.336
Attività finanziarie che non costituiscono immobil.ni	2.844.449	3.122	-2.841.327
Disponibilità liquide	10.477.294	3.773.086	-6.704.208
Ratei e risconti attivi	252.554	203.696	-48.858
TOTALE	41.445.718	45.603.710	4.157.992
PASSIVITÀ			
Fondi per rischi ed oneri	36.635.407	40.518.018	3.882.611
Debiti	661.737	536.310	-125.427
TOTALE	37.297.145	41.054.328	3.757.183
PATRIMONIO NETTO	4.148.573	4.549.381	400.808
TOTALE A PAREGGIO	41.445.718	45.603.709	4.157.991

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata agrotecnici

La situazione patrimoniale della Gestione alla chiusura del 2020 presenta attività per complessivi euro 45.603.709 (euro 41.445.718 nel 2019) e passività per euro 41.054.328 (euro 37.297.145 nel 2019); nel confronto con l'esercizio precedente, il patrimonio netto cresce di euro 400.808 ed è pari ad euro 4.549.381, composto dalla riserva per contributo integrativo e dall'utile di esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie, costituite da titoli di Stato, quote di Banca d'Italia e titoli obbligazionari nazionali ed internazionali, aumentano di 11,52 mln rispetto al 2019, passando da 21,9 mln a 34 mln alla fine dell'esercizio 2020; sono state vendute obbligazioni per euro 1.051.683 e rimborsati titoli di debito immobilizzati per un valore di libro, pari a euro 1.959.988. Si evidenziano rispetto ai valori di mercato plusvalenze potenziali pari a euro 3.049.679 e minusvalenze latenti per euro 904.801. L'entità delle minusvalenze l'Ente ritiene sia strettamente correlata all'evoluzione delle dinamiche di mercato e conseguentemente non sono state rilevate perdite di valore.

In relazione ai titoli obbligazionari Argentina detenuti in portafoglio, pari a euro 11.611, si è conclusa un'operazione di ristrutturazione che ha interessato il titolo con scadenza 31 dicembre 2038, in luogo del quale nel mese di settembre 2020 sono stati assegnati due titoli obbligazionari con scadenza 2029 e 2041; è ancora in corso di definizione la ristrutturazione dei titoli emessi dalla municipalità di Buenos Aires, pari a euro 59.585. Sulla base delle informazioni disponibili e considerando che si tratta di titoli di Stato, l'Ente ritiene non si riscontrino al momento perdite durevoli di valore.

Come osservato fra i costi del conto economico, nel patrimonio finanziario della gestione separata sono presenti, al 31 dicembre 2020, titoli di debito e un conto corrente in dollari statunitensi. Il cambio al 31 dicembre ha generato un effetto negativo pari ad euro 332.361.

Al 31 dicembre 2020 il rendimento complessivo degli investimenti finanziari è stato pari al 1,76 per cento (valori medi di periodo del patrimonio finanziario pari a circa 36 mln).

Il relazione al titolo Astaldi, soggetto a procedura di concordato preventivo di cui si è detto nelle precedenti relazioni e già oggetto di svalutazione nell'esercizio precedente, l'Ente, una volta raggiunta la maggioranza favorevole dei creditori al piano per la continuità aziendale, ha ritenuto di mantenere il valore iscritto in bilancio quale possibile importo recuperabile, pari ad euro 330.000, par cioè, al valore delle azioni assegnate in luogo dell'originaria obbligazione detenuta, con scadenza - allora - il 1 dicembre 2020.

Si osserva nel 2020 una crescita dell'0,86 per cento rispetto al rendimento del 2019, pari a 0,87 per cento.

Poiché la gestione di un portafoglio di titoli vari è comunque attività complessa, ricordando che nel precedente esercizio i rendimenti dei portafogli delle Gestioni separate non erano stati soddisfacenti, si raccomanda una continua attività di vigilanza e di analisi del rischio.

Le attività finanziarie non immobilizzate, passano da euro 2.844.449 a soli euro 3.122 a fine esercizio 2020. Nel corso dell'esercizio stesso, è stata operata la riclassifica di un fondo dal valore di euro 2.841.327 relativo ad immobilizzazioni finanziarie; la posta residua si riferisce alla partecipazione nel titolo azionario Banca Monte dei Paschi che, a seguito di un'operazione di ristrutturazione, in parte è stata cambiata con n. 33 quote di partecipazione nella società non quotata Amco, pari a 119 euro.

Le disponibilità liquide sono pari ad euro 3.776.086, in sensibile decremento di euro 6.704.209 rispetto all'anno 2019, quale conseguenza dell'attività di impiego della liquidità per gli investimenti finanziari.

Per quanto attiene ai crediti la tabella che segue evidenzia le varie tipologie iscritte nell'attivo patrimoniale:

Tabella 54 - Crediti

	2019	2020	Variazione
Crediti verso iscritti per contributi	5.363.416	6.683.908	1.320.492
Crediti verso iscritti per contributi rateizzati	554.373	1.434.363	879.990
Crediti art. 49 l. 488/99	71.262	72.538	1.276
Crediti Covid -19	0	18.701	18.701
Altri crediti	9.468	14.345	4.877
Totale	5.998.519	8.223.855	2.225.336

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata agrotecnici*

I crediti per contributi, pari a 6,7 mln (euro 5,4 nel 2019), comprendono poste risalenti perfino al 1996. L'anzianità dei crediti è la seguente: entro i 5 anni, 4,5 mln; tra i 5 ed i 10 anni, 3,1 mln; oltre i 10 anni, 3,5 mln. I relativi valori risultano tutti criticamente in crescita rispetto al precedente esercizio per un ammontare complessivo pari ad euro 2.225.336. Si raccomanda, pertanto, un accrescimento della capacità di recupero di tali somme.

Figurano, comunque, crediti ammessi a rateizzazione per euro 1.434.363, in aumento rispetto al precedente esercizio, a causa dei succitati provvedimenti dettati dall'emergenza Covid.

Riguardo alla criticità del monte crediti in espansione, l'Ente precisa non esserci rischio sul mancato recupero dei crediti relativi a contributi soggettivi poiché la misura della prestazione pensionistica liquidata sarà calcolata sulla base dei versamenti reali degli iscritti e non anche sulla parte non incassata.

Ciononostante, si è voluto approfondire la tecnica di gestione del credito e l'Ente ha comunicato che sono in corso attività di rafforzamento di tali procedure in analogia con quanto sviluppato in Enpaia e che il recupero dei crediti è garantito da un sistema di invio, almeno annuale, di solleciti di pagamento alle aziende o agli iscritti in ritardo. Successivamente, si procede con l'attività stragiudiziale degli uffici interni e, qualora i debitori non abbiano adempiuto al pagamento o non abbiano aderito ad un piano di dilazione, si procede al recupero coattivo del credito con l'ausilio di avvocati esterni.

La voce "altri crediti", euro 14.345, (euro 9.468 nel 2019) è costituita da crediti verso Enpaia, riferiti al rimborso per le indennità di maternità, erogato dal Ministero nel mese di dicembre 2020.

La tabella che segue descrive i fondi per rischi e oneri iscritti tra le passività dello stato patrimoniale:

Tabella 55 – Fondi per rischi e oneri

	2019	2020	Variazione
Fondo oscillazione cambi	0	0	0
Fondo per la previdenza	33.637.560	37.533.841	3.896.281
Fondo per la maternità -paternità	22.276	-	-22.276
Fondo svalutazione crediti	280.021	290.021	10.000
Fondo pensioni	378.845	606.679	227.834
Fondo art. 28 comma 4 del Reg.to	2.316.705	2.087.476	-229.229
Totale	36.635.407	40.518.018	3.882.611

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata agrotecnici

Questa Corte osserva con perplessità il mancato prudenziale accantonamento per oscillazione dei cambi nonostante che l'Ente operi su un conto in valuta straniera.

La seguente tabella descrive le movimentazioni sul Fondo per la previdenza effettuate nel 2020.

Tabella 56 – Movimentazione del fondo per la previdenza 2020

FONDO PER LA PREVIDENZA	
Valore al 1° gennaio 2019	33.637.560
Accantonamento soggettivo	3.271.228
Rivalutazione contributi soggettivi	678.002
Riclassifica nuovi pensionati 2020	-273.718
Utilizzo fondo per restituzione art.9	-8.460
Rivalutazione contributi 2016 applicazione delibera n. 13 del 23/7/2020 per il tasso premiale	229.229
Valore al 31 dicembre 2019	37.533.841

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enpaia

Il fondo per la previdenza è costituito dai contributi maturati comprensivi della rivalutazione annua. L'importo complessivamente accantonato nel 2020 (pari a euro 3.271.228) è costituito rispettivamente da euro 2.622.569 (contributi soggettivi dovuti dagli iscritti per l'esercizio 2020), da euro 577.951 per contributi soggettivi dovuti dagli iscritti per anni pregressi e da euro 70.708 a seguito del riscatto e della ricostruzione dei periodi antecedenti, in applicazione della delibera del 17 ottobre 2007 del Comitato amministratore.

L'importo complessivo della rivalutazione, pari ad euro 678.002, è costituito rispettivamente da euro 657.636, per la rivalutazione 2020 al tasso dello 0,019 per cento e dall'importo di euro 20.366, relativo alla rivalutazione dei contributi soggettivi anni precedenti, aggiornati in base al monitoraggio delle dichiarazioni fiscali.

Il fondo svalutazione crediti (euro 290 mila) garantisce l'integrale copertura dei crediti prescritti secondo quanto esposto dall'Ente nella relazione. Per la restante parte dei crediti, relativa a contributi integrativi e di maternità (con esclusione dell'annualità 2020), il fondo assicura una copertura pari a circa il 42 per cento.

La seguente tabella descrive le movimentazioni sul fondo pensioni effettuate nel 2020.

Tabella 57 - Movimentazione del Fondo pensioni

FONDO PER LE PENSIONI	
Valore al 31 dicembre 2019	378.845
Utilizzo fondo per pagamento pensioni	-48.302
Riclassifica montante nuove pensioni da erogare	273.718
Rivalutazione pensioni tasso 0,4%	2.417
Valore al 31 dicembre 2020	606.679

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata agrotecnici*

Tale Fondo rappresenta il montante corrispondente alle prestazioni pensionistiche da erogare. Si è tenuto conto delle indicazioni fornite dall'Inps, avente ad oggetto la rivalutazione delle pensioni per il triennio 2020-2022, che indica la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni in misura pari allo 0,4 per cento. Nell'esercizio 2020 l'importo di detta rivalutazione è stato pari a euro 2.417.

I debiti iscritti tra le passività patrimoniali ammontano ad euro 536.310 (euro 661.737 nel 2019), in diminuzione di euro 125.427 rispetto al precedente esercizio; includono, prevalentemente, i corrispettivi per i servizi forniti e per i costi e le spese anticipati da Enpaia, per euro 371.356. Quest'ultima voce di debito include, fra l'altro, euro 164.821 per le competenze relative al 4 per cento forfettario per i servizi forniti in merito alla riscossione della contribuzione ed all'erogazione delle prestazioni e euro 130.356 relativi ai costi per gli organi.

Sono presenti, di poi, altri debiti per euro 149.072.

Dal confronto tra bilancio consuntivo e bilancio tecnico emerge che il saldo previdenziale (contributi- prestazioni), risultante da bilancio consuntivo è positivo, pari ad euro 3.228, superiore al saldo previdenziale stimato nel bilancio tecnico, pari ad euro 3.010. Il gettito contributivo del consuntivo 2020 presenta un incremento (7 per cento circa) rispetto alle stime del bilancio tecnico; le differenze riscontrate sono dovute essenzialmente allo scostamento determinato dalla stima del numero degli iscritti; infatti, gli attivi a fine esercizio 2020 sono pari a 2.178 rispetto ai 1.860 previsti dal bilancio tecnico. L'ammontare delle prestazioni pensionistiche e delle prestazioni assistenziali (euro 48 mila) risulta inferiore rispetto al dato attuariale (euro 62 mila), mentre le spese di gestione (euro 376 mila) sono leggermente superiori a quelle stimate nel bilancio tecnico (euro 334 mila).

I redditi patrimoniali da bilancio consuntivo 2020 (euro 640 mila) sono inferiori rispetto alle previsioni attuariali (euro 850 mila). I rendimenti da bilancio tecnico sono stati elaborati

tenendo conto dei parametri ministeriali, che indicavano un tasso netto di rendimento del 2,4 per cento, a fronte di un rendimento netto da bilancio consuntivo pari a 1,76 per cento.

Il patrimonio della Gestione a fine anno, calcolato come il totale attivo al lordo dei crediti, a fine esercizio è pari a 37,38 mln, inferiore rispetto a quello stimato dal bilancio tecnico pari ad 38,96 mln.

Il confronto tra i valori del consuntivo 2020 e i valori al 2020 del bilancio tecnico è illustrato, voce per voce, nella tabella successiva.

Tabella 58 - Saldo previdenziale - Confronto bilancio tecnico - bilancio consuntivo

(in migliaia)

	Bilancio consuntivo 2020	Bilancio tecnico	Variazione assoluta
Contributi soggettivi	2.623	2.452	171
Contributi integrativi	653	620	33
Rendimenti	640	850	-210
Prestazioni pensionistiche	48	62	-14
Spese di gestione	376	334	42
Saldo previdenziale	3.491	3.526	35

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della gestione separata agrotecnici

La lettura di questi risultati, in attesa della redazione di un bilancio tecnico aggiornato, suggerisce anch'essa una maggior attenzione al rendimento del portafoglio mobiliare unitamente ad un monitoraggio dei costi.

15. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Fondazione "Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura" (Enpaia) è nata dalla privatizzazione dell' "Ente nazionale di previdenza e di assistenza per gli impiegati agricoli Enpaia" disciplinato dalla l. 29 novembre 1962, n.1655.

L'Ente gestisce con autonomia finanziaria forme di previdenza in favore di dirigenti ed impiegati tecnici ed amministrativi assunti presso imprenditori agricoli, enti di diritto pubblico e istituti volti a tutelare e promuovere l'agricoltura, consorzi di bonifica, aziende esercenti concessioni di tabacco e frantoi di olive (in quest'ultimo caso sono esclusi i dirigenti). Ai sensi dell'art. 2 dello statuto, l'Ente cura tre forme di gestione previdenziali: ordinaria, speciale e separata. Con la gestione ordinaria l'Ente attribuisce un trattamento di previdenza, un trattamento di fine rapporto e un'assicurazione contro gli infortuni professionali ed extra professionali. L'Enpaia provvede, altresì, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 10 febbraio 1996 n. 103, alla corresponsione della pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti - mediante due specifiche gestioni separate - a beneficio dei periti agrari e degli agrotecnici, che svolgono attività autonoma di libera professione, anche unitamente ad attività di lavoro dipendente. Con la gestione speciale l'Ente amministra il trattamento di quiescenza dei dipendenti dei consorzi di bonifica prestando il servizio della riscossione dei contributi ed erogandone le prestazioni.

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica da Covid a fronte della quale la Fondazione ha adottato molteplici disposizioni in favore degli iscritti in linea con le disposizioni del Governo, che hanno prevalentemente riguardato forme di sussidio al reddito ed i termini della riscossione delle contribuzioni.

In data 17 ottobre 2018, il Consiglio di amministrazione, in carica dal 26 luglio 2018, ha eletto il Presidente del Cda e dell'Ente ed il Vice-Presidente. Il 26 luglio 2018 è stato nominato il nuovo Collegio dei sindaci dell'Ente.

I costi complessivamente sostenuti per il funzionamento degli organi (comprensivi di quelli delle gestioni separate) sono stati pari ad 1,36 mln, nell'esercizio precedente erano stati pari a euro 914 mila, con un aumento del 49 per cento. Nel complesso l'intera rivisitazione dei compensi degli organi effettuata con le due predette delibere ha comportato un repentino e rilevante aumento del costo complessivo. In particolare, il costo degli organi statutari dell'Ente

aumenta del 62 per cento rispetto al precedente esercizio; il costo per gettoni di presenza è più che triplicato, nonostante il consistente incremento dell'indennità di carica.

La consistenza del personale al 31 dicembre 2020 è di 174 unità, 4 in più rispetto al precedente esercizio, confermando la componente dirigenziale. La struttura amministrativa è retta da un Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 31 ottobre 2018, che coordina le attività delle unità di livello dirigenziale oltre a vari uffici a suo diretto riporto.

I costi per il personale nel 2020 risultano in aumento del 18,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, per una differenza pari ad euro 1.777.188, dovuta essenzialmente all'inserimento in organico delle nuove figure previste dall'organigramma ed all'applicazione del nuovo contratto collettivo e del contratto integrativo aziendale (CIA).

Il bilancio di esercizio della Fondazione Enpaia, riguardante la Gestione ordinaria e la Gestione speciale relativa al "Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali", redatto secondo gli schemi della contabilità civilistica, chiude con un utile d'esercizio che passa da euro 14.909.356 del 2019 ad euro 17.614.677, nel 2020.

Di seguito, per esigenze di immediatezza e di pronta lettura dei risultati dell'esercizio si espone uno schema riassuntivo al fine di evidenziare i risultati previdenziali delle diverse gestioni ricordando che la gestione dei dipendenti consorziali confluisce nel bilancio della Gestione ordinaria.

	Gestione ordinaria	Periti agrari	Agrotecnici
Contributi	139.189.849	8.061.419	4.120.535
Prestazioni	146.684.027	4.550.472	2.112.539
Utile previdenziale	-7.494.178	3.510.947	2.007.996
Addiz. 4% dovuta dai datori	5.560.396		
Accant. Fondo previdenza	163.325.930	6.523.002	3.271.228

Nei risultati dell'esercizio hanno un peso determinante i rendimenti del patrimonio immobiliare e mobiliare per il quale questa Corte ripetutamente invita alla prudente valutazione e al bilanciamento dei rischi, con attenzione agli obiettivi di lungo termine che sono propri delle gestioni previdenziali.

Il patrimonio netto cresce passando da euro 137.036.186 nel 2019 ad euro 154.650.863, con un aumento di euro 17.614.677, espressione dell'utile dell'esercizio.

La gestione degli immobili di proprietà dell'Enpaia nell'esercizio 2020 subisce anch'essa l'effetto dell'emergenza pandemica che ha prodotto una stagnazione di tale settore del mercato, ma presenta, complessivamente, un andamento positivo ed un rendimento netto pari all' 1,65 per cento, in flessione rispetto al 2019 in cui era stato dell'1,97 per cento. Il patrimonio immobiliare a fine esercizio ha un valore di libro pari ad euro 363.451.653 ed un valore di mercato di euro 595.777.468. Escluso il valore dell'immobile sede dell'Ente (pari ad euro 26.960.140 di mercato) il restante patrimonio è pressoché ugualmente diviso fra immobili non residenziali ed abitativi. Poiché il rendimento è calcolato sul valore di libro che è circa la metà del valore di mercato, osservando che la gestione degli immobili è sempre complessa e costosa in termini di manutenzione, in considerazione del contributo atteso dal patrimonio immobiliare all'equilibrio dei conti dell'Ente, questa Corte ribadisce la raccomandazione espressa nella precedente relazione di mantenere adeguata attenzione alla gestione, considerandola una rilevante area di rischio, già nel medio periodo: la gestione di tali *asset* dovrebbe essere ripensata in termini di efficientamento finanziario.

Il risultato della gestione finanziaria nel 2020 è stato positivo, pari a circa il 3,5 per cento, superiore all'anno precedente in cui era stato del 2,7 per cento; è stato originato sia dai flussi cedolari degli investimenti, sia dalle plusvalenze realizzate. L'impiego della liquidità, alimentato anche dello smobilizzo di alcuni investimenti diretti illiquidi effettuati ad inizio 2020, è stato indirizzato in prevalenza verso prodotti OICR, al fine - come dichiarato dall'Ente - della stabilizzazione del profilo rischio-rendimento del portafoglio.

Al 31 dicembre 2020 i crediti vantati nei confronti delle aziende iscritte e dei consorzi di bonifica aumentano rispetto al precedente esercizio di 5,9 mln ed ammontano in totale a 79 mln che, al netto del fondo svalutazione crediti, diminuiscono a 53,6 mln (48,5 mln nel 2019). Si osserva che tale aumento risente, in prevalenza, del maggior credito concesso a mezzo rateizzazioni per l'emergenza pandemica, pari ad euro 4.265.002. Fra i 79 mln di crediti figurano, prevalentemente, 34,3 mln riferiti all'esercizio in osservazione e 42 mln riferiti agli anni precedenti per pratiche gestite dagli uffici interni, con un lieve miglioramento rispetto ai 43,6 mln del 2019. L'importo, peraltro, appare ancora troppo consistente e richiede azioni

decise per il recupero delle somme, con ogni strumento – giudiziale o stragiudiziale - affinché non sia minato l'equilibrio finanziario dell'Ente.

Il fondo svalutazione crediti è in lieve aumento ed è pari a 3,34 mln, riconducibile alla cancellazione per circa 1 milione dei crediti ritenuti non più recuperabili a seguito delle verifiche effettuate dall'Ufficio affari legali ed all'accantonamento di 3 mln per l'adeguamento del fondo per far fronte ai potenziali rischi di insolvibilità delle aziende. Al riguardo questa Corte osserva che nell'elenco presente in nota integrativa risultano crediti sia ante 2002 sia per ogni anno a decorrere dallo stesso 2002. Si rimarca l'opportunità di assumere ogni azione correttiva per evitare rischi di insolvenza e prescrizione, considerando che l'accantonamento al fondo svalutazione di tali crediti – al netto di quelli maturati nel mese di dicembre 2019 - sale al 56 per cento del totale dei crediti stessi.

Restano di importo elevato anche i crediti verso i locatari che aumentano passando da 15 mln a 18,6 mln di cui 2 agli anni precedenti il 2007.

Il risultato del bilancio tecnico attuariale ed il bilancio consuntivo della Gestione ordinaria espongono un saldo previdenziale negativo, in questo caso però meno consistente nel consuntivo. Le entrate per contribuzione nel bilancio consuntivo sono inferiori, rispetto al bilancio tecnico-attuariale, di 1,1 mln, mentre le uscite previdenziali sono inferiori di 16,2 mln rispetto a quelle ipotizzate nell'attuariale in cui figurano in misura assai più consistente.

Si osserva la necessità di un bilancio tecnico aggiornato perché i rilevati scostamenti siano esattamente valutati dall'Ente in una visione di lungo periodo. Il risultato del bilancio consuntivo 2020, come rilevato dal Collegio dei sindaci, si discosta negativamente per 1,97 mln rispetto alle stime contenute nel bilancio tecnico così come già era accaduto nel precedente esercizio. Si raccomanda di valutare puntualmente tali scostamenti nell'approvazione del prossimo bilancio tecnico, considerando che i risultati delle gestioni non hanno confermato le stime tecniche elaborate sui dati di bilancio al 2017.

Riguardo alla Gestione separata dei periti agrari il bilancio tecnico attuariale vigente è favorevole e presenta un saldo previdenziale positivo pari ad euro 9.755 mila, risultato maggiore rispetto al saldo del consuntivo dell'esercizio 2019 pari ad euro 8.813 con uno scarto di euro 942 mila.

Il saldo previdenziale è positivo fino al 2067, periodo in cui si stima che saranno i proventi in crescita della gestione del patrimonio a garantire la spesa previdenziale.

Per quanto riguarda il confronto dei dati attuariali con quelli di consuntivo, si nota uno scostamento del risultato finale negativo di euro 1.971.000 suggerendo una prudente ed attenta revisione delle stime del prossimo bilancio tecnico.

Nella Gestione separata degli agrotecnici dal confronto tra bilancio consuntivo e bilancio tecnico emerge che il saldo previdenziale (contributi- prestazioni), risultante da bilancio consuntivo è positivo, pari ad euro 3.228, e risulta superiore al saldo previdenziale stimato nel bilancio tecnico, pari ad euro 3.010.

Il patrimonio della Gestione a fine anno, calcolato come il totale attivo al lordo dei crediti, a fine esercizio è pari a 37,38 mln, inferiore rispetto a quello stimato dal bilancio tecnico pari a 38,96 mln.

La lettura di questi risultati, in attesa della redazione di un bilancio tecnico aggiornato, suggerisce anch'essa una maggior attenzione al rendimento del portafoglio mobiliare unitamente ad un monitoraggio dei costi.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

